[illegible] 90321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2828 nuova serie Lire 25

INDIA E RUSSIA

La *tournée* di Bulganin e Kruscev in India sta per finire trionfalmente. Le ultime giornate in Calcutta hanno superato tutto ciò che ci avevano già raccontato le cronache a proposito delle accoglienze a Nuova Delhi, ad Agra, a Bombay. Popolazioni intiere sono accorse al passaggio dei due personaggi, dei due *faux bonhommes* sovietici, e tonnellate di fiori — si parla di quattro tonnellate — sono state sparse ai loro piedi. Milioni di uomini seminudi, cresciuti nel Bengala, un paese che non conosce la neve e che è afflitto — è la parola esatta — da una vegetazione troppo violenta e lussureggiante, sono accorsi ad applaudire i capi venuti dall'estremo Nord, dal paese dei grandi freddi e delle pianure gelate. Milioni di poveri diavoli, figli di altri poveri diavoli che qualche decennio fa mettevano ancora la fronte per terra al passaggio di qualunque *rajah* o di qualunque *nizam* vestito di bianco e scintillante di *aigrettes* e di gioielli, si sono raccolti ad acclamare due governanti che pongono la loro (ipocrita) civetteria nel comparire in pubblico vestiti poco più che da sorveglianti di qualunque *sovkhos*. Milioni di analfabeti, rigorosamente incapaci di avere la più lontana idea di quella che possa essere l'organizzazione produttiva e politica della Russia, si sono ammassati ad urlare il loro entusiasmo ai capi del Governo sovietico...

Nel giudicare di queste accoglienze indiane, si può fare larga parte al gusto spettacolare degli indiani, che si affollano sempre attorno ad ogni santone e ad ogni fakiro. Si può anche tener conto che il Governo di Nehru ha «inscenato» la cosa, con una regia di masse che, a quanto pare, è costata non meno di 750 milioni. E si può dire che i due ospiti, da parte loro, hanno cercato in tutti i modi di conciliarsi il favore del loro pubblico, adattandosi a tutte le mascherate possibili, compresa quella di cavarsi le scarpe per rendere omaggio al sepolcro di Gandhi, uomo certo da essi disprezzato come «profeta disarmato»...

Ma il fatto resta: ed è che l'India ha tributato a Bulganin e Kruscev accoglienze grandiose.

* * *

Di questo fatto incontestabile i comunisti di tutto il mondo tendono a dare una interpretazione puramente politica. Essi cioè presentano quelle accoglienze come un presagio del distacco dell'India dal *Commonwealth* britannico e del suo passaggio al mondo che si può dire sovietizzato. Ma questa interpretazione ci sembra fallace. In realtà, gli applausi degli indiani ai due russi, più che ai capi di un certo regime politico-sociale sono stati rivolti ai due campioni semiasiatici della tecnica moderna, della meccanizzazione, della modernizzazione del lavoro.

E ci spieghiamo.

L'India è una nazione che, nel suo complesso, è ancora molto vicina alla stupenda descrizione che ne fece Burke, il grande oratore inglese del Settecento, nel grande processo contro Hastings, il secondo fondatore dell'Impero inglese laggiù. Gli inglesi la unificarono politicamente, vi attenuarono le stragi delle guerre e delle carestie, vi introdussero ferrovie e manifatture e macchine e motori; ma non vi compirono nessuna rivoluzione tecnica, che raggiungesse davvero le grandi masse della popolazione. Fecero sentire all'India l'odore della tecnica moderna; non più. E — si noti — la reazione anti-inglese, tutto il movimento che ebbe a suo capo ultimo Gandhi e si impersonò in lui, lungi da promuovere la adozione della tecnica lavorativa moderna, la combattè come contraria allo spirito della antica civiltà indiana; tipica, a questo proposito, l'esaltazione dell'antico telaio a mano da parte di Gandhi, come protesta contro le grandi filature impiantate dagli inglesi. Insomma, l'India è sempre un paese, in cui la grande maggioranza della popolazione non ha ancora provato che cosa vuol dire salire su una automobile.

Ma ora l'India — come la Cina, come i paesi arabi — ha capito tutta la sua arretratezza rispetto al progresso tecnico dell'Occidente, ed ha un desiderio solo: ripararvi. Se si potesse aprire la testa ad ogni indiano, anche analfabeta, per vedere quali immagini egli porta nel suo cervello — oltre quella di qualche donna — vi si troverebbe l'immagine di una macchina, come simbolo della potenza e felicità umane. Tutta l'India è spinta così verso una rivoluzione che non è semplicemente di natura produttiva e lavorativa, che non si limita ad una industrializzazione più o meno frettolosa, ma che investe tutta la mentalità del popolo indiano. Questo è stato per millenni una massa di creature umane rassegnate a tollerare e a soffrire, e anelanti alla consolazione ultima del Nirvana; ma il rombo del motore oggi l'ha scosso, e gli ha messo in capo insoddisfazioni e ambizioni nuove. In ritardo di ottant'anni sul Giappone, in ritardo di venti anni sulla Cina, ma seguendo, a grandi linee, lo stesso fenomeno, l'India vuole oggi essere un paese moderno, nei metodi della produzione e del lavoro. Ed è pronta ad affrontare, per questo, le prove collettive più dure. Paese abituato da millenni alle grandi carestie e ai grandi massacri, in cui la vita umana ha un valore minimo, l'India è pronta a pagare per la sua industrializzazione un prezzo altissimo di vite umane.

Ora, chi sono Bulganin e Kruscev agli occhi degli indiani?

E' presto detto: sono i rappresentanti del paese che è stato di modello all'Asia in questa grande trasformazione. Sono i capi del paese semi-asiatico, che è riuscito per primo a fare arrivare la luce elettrica nei suoi villaggi e a meccanizzare la sua agricoltura. Sono i paradigmi viventi di ciò che può fare anche l'Asia nel campo della tecnica e della meccanica, in fatto di macchine e di motori. E gli indiani li hanno applauditi, perchè la loro *tournée* in India è stato un incitamento a tentare la grande rivoluzione tecnica di cui ogni indiano ha, più o meno vagamente, nella propria fantasia, l'immagine, e nel proprio cuore il desiderio. Vogliamo dire intiero il nostro pensiero? Li hanno applauditi come se fossero i rappresentanti autorizzati della più grande ditta di impianti tecnici esistenti sul continente asiatico.

* * *

Ma da questo, a credere che l'India si metta politicamente nella scia dell'Unione Sovietica, ci corre. E se Bulganin e Kruscev, entusiasmati dalle tonnellate di fiori versati ai loro piedi, ripassano a volo l'Himalaia convinti che anche l'India sia ai piedi di loro, noi crediamo che essi si ingannano stranamente.

Perchè quell'ansia di modernizzazione che oggi pervade l'India è l'aspetto più appariscente di un altro sentimento ancora più potente e profondo: quello della ambizione patriottica e nazionale. La antichissima India dimentica i suoi iddii millenarii, e dalle vacche sacre passa a idoleggiare i motori profani, perchè vuole difendere ed affermare, in mezzo ad un mondo nuovo, la propria vitalità, la propria natura, il proprio *io* di grande nazione. Tutti gli indiani sognano che il loro paese si modernizzi; ma tutti, anche, sognano che esso si faccia valere. Come sempre succede, il rombo del motore suscita battiti di ambizione e aneliti di potenza nel cuore di chi lo sente; e la meccanizzazione del paese procede di pari passo con la sua esaltazione nazionale. L'India non ha mai applaudito tanto i russi come adesso, e non ha mai tanto sospettato in fondo al cuore, della Russia come adesso. Cento anni fa, un corpo di spedizione russo nell'India — quel corpo di spedizione che fu l'incubo della politica inglese, e dei governatori dell'India per tutto un secolo — non avrebbe trovato ai confini della India che le truppe di Sua Maestà britannica; dietro a queste, le sterminate plebi indiane sarebbero rimaste appiattate tra' solchi della loro terra, in attesa di nuovi dominatori. Oggi, esso vi troverebbe, bene o male, una armata indiana; fatto nuovo nella storia del mondo.

Giovanni Ansaldo

BULGANIN E KRUSCEV rientrati in India

Nuova Delhi, 7

Provenienti da Rangoon, Bulganin e Kruscev sono giunti in aereo ad Asansol, nel Bengala occidentale.

Immediatamente dopo l'arrivo essi si sono diretti a visitare la fabbrica di locomotive indiana di Crittaronjan. Kruscev, nell'osservare una locomotiva appena ultimata, ha dichiarato: «Questi tipi stanno diventando sorpassati. Tutte le locomotive a vapore sono vecchie. Noi — ha esclamato egli in tono orgoglioso rivolgendosi al Primo Ministro bengalese Chandra Roy che lo accompagnava — abbiamo introdotto locomotive elettriche nel nostro paese. Dovreste fare altrettanto».

UN ALTRO PUNTO A FAVORE DEL CENTRO DEMOCRATICO

APPROVATA DAL GOVERNO LA LEGGE SUI PATTI AGRARI

Con la nuova disciplina si chiude un periodo di incertezza durato 15 anni - Provvedimenti per l'industria cinematografica

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri che s'era pensato limitasse oggi la sua attività alla conclusione dell'esame delle provvidenze a favore della cinematografia nazionale, ha invece affrontato e rapidamente esaurito l'esame anche di un altro importante problema: la regolamentazione dei contratti agrari. Giusto motivo di soddisfazione per il Presidente Segni, il quale non ha mancato di sottolineare lo avvenimento con una dichiarazione rilasciata alla fine della riunione consigliare: «E' veramente — egli ha detto — una prova della capacità costruttiva e della solidarietà dei partiti democratici il fatto che mentre sono già all'ordine del giorno del Parlamento la legge elettorale, la legge Tremelloni, le leggi sul Ministero delle partecipazioni statali e sugli idrocarburi, con l'odierna approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge sui contratti agrari, il Governo, entro un mese dalla chiusura della discussione sui bilanci, ha tenuto fede a tutti i suoi impegni programmatici. La legge presentata oggi dal Ministro Colombo e approvata dal Consiglio dei Ministri, mentre chiude un periodo di incerta provvisorietà nelle campagne, che durava da oltre quindici anni, stabilisce un più equo rapporto tra proprietà e imprese agricole». Questo, in definitiva, è un altro punto segnato a favore del centro democratico.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale alle ore 17. Per primo è stato esaminato e approvato il disegno di legge contenente modifiche e aggiunte alle disposizioni sulla cinematografia. Il provvedimento tende, in via principale, a perfezionare la disciplina delle provvidenze statali in questo campo, in modo che l'industria cinematografica venga validamente sostenuta, senza tuttavia gravare in modo eccessivo sull'Erario. In particolare il disegno di legge stabilisce numerose provvidenze che contemplano una serie di contributi, premi e abbuoni dei diritti erariali in misura varia a seconda che si tratti di lunghi metraggi, di corti metraggi, di film nazionali di attualità e di pellicole per la gioventù.

Successivamente il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, on. Colombo, il disegno di legge concernente la nuova disciplina dei Patti agrari. Il disegno di legge, formulato secondo gli accordi intercorsi tra i partiti della coalizione governativa, è ispirato ai fondamentali principi, già accolti nel precedente progetto del Governo e in alcune proposte parlamentari, della garanzia di una lunga durata dei rapporti contrattuali e di un equo compenso del lavoro agricolo. Esso presenta tuttavia notevoli innovazioni per quanto riguarda la soluzione delle varie questioni particolari.

La disciplina proposta ha carattere di inderogabilità (tranne che a favore dei conduttori), ed estende la sua efficacia, in virtù di un obbligatorio criterio di analogia, anche alle forme di contratti agrari diverse da quelle tradizionali ed espressamente regolate, cosicchè non sarà possibile alle parti di eludere le finalità essenziali della legge neppure ricorrendo a nuove configurazioni contrattuali.

La durata dei contratti è fissata, rispettivamente: per l'affitto a coltivatore diretto in sei anni; per l'affitto a conduttore in nove anni; per l'affitto di pascoli in tre anni (esclusi i pascoli stagionali); per la mezzadria in tre anni e per la colonia parziaria in tre anni. I contratti si rinnovano alla scadenza, salvo disdetta da darsi almeno un anno prima.

Ma nell'affitto a coltivatore diretto, nella mezzadria e nella colonia parziaria la disdetta per fine contratto non può essere data dal locatore o dal concedente se non ricorrano motivi di giusta causa. In mancanza di giusta causa, la disdetta potrà essere data soltanto alla scadenza di più lunghi periodi, o cicli, contrattuali, e cioè rispettivamente: nell'affitto a coltivatore diretto ogni 18 anni, nella mezzadria ogni 15 anni; nella colonia parziaria ogni 12 anni.

Lo schema prevede otto diversi motivi di giusta causa, alcuni dei quali sono peculiari dell'affitto o della mezzadria. La giusta causa può consistere: in una inadempienza contrattuale da parte del conduttore, che abbia sufficiente rilievo ai fini della buona coltivazione: in un comportamento del conduttore incompatibile per la rinnovazione del contratto, secondo la natura di questo; nella intenzione del locatore o concedente di voler eseguire radicali trasformazioni agrarie; nella intenzione dello stesso di voler assumere la diretta contivazione del fondo, o affidarla a parenti o affini entro un certo grado; limitatamente all'affitto, nella intenzione del locatore di condurre personalmente il fondo, che non superi i limiti di una media azienda, nell'acquisto del fondo mediante compravendita, soltanto nel caso di conflitto di mezzadria (casi nei quali il mezzadro ha diritto di prelazione sul fondo); nell'aver il conduttore altro fondo in proprietà o in enfiteusi nel quale possa impiegare la forza lavorativa della sua famiglia; nella sopravvenuta insufficienza della capacità lavorativa della famiglia del mezzadro rispetto alle esigenze della coltivazione.

A facilitare un naturale accesso alla proprietà e a garantire meglio la stabilità degli affittuari coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni è stato ad essi accordato un diritto di prelazione nel caso che il fondo da essi condotto sia posto in vendita: novità questa molto importante nella nostra legislazione.

Per quanto concerne il contratto di affitto, è notevole la estensione dell'istituto dell'equo canone a favore anche degli affittuari non coltivatori diretti. L'«equo canone» acquista nella nuova disciplina una efficacia ben maggiore di quella che ha finora avuto. Infatti la determinazione che di esso sarà fatta, in base a precisi criteri di legge, ogni triennio da una commissione provinciale, sarà assolutamente vincolante per le parti e per il magistrato.

Anche per la mezzadria il provvedimento assicura un più adeguato corrispettivo dell'apporto del mezzadro, cui conserva la quota del 53 per cento dei prodotti e degli utili del fondo, già sancita dal lodo De Gasperi. E' stabilita la obbligatorietà del libretto colonico.

Come risulta, si ha così una completa e organica disciplina la quale consentirà di porre termine al susseguirsi di norme frammentarie ed eccezionali che da oltre 15 anni regolano la materia, e di creare nelle campagne, con la certezza del diritto, una più intensa collaborazione tra proprietà ed impresa agricola, premessa indispensabile dello sviluppo dell'agricoltura italiana.

Clement Attlee

UNA GRAVE SCIAGURA A FRANCOFORTE SUL MENO

25 PERSONE UCCISE NELL'ESPLOSIONE DI UNA CASA

Sette sono i superstiti - Non si esclude l'ipotesi d'un residuato bellico e si pensa pure all'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

La città di Francoforte sul Meno è stata svegliata stamane alle ore 5 e 40 da una fortissima esplosione. Una casa a quattro piani, di recente costruzione, nella Koelner Strasse, è saltata letteralmente in aria. Dopo due minuti, i vigili del fuoco della città, che hanno una caserma a poche centinaia di metri dal luogo della esplosione, sono intervenuti per sgombrare le macerie, iniziando nel buio l'opera di soccorso.

Subito dopo, radio Francoforte ha lanciato appelli a tutta l'Assia per l'invio di soccorsi. Si è cominciato a fare un primo bilancio del numero delle possibili vittime. Calcoli approssimativi davano presenti nell'edificio al momento della sciagura trentadue inquilini e un ospite.

Intanto la polizia apriva la indagine sulle cause del disastro. Veniva interrogata una donna di sessant'anni, abitante in un palazzo vicino, che dichiarava di aver visto l'attimo dello scoppio: le finestre si sono spalancate di colpo ha detto — un lampo accecante, e poi la casa è saltata via, come se una bomba l'avesse colpita».

Immediatamente dopo i vigili del fuoco è arrivato sul posto un reparto di genieri americani, fornito di piccole gru. Con la luce del giorno, era possibile fare un primo inventario della disgrazia. Il cumulo delle macerie era alto sei metri. La rimozione procedette rapida negli strati superiori, poi dovette farsi cauta. Ogni più piccolo spostamento poteva provocare la morte di qualche sopravvissuto.

Prima della fine della mattinata sette persone vive e diciannove cadaveri erano recuperati. Tra i vivi, una donna, trovata salva sotto un trave inclinato, e un ragazzo di dodici anni, Andreas Stenczel, figlio del proprietario dello stabile, un architetto di origine slovacca. Egli fu rinvenuto sotto il suo letto, capovolto e coperto di rottami. Disse che l'esplosione lo aveva destato e che subito si era rivolto al fratello, che dormiva con lui nella stessa stanza, in un altro letto, appena accanto al suo. Il fratello non gli aveva risposto.

Mentre vigili, genieri, poliziotti e volontari continuavano nel difficile lavoro, si ponevano le prime ipotesi sulle cause della deflagrazione. Gas illuminante? E' già accaduto a Francoforte, proprio l'anno scorso, la sera di Natale, che una casa sia saltata in aria per un'esplosione da gas. Si ebbero allora 9 feriti. E una casa fu distrutta a Colonia, nel maggio dell'altro anno, per la stessa ragione, e un'altra casa crollò ad Ahrensburg, nello Schleswing-Hollstein, sempre per colpa del gas. Ma, dopo una breve indagine, si è visto che era una ipotesi da scartare: infatti, la costruzione della Koelner Strasse non aveva ancora ottenuto l'allaccio alla rete comunale. Si è presentata allora un'altra possibilità: esplosione nella caldaia del riscaldamento centrale a nafta. E' stata una spiegazione che ha retto per qualche ora. Poi si è saputo che il riscaldamento era invece a carbone coke.

Ultima ipotesi attendibile: la esistenza di una bomba, residuato di incursione aerea durante la guerra tra le fondamenta della casa. Si è insistito su questo motivo per tutta la giornata: un'ipotesi terrificante, ma che appartiene alla cronaca degli incidenti credibili frutto di una eredità funesta, quale è quella, appunto, della guerra. Dicevamo che stasera si hanno molti dubbi che sia stata una bomba di aereo a provocare il disastro.

Più probabile, allora, un attentato? Si sono notate due circostanze. La prima: il proprietario della casa, l'architetto slovacco Mattias Stenczel, era notoriamente di sentimenti anticomunisti, la seconda: tra i feriti c'è il signor Istvan Szeles, capo della missione commerciale del Governo di Budapest in Germania. Forse si tratta, anzi è probabile, soltanto di una coincidenza, di una falsa traccia. Ma quello che è avvenuto a Francoforte è troppo insolito per non apparire sospetto. La ipotesi di un attentato politico renderebbe, dopotutto, la sciagura meno assurda.

Cominciano a circolare intanto quelli che il cronista di solito definisce particolari pietosi. Ecco il primo: nella casa era alloggiata una coppia di giovani sposi. Si erano uniti in matrimonio due giorni fa.

Mentre scriviamo, l'opera dei soccorritori continua, alla luce dei parchi-lampade dei vigili. Le speranze di salvare qualche altro diminuiscono. Non si riesce neppure a sapere quanti sono i morti, nè chi sia morto.

Alle 22, erano state recuperate tutte le 25 salme. Ma le ricerche proseguivano perchè la polizia aveva saputo che nella casa prima del crollo era presente un ospite. La notizia però non è sicura.

Ferruccio Troiani

CAMBIATO IL CLIMA DOPO LA DECISIONE SOCIALISTA

Mendes France propugna un «fronte repubblicano»

La battaglia elettorale verrà condotta su tre fronti Isolati i comunisti - Massiccio il blocco di centro-destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

In un completo grigio di buon taglio ornato da una cravatta azzurra, il volto un po' ingrassato e appesantito, Mendes France ha tenuto stamane l'annunciata conferenza stampa in una sala stipata di giornalisti francesi e stranieri. Chi s'aspettava un nuovo episodio della clamorosa polemica tra lui ed Edgar Faure è rimasto interamente deluso.

Evidentemente la decisione dei socialisti francesi di rifiutare l'apparentamento con i comunisti, paventato da Mendes France, ha riportato il duello tra i due protagonisti della lotta politica sui binari di una relativa normalità.

D'un tratto il clima è cambiato. Il comitato esecutivo del partito radicale che doveva tenere dopodomani una seduta per confermare l'esclusione di Edgar Faure ha annullato la riunione. Mendes France si è affrettato stamane a dire: «S'è parlato d'un duello Edgar Faure-Mendes France. Questo non chiarisce affatto il vero problema: non è vero che oggi tutto si riassuma nel duello tra due uomini. Ciò che è vero — e io sono sicuro che il Presidente del Consiglio sarà del mio parere — è che ci troviamo dinanzi a due prospettive politiche».

Le dichiarazioni di Mendes France non sono state prive di interesse. Egli ha affermato che il partito radicale non poteva associarsi in alcun modo con i comunisti, anche perchè avevano aiutato il Governo nel mantenere in vigore l'attuale legge elettorale. Dopo essersi nuovamente soffermato a sottolineare le assurdità e le iniquità del sistema degli apparentamenti, Mendes ha manifestato la sua vivissima soddisfazione per le decisioni prese dal Consiglio nazionale del partito socialista che sono nella linea di Jean Jaurés e di Edouard Herriot e che aprono la via alla formazione di un «Fronte repubblicano» che prende posizione e si eleva contro il blocco degli «uscenti dall'immobilismo».

«Noi siamo i soli — ha detto — a offrire impegni precisi. La maggioranza governativa non ha un programma ed essa non è nemmeno nella possibilità di averne uno. Non si vede quel che cementa l'alleanza elettorale degli uomini che la compongono se non il desiderio di guadagnare dei seggi. Che cosa faranno domani insieme, dato che da quattro anni non sono riusciti a mettersi d'accordo su nessun punto importante? Il nostro scopo è quello di costituire una vera maggioranza vitale. Noi non abbiamo il proposito di rubare seggi, ma di riunire persone che possano lavorare assieme».

Su questo tema polemico Mendes France è andato avanti, concludendo: «La via è aperta alla creazione di un fronte repubblicano che raggruppi il partito socialista, il partito repubblicano sociale (gollista), l'UDSR e il partito radicale. Questi partiti, sebbene separati da sfumature di pensiero, sono animati da una precisa volontà di azione e di progresso».

Riguardo ai punti principali sui quali i quattro partiti si sarebbero messi d'accordo, Mendes France è stato vago e più vago è stato anche sul conflitto riguardo alla facoltà di accordare investiture tra il partito radicale e i raggruppamenti delle sinistre repubblicane, presieduti da Faure. Ha detto invece, marcando il tono, che la simpatia che va suscitando in tutta la Francia la creazione del fronte repubblicano è tale da costituire una grande promessa e da riservare grosse sorprese.

Qualche interrogazione fatta da giornalisti per indurlo a chiarire maggiormente i termini del conflitto con i R.G.R. non ha dato alcun risultato. Mendes France si è limitato a dire che domani la direzione del partito esaminerà la questione. Essa è però assai importante e grave. Nelle altre elezioni erano i R.G.R. a presentare la candidatura, ossia come si dice in Francia a dare l'investitura ai candidati, poichè piaceva più l'etichetta delle sinistre repubblicane di quella del partito radicale, che sembrava aver minore presa sull'elettorato.

Oggi, nonostante il conflitto, s'è visto il Ministro degli Interni Bourges-Maunoury, radicale e dimissionario dal Governo, chiedere a Faure l'investitura. E stamane è stata la volta persino di François Mitterand, l'ex Ministro degli Interni di Mendes France, il suo secondo e colui che ha lanciato lo l'attacco a Faure, provocando il voto di sfiducia, a chiedere allo stesso Faure l'investitura. Come potrà essere risolto un tale conflitto tra partito radicale e R.G.R. quando i maggiori amici di Mendes disertano il partito per porsi sotto le ali di Faure non si capisce.

Comunque, con la decisione del partito socialista di ieri notte, che esclude in modo perentorio ogni apparentamento con comunisti, democristiani, indipendenti e radicali fauriani, la situazione si è chiarita e semplificata.

La battaglia elettorale viene condotta su tre fronti: comunista, quello del blocco repubblicano e l'altro della destra, ma che è più esattamente centrodestra. I comunisti sono isolati. Essi dovranno combattere contando soltanto sulle loro forze.

Il «Fronte repubblicano», composto da socialisti, gollisti, gruppo di Pleven e radicali di Mendes si lancia nella lotta con lo «slogan»: «Noi siamo l'azione, l'altro blocco rappresenta l'immobilismo, la decadenza, l'abbandono». Il blocco del centro-destra, che ancora non si è dato un nome altisonante si presenta all'elettorato con una massiccia formazione che oggi impressiona, ma che è destinata a subire gli umori popolari e le sorti non sempre prevedibili della prova elettorale.

In quarta posizione sono alcuni minori gruppi antiparlamentari, quali il movimento Poujade che oggi a Parigi ha dato un segno di vitalità, provocando tumulti al comizio tenuto da Mitterand, e l'altro movimento similare di Dorgeles.

Sotto questo aspetto triangolare si accende la battaglia elettorale in Francia. I calcoli fatti però sulla carta attribuiscono un maggiore peso politico al blocco della destra, prevedendo per esso un superiore numero di seggi e forse una maggioranza parlamentare.

Non è tuttavia nemmeno da trascurare il «Fronte repubblicano» che potrà avere risvegli inaspettati. Occorrerà pertanto esaminare, come faremo nelle prossime corrispondenze, quel che vuole la sinistra repubblicana, quel che vuole il centro destra e quel che dice l'una e l'altro al popolo francese.

Bonaventura Caloro

RINGIOVANISCE I QUADRI IL LABURISMO

Attlee ha lasciato la segreteria del partito

Morrison e Gaitskell sono i candidati alla successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Clement Attlee ha dato oggi le dimissioni da leader del partito laburista, carica che ricopriva da vent'anni. Attlee ha 73 anni. Questa è la prima delle ragioni che l'hanno spinto a dare le dimissioni. Il partito laburista ha bisogno di rinnovarsi, e questo può venire solo con una nuova direzione: questa è la seconda ragione.

L'annuncio è stato dato stamane a una riunione del partito, cui partecipavano 270 deputati e i Pari laburisti. Attlee aveva presieduto poco prima, nel suo ufficio ai Comuni, una seduta del «Gabinetto ombra», che riunisce le personalità eminenti del partito, quelle che formerebbero il Governo se i conservatori perdessero le prossime elezioni. Poi è sceso nei locali del gruppo parlamentare, dove aveva luogo la riunione allargata.

«Prima che la seduta abbia inizio — ha detto Attlee, che era stato accolto da un applauso — dovrei fare una dichiarazione». Ha ricordato che egli aveva già offerto le dimissioni dopo le elezioni, ma che il partito l'aveva persuaso a restare. S'era in tal modo creata una situazione di incertezza, aperta alle speculazioni della stampa e degli uomini politici: questo l'aveva convinto della necessità di rassegnare le dimissioni definitivamente.

Le parole di Attlee sono state salutate da un prolungato applauso. Il vice presidente Herbert Morrison ha subito proposto che si rendesse onore allo «splendido servizio» di Attlee con la seguente mozione: «Che questa riunione della sezione parlamentare del partito laburista iscriva nei suoi verbali il suo alto apprezzamento per i servizi resi dall'on. C. R. Attlee durante numerosi anni sia come capo del partito che come Primo Ministro nel Governo laburista del 1945-51, nel mondo e nel paese».

La mozione è stata approvata fra fragorosi applausi. Alcuni dei deputati anziani si sono alzati e hanno reso omaggio ad Attlee, alla sua lunga carriera di uomo politico, ai 33 anni passati in Parlamento, ai 20 anni passati alla direzione del partito e ai 6 anni di Governo. Poi Attlee, che aveva le lacrime agli occhi, ha lasciato l'aula. Morrison, diventato presidente ad interim, s'è subito seduto nella sedia lasciata libera da Attlee ed ha invitato a proporre le candidature del nuovo leader. Le candidature dovranno essere poste entro le 11 di venerdì le schede di votazione verranno distribuite nella serata di venerdì. Mercoledì si chiuderanno le votazioni e, se non vi sarà bisogno di un secondo ballottaggio, giovedì mattina il partito laburista avrà il suo nuovo leader.

La lista dei candidati non è lunga. Morrison, che finora era vice segretario del partito, ha a proprio sfavore l'età: 68 anni il 3 gennaio. La sua recente attività ai Comuni ha deluso i suoi amici. Se egli venisse eletto, si negherebbe probabilmente al partito la spinta all'azione che potrebbe essergli data da un uomo più giovane, com'è Hugh Gaitskell, che ha solo 49 anni. Tesoriere del partito, già Cancelliere dello Scacchiere, Gaitskell è il candidato degli intellettuali del partito, che possono suscitare una politica di idee, della quale il laburismo inglese ha bisogno. Se ha lo svantaggio di una relativa inesperienza, Gaitskell offre tra l'altro al partito il vantaggio di una lunga direzione, durante la quale saranno eliminate le lotte per la successione.

Il Primo Ministro Eden ha annunciato stasera che la Regina ha deciso di conferire ad Attlee una contea. L'ex leader abbandonerà quasi certamente il suo posto ai Comuni ed entrerà a far parte della Camera dei Lords, usufruendo di un diritto degli ex Primi Ministri del quale Churchill non ha ancora usufruito. La giornata è storica, ha detto oggi Morrison. Attlee lascia certamente un segno nella storia dell'Inghilterra e in quella del suo partito. Durante il suo Governo (1945-1951) l'India e Ceylon hanno ottenuto l'indipendenza: l'India e Ceylon fanno ora parte del Commonwealth come membri pari. L'Irlanda ne è uscita. Il Governo laburista ha attuato in Inghilterra la più audace politica socialista che un paese democratico abbia mai attuato.

Alfredo Pieroni

FRA GIORNI SUL MERCATO LE SCORTE STATALI

I prezzi dell'olio si sarebbero stabilizzati

Deferito al CIP il problema delle tariffe telefoniche

Roma, 7

In seguito alle disposizioni ministeriali per controbattere l'aumento dei prezzi dell'olio, ieri è stata esperita la gara di offerte segrete per la vendita di 100 mila quintali di olio di semi da prelevare dalle scorte statali. L'aggiudicazione ai migliori offerenti si avrà nel pomeriggio di domani da parte di una apposita commissione del Ministero dell'Agricoltura. I prezzi offerti dai concorrenti in gara si sono allineati a quelli praticati sul mercato internazionale, di maniera che non vi sarebbe da temere un aumento dei prezzi interni del prodotto. La gara esperita avrebbe coperto l'intero quantitativo di centomila quintali messi in vendita dallo Stato.

La Commissione centrale prezzi ha discusso oggi il problema delle tariffe telefoniche i cui sovraprezzi decisi nel giugno scorso scadono, come è noto, con il 31 dicembre. Le società hanno però posto il problema della soppressione della Cassa conguaglio, la cui funzione esse considerano esaurita, dato che gli allacciamenti che erano stati previsti nel numero di 330 mila, hanno raggiunto, invece, negli ultimi anni la cifra di oltre 650 mila. Ogni decisione a questo riguardo è stata deferita al CIP: tuttava l'abolizione della Cassa conguaglio è assai probabile, ma non è escluso il consolidamento delle attuali tariffe.

Per quanto riguarda le tariffe elettriche ed il loro aumento, non vi sono novità. Rimane la prospettiva che del problema dovrebbe occuparsi prossimamente il Consiglio dei Ministri e, in base all'interrogazione Marazza, forse anche il Parlamento. E' certo, però, che nulla di imminente è atteso e che il problema centrale, oggi rimane quello del funzionamento della Cassa conguaglio, attualmente nella impossibilità di corrispondere i contributi per la energia «nuova» a causa del rilevante numero di impianti entrati in funzione.

Secondo talune proposte, la revisione delle tariffe sarebbe prevista con una ripartizione dei nuovi oneri su tutte le utenze e la liberalizzazione tariffaria per i consumi oltre i 300 chilowatt mensili. La non imminenza di decisioni in materia di tariffe elettriche è confermata, poi, dal fatto che l'attuale sistema, formalmente scadente il 31 dicembre, sarà senz'altro prorogato al 31 marzo ed eventualmente anche oltre.

Taviani oggi a Roma reduce dalla visita negli S. U.

New York, 7

Il Ministro italiano della Difesa on. Paolo Emilio Taviani è ripartito con un aereo di linea italiano e giungerà a Roma domani. Il Ministro Taviani ha trascorso negli Stati Uniti undici giorni.

IL PRESIDENTE GRONCHI in visita a Milano

Milano, 7

Il Capo dello Stato è giunto stamane alle 9.30 a Milano. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità convenute ad accoglierlo, e aver cordialmente risposto agli applausi della folla dei viaggiatori assiepata lungo la pensilina, Gronchi si è recato in automobile in Prefettura, preceduto da un reparto di corazzieri motociclisti. Alle 10.30, il Presidente si è recato in Municipio per presenziare alla cerimonia della consegna delle medaglie al valor civile e degli attestati di benemerenza civica. Il primo a essere chiamato è stato il padre di un giovane che fece sacrificio della vita nel tentativo di salvare un bambino. Gronchi, visibilmente commosso, gli ha stretto la mano e gli ha detto alcune parole di conforto. Sono poi stati chiamati altri premiati tra i quali un'anziana maestra che ha speso tutta la vita nell'educazione dell'infanzia, una vecchia infermiera, un sottufficiale dello esercito che rischiò la vita per provvedere all'individuazione e al disinnesco di migliaia di bombe e di mine lasciate dalla guerra nella città, l'ing. Antonio Vallardi, benemerito della cultura e molti altri. Per tutti, il Presidente della Repubblica ha avuto parole di congratulazione.

Ultima cerimonia della mattinata, la visita alla vetusta Basilica di Sant'Ambrogio. Qui, nella chiesa consacrata al patrono di Milano, di cui oggi ricorre la festa, Gronchi e la signora Carla, accolti dall'abate mitrato che ha rivolto un breve indirizzo al Presidente, hanno sostato in preghiera. Alle 13 il Presidente è rientrato in Prefettura per una colazione intima.

Nel pomeriggio, alle 16, il Capo dello Stato ha assistito alla inaugurazione dell'anno accademico all'Università Bocconi. In serata il Presidente della Repubblica e la signora Carla hanno presenziato alla Scala all'inaugurazione della stagione lirica con la «Norma».

La rappresentazione, che il pubblico ha vivamente applaudito, ha avuto per interpreti principali Maria Meneghini Callas, Mario Del Monaco e Giulietta Simionato; maestro direttore e concertatore d'orchestra Antonino Votto.

COLLOQUI E RIUNIONI PER SBLOCCARE LA VERTENZA DELLA SCUOLA

FORSE SI VA APRENDO LA VIA A UN COMPROMESSO

Per «l'incontro a metà strada» potrebbero bastare sei miliardi Indetta per oggi una conferenza fra Segni, Gava e Rossi

Roma, 7

La scuola italiana è, in questo momento, all'ordine del giorno della Nazione. Anche oggi si è lavorato assiduamente attorno alla delicata vertenza nel tentativo di trovare una via di compromesso che consentisse di sbloccare la situazione. Il Fronte della scuola ha tenuto riunioni fino a tardissima sera; il Presidente del Consiglio e i Ministri interessati alla questione si sono tenuti a stretto contatto.

La cosa è al punto tale che ha finito per occuparsene anche la direzione democristiana, riunitasi appositamente — come si è saputo — ieri sera per studiare la situazione. Alla adunanza partecipavano anche lo on. Segni, il Ministro Gava, il Sottosegretario alla P. I. Scaglia. Il Presidente del Consiglio, amareggiato dall'incrudirsi di questa vertenza, si è detto vivamente deluso per lo sciopero dei professori e ha espresso le preoccupazioni originate dalle nuove azioni di protesta che la categoria minaccia. «Lo Stato — ha dichiarato ieri sera Segni — ha dimostrato di tenere nella giusta considerazione le rivendicazioni della categoria insegnante, ma non può andare oltre determinati limiti, perchè un accoglimento integrale delle richieste metterebbe il Governo dinanzi a un dilemma grave: decurtare gli stanziamenti per fini sociali e per investimenti produttivi, oppure aumentare la pressione fiscale oltre quei limiti che nella situazione attuale appaiono insuperabili.

Questi i termini del problema, così come Segni li ha prospettati ai dirigenti del proprio partito. Nel tardo, il Presidente del Consiglio ha chiesto loro che il partito svolgesse opera di persuasione perchè gli insegnanti si rendano conto della impossibilità in cui si trova il Governo di accogliere integralmente le loro richieste.

Questa mattina l'on. Segni ha nuovamente esaminato la questione in un colloquio con il Ministro Rossi, ed al termine di esso s'è stabilito di tenere domani una conferenza tra il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro e quello della Pubblica Istruzione, per esaminare ancora attentamente i limiti massimi fino ai quali si può giungere per andar incontro ai professori. Tuttavia, il pensiero del Governo resta sempre che ogni trattativa non potrà essere ripresa fintantochè durerà l'agitazione in corso.

Ma sembra che, sia pure con grandi sforzi, si vada aprendo la via ad un compromesso. Non si può dir nulla di sicuro, però sembra che il famoso «incontro a mezza strada» potrebbe avvenire sulla base di un reperimento di altri cinque o sei miliardi. Il prof. Pagella, rappresentante del Comitato d'intesa, è andato stamane a parlare con Rossi. Il Ministro gli ha fatto rilevare che la vita della scuola esige il ritorno alla normalità tra i docenti, e Pagella gli ha risposto: «Farò ogni sforzo perchè ciò avvenga, ma non tutto dipende da me». Nei circoli ministeriali si ammette, intanto, che s'è aperta una fase di «attività preliminare per la ripresa delle trattative», ma non ci si sbilancia di più.

La questione dovrebbe essere discussa anche al Parlamento. Come è noto, infatti, alla presidenza della Camera sono state presentate una mozione da parte missina e numerose interrogazioni. Ed è proposito dei deputati di destra, alla ripresa dei lavori, di sollecitarne la discussione. Ma è da supporre che se, di qui ad allora, la situazione non sarà sbloccata, il Governo potrà — in considerazione della delicatezza della vertenza, e della sistemazione che attraverso la legge delega si va dando a tutto il problema degli statali — opporsi alla discussione e chiedere che l'opera sua venga giudicata soltanto dopo che la legge delega sarà completamente attuata entro i termini fissati. I missini, però, vorrebbero, nel caso che il Governo intendesse fissare una data troppo lontana per la discussione della mozione, appellarsi all'Assemblea, perchè questa decida con il proprio voto su una discussione immediata.

Alla agitazione dei professori si è unita ora quella degli studenti. Gli universitari di parecchie città, infatti, sono in movimento per ottenere il riconoscimento ufficiale e definitivo della sessione di febbraio (il famoso terzo appello), la quale vorrebbero si tenesse senza le attuali restrizioni.

In un ospedale di Roma

Comunista in ginocchio davanti al Vescovo torturato

Roma, 7

Un comunista è caduto in ginocchio davanti a mons. Alfonso Maria Ferroni, il Vescovo tornato dalla Cina di cui si è recentemente parlato, e gli ha chiesto la benedizione. L'episodio si è avuto nei giorni scorsi all'ospedale di San Carlo, nel quale è ricoverato mons. Ferroni, già Vescovo di Lachokew e che è ora in gravi condizioni di salute per le torture e i patimenti sofferti in Cina durante la lunga prigionia, alla quale è stato costretto dai comunisti.

Nello stesso ospedale è ricoverato anche un operaio comunista per un infortunio sul lavoro. Costui era venuto a sapere delle torture inflitte al Vescovo dai comunisti cinesi e aveva dichiarato di non crederci. Voleva, come San Tommaso, vedere per credere. Allora decisero di farlo entrare nella stanza, dove mons. Ferroni si trova ricoverato. Quando l'operaio entrò nella stanza, dopo un momento di commozione, cadde in ginocchio davanti al Presule che intanto lo confortava. L'incontro tra i due si rinnovò quando l'operaio volle tornare a visitare il Vescovo assieme alla moglie. I due coniugi chiesero allora la benedizione di mons. Ferroni.

ORRIBILE FINE DI UN GUARDIANO NOTTURNO A ISOLA DELLA SCALA

Trascinato per sei ore nel vortice d'una dinamo

Era stato ghermito per i vestiti dall'albero motore che girando lo ha soffocato e gli ha maciullato le gambe

Verona, 7

In una orribile disgrazia ha trovato la morte la guardia giurata Carlo Targa di Angelo, di 51 anni, abitante a Cereno, frazione di Casalberge di Isola della Scala. Il poveretto, che era alle dipendenze dell'Azienda agricola dei fratelli Mortaro, è stato letteralmente maciullato dall'albero motore di una dinamo che alimentava di energia elettrica la località in cui egli abitava.

Verso le 4, la guardia notturna Aleardo Zanchetta, terminata la consueta ispezione, se ne tornava a casa, quando, nel transitare davanti alla «Pila» (un vecchio molino trasformato ora in centrale elettrica), notava che la luce nell'interno dei locali era ancora accesa. Pensando che qualcosa di anormale stesse accadendo, lo Zanchetta svegliava alcune persone della contrada. Quando gli accorsi sono entrati nel locale in cui è sistemata la dinamo, uno spettacolo raccapricciante è apparso ai loro occhi: all'albero motore della dinamo, che la collega alla ruota esterna mossa dalla corrente della fossa «Peccanella», era appeso il povero Targa con gli arti inferiori ormai orrendamente maciullati e con i vestiti attorcigliati attorno il collo.

Passato il primo attimo di orrore, si provvedeva a fermare la tragica dinamo, per tentare di portare i primi soccorsi al poveretto, ma senza alcun esito, poichè il corpo della guardia era completamente dissanguato. Venivano avvertiti i carabinieri di Isola della Scala che giungevano sul posto con il medico dott. Bissoli, il quale constatava la morte del Targa provocata, a quanto pare, da soffocamento.

Ricostruendo l'accaduto, è stato accertato che il Targa si era recato alla «Pila» verso le 22, appunto per controllare il funzionamento della dinamo che, a quanto sembra, aveva un cuscinetto a sfere non perfettamente a posto. Si presume che la guardia giurata mentre stava eseguendo tale controllo meccanico, sia stata ghermita per i vestiti dall'albero motore e strangolata nella morsa. L'infelice avrebbe girato avvinghiato all'albero motore per almeno sei ore, riportando così le gravi mutilazioni agli arti inferiori. Il Targa lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Il «San Giorgio» entrato nella Squadra navale italiana

Taranto, 7

E' giunto nelle acque della base navale il nuovo incrociatore «San Giorgio», che entra ufficialmente a far parte della Squadra. Al largo del golfo, la unità si è incontrata con una formazione composta dagli incrociatori «Duca degli Abruzzi», e «Montecuccoli», dal cacciatorpediniere «Carabiniere», da tre avvisi scorta e da altro naviglio leggero.

Le artiglierie del «San Giorgio» hanno sparato le salve di rito, quindi l'incrociatore si è unito alla formazione, partecipando ad una serie di esercitazioni. Al rientro delle navi nel mar piccolo, una manifestazione di simpatia è stata improvvisata dalla popolazione allo equipaggio del «San Giorgio». Lungo le banchine del canale navigabile e sugli spalti del castello, presso il ponte girevole, erano schierati reparti della Marina Militare. Allorchè l'incrociatore ha imboccato il canale, la banda del Dipartimento ha suonato l'inno della Marina, tra gli applausi della folla. Il «San Giorgio», dotato delle più moderne attrezzature per la scorta e la difesa dei convogli, reca il nome della gloriosa unità affondata nella acque di Tobruk dopo un'epica resistenza.

Si aggrappa alla croce per non precipitare dalla chiesa

Siracusa, 7

L'operaio Giovanni Garofalo è scampato ad un incidente che poteva avere conseguenze mortali.

Il Garofalo era intento al lavoro sulla più alta parete della facciata della chiesa dell'Immacolata per il completamento della illuminazione esterna del tempio, quando improvvisamente, a causa del cedimento di un pilastro, è venuto a trovarsi privo di sostegno. Annaspando nel vuoto per qualche istante, il Garofalo è comunque riuscito ad aggrapparsi al braccio della grande croce che domina il prospetto della chiesa. Il masso staccatosi dalla facciata è andato a finire su una «600», danneggiandola gravemente. Per fortuna, in quel momento nessuno si trovava dentro l'auto.

Alcuni compagni di lavoro, accortisi dell'incidente, sono subito accorsi in aiuto del Garofalo, ancora aggrappato alla croce, riuscendo a toglierlo dalla pericolosa posizione.

Assolta la rapitrice della piccola Daniela

Venezia, 7

La protagonista del rapimento della piccola Daniela Penzo avvenuto l'anno scorso a Venezia e che ha suscitato in tutta la regione vivo clamore è stata assolta oggi per mancanza di querela. La trentasettenne Leonilda Marchetti da Ramodipolo (Rovigo) ed abitante a Venezia dopo avere per lungo tempo amoreggiato con un vedovo, certo Gino Penzo, veniva da questi abbandonata. Per vendicarsi dell'affronto subito, la donna, che i sanitari hanno indicato come un soggetto facile alle esaltazioni, architettava il rapimento della bimba del vedovo, la piccola Daniela, con la quale dopo una drammatica fuga da Venezia con mezzi di fortuna raggiungeva Serravalle di Vittorio Veneto. Ma qui all'indomani, attorniata da parecchie persone che avevano letto del rapimento sui giornali, la donna tentava nuovamente di fuggire con la bimba. I carabinieri però non durarono molta fatica a rintracciarla.

LE PROSSIME FESTE DI NATALE E CAPODANNO

Partenze e arrivi dei treni straordinari

Verranno rinforzate inoltre le composizioni su tutte le linee dei convogli viaggiatori

Roma, 7

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica che per il periodo delle feste natalizie e di Capodanno, verranno adeguatamente rinforzate le composizioni dei treni viaggiatori su tutte le linee e si provvederà alla effettuazione dei seguenti treni straordinari:

Linea Milano-Venezia, giorno 17 dicembre: partenze da Milano C. ore 13, 16.15, 19.25, 22.35; Venezia S. Lucia arrivi rispettivamente ore 17.33, 20.42, 23.52, 3.56 (del 18 dicembre). Partenze da Venezia S.L. ore 19.10, 22.45; Milano C. arrivi rispettivamente ore 0.13 (del 18 dic.) e 4.25. Giorno 18 dicembre: partenza da Milano C. ore 1.04, Venezia S.L. arrivo ore 6.26. Partenze da Venezia S.L. ore 19.10, 22.45, 23.52; Milano C. arrivi rispettivamente ore 0.13 (19 dic.), 4.24, 5.21. Giorno 22 dicembre: partenza da Milano C. ore 23.10, Venezia S.L. arrivo ore 4.34 (23 dicembre). Giorno 23 dicembre: partenza da Venezia S.L. ore 22.45, Milano C. arrivo ore 4.25 (del 24 dic.). Giorni 23 e 24 dicembre: partenze da Milano C. ore 1.15, 11.37, 13, 16.15, 23.10; Venezia S.L. arrivi rispettivamente 6.37, 16.09, 17.33, 20.42 4.34 (del 24 e 25 dic.). Partenze da Venezia S.L. ore 9.58, 19.10, 23.52; Milano C. arrivi rispettivamente ore 14.48, 0.13 (del 24 e 25 dic.) 5.21.

Nel giorno 24 dicembre, sempre sulla linea Milano-Venezia si avranno le seguenti corse: partenza da Milano C. ore 0.20, Venezia-Mestre arrivo ore 5.16 (prosegue per Udine); partenza da Venezia S.L. ore 14.52, Milano C. arrivo ore 20.20; patrenze da Milano C. ore 6.05, 6.50, 9.25, Venezia S.L. arrivi rispettivamente ore 10.10, 11.55, 14.05. Giorni 24 e 25 dicembre: partenza da Milano C. ore 1.04, Venezia S.L. arrivo ore 6.26. Giorno 26 dicembre: partenza da Venezia S.L. ore 19.70, 22.45, Milano C. arrivi rispettivamente ore 0.13 (del 27 dic.), 4.25. Giorni 27 e 28 dicembre: partenze da Venezia S.L. ore 5.39, 8.20,, Milano C. arrivi rispettivamente ore 12.75, 13.20. Giorno 31 dicembre: partenze da Milano C. ore 11.37, 16.75, Venezia S.L. arrivi rispettivamente ore 16.09, 20.42.

Linea Milano - Genova - Ventimiglia: giorno 18 dicembre: partenza da Milano C. ore 8.50, Genova P.P. arrivo 11.20, partenza 11.36, Ventimiglia arrivo ore 15.10. Partenza da Ventimiglia ore 16.52, Genova P.P. arrivo 20.26, partenza 20.48, Milano C. arrivo ore 23.38. Giorno 23 dicembre: partenza da Milano C. ore 7, Genova P.P. arrivo 10.16, partenza 10.28, Ventimiglia arrivo 14.22. Partenza da Ventimiglia ore 16.52, Genova P.P. arrivo 20.26, partenza 20.48, Milano C. arrivo ore 23.38. Giorno 24 dicembre: partenze da Milano C. ore 8.50, 15.32, Genova P.P. arrivi rispettivamente ore 11.20, 18.06, partenze 11.36, 18.24, Ventimiglia rispettivamente ore 15.10, 22.18.

Linea Venezia - Mestre - Udine: giorno 24 dicembre: partenza da Venezia Mestre ore 6, Udine arrivo 8.57 (proviene da Milano).

Linea Milano - Bologna - Firenze - Roma: giorno 17 dicembre: partenza da Bologna C. ore 23.25, Roma T. arrivo ore 6.23 (del 18 dic.). Giorno 22 dicembre: partenza da Milano C. ore 14.47, Roma T. arrivo 22.35, partenza 22.45 (prosegue per Calabria e Sicilia). Partenza da Roma T. ore 22.56, Milano C. arrivo ore 7.57 (del 23 dicembre). Giorno 23 dicembre: partenza da Milano C. ore 14.37, Roma T. arrivo 22.35, partenza 22.45 (prosegue per Calabria e Sicilia). Partenza da Bologna C. ore 23.25, Roma T. arrivo ore 6.23 (del 24 dic.). Partenza da Milano C. 22.30 Roma T. arrivo ore 8.18 (del 24 dic.). Partenza da Roma T. 22.56, Milano C. ore 7.57 (del 24 dic.). Giorno 24 dicembre: partenze da Milano C. ore 15.41, 22.30, Roma T. arrivi rispettivamente ore 23.40, 8.18 (del 25 dicembre). Partenze da Bologna C. ore 1.07, 23.25, Roma T. arrivi rispettivamente ore 7.18, 6.23 (del 25 dic.).

La radio senza disturbi è una realtà

UNA INTERESSANTE NOVITA' CHE SODDISFA I RADIOASCOLTATORI

Fino ad oggi quando qualcuno di noi si recava a casa impaziente che venisse l'ora della trasmissione radio desiderata per godersi una bella musica, aprendo la radio tutta la gioia che pregustava veniva quasi sempre frustrata da cento scariche elettriche dovute alla sempre maggior diffusione delle apparecchiature elettriche che si trovano ovunque ed ai disturbi atmosferici.

Sembrava fatto apposta che le trasmissioni più attese venissero sempre guastate da disturbi che tutti i tecnici dicevano inevitabili.

Ma una nota Casa costruttrice ha finalmente risolto questo increscioso problema per tutti i radioascoltatori.

Il miracolo è dovuto alla creazione di un radioricevitore che meraviglia ogni radioamatore e che permette di ascoltare qualsiasi trasmissione senza il minimo disturbo. Una musica pura e fedele nelle sue più lievi sfumature si sprigiona da quel magico ricevitore in esecuzione di lusso munito di modulazione di frequenza (FM) e tastiera.

L'apparecchio con i pregi descritti si trova sul mercato presso i migliori negozi radio sotto la denominazione «Domino». E' un prodotto della Casa mondiale Telefunken. Il prezzo è sorprendentemente basso (solo L. 42.000).

Vale la pena di ascoltarlo presso un rivenditore o ancora meglio a casa propria per rendersi conto che i soliti disturbi elettrici sono veramente eliminati e che la riproduzione musicale è quanto di meglio si possa desiderare.

L'AMMISSIONE DEI 18 ALL'ONU

ANCORA INCERTO IL VETO DI CIANG

Si deciderà la prossima settimana

New York, 7

La Commissione politica speciale delle Nazioni Unite ha approvato questa sera la risoluzione che chiede al Consiglio di sicurezza di raccomandare l'ammissione alle Nazioni Unite di 18 nuovi paesi (cinque appoggiati dall'URSS e tredici dagli occidentali). La risoluzione è stata approvata con 52 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astensioni. Hanno votato contro la risoluzione Cuba e la Cina nazionalista; si sono astenuti gli Stati Uniti, la Francia, il Belgio, la Grecia e Israele.

La decisione veramente cruciale si avrà però al Consiglio di sicurezza dove, come è noto, le cinque grandi potenze (Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina nazionalista, Inghilterra e Francia) hanno diritto di veto. E' pure noto che la Cina nazionalista intende opporsi alla ammissione della Mongolia esterna e tale opposizione indurrà probabilmente l'Unione Sovietica ad opporsi all'ammissione di tutti gli altri. Il Consiglio di sicurezza deciderà presumibilmente la settimana prossima.

Il rappresentante della Cina nazionalista non ha dichiarato se porrà o no il veto al Consiglio di sicurezza. In particolare egli ha affermato che la ammissione della Mongolia esterna alle Nazioni Unite costituirebbe «un cattivo servizio alla pace», trattandosi di «un paese non amante della pace e che nel 1947 inviò un suo reparto contro il territorio cinese e che ha partecipato alla guerra di Corea».

Il delegato americano Cabot Lodge ha affermato dal suo canto che gli Stati Uniti non «appoggeranno in alcun modo le candidature dell'Albania, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Romania e della Mongolia esterna in quanto questi paesi non sono indipendenti e il loro attuale status deriva da violazioni di Trattati e altri impegni internazionali ma non faranno uso del diritto di veto.

Scoperto in Argentina un complotto antigovernativo

Buenos Aires, 7

Si apprende da fonte solitamente attendibile che un complotto militare diretto contro il nuovo Governo argentino è stato sventato nella provincia di Mendoza.

L'agenzia «Saporiti», nel dare questa notizia, afferma che il complotto è stato scoperto su informazioni fornite da un sottufficiale dell'Aeronautica. Fra gli arrestati figurano il generale Raviolo Hudisio, ex comandante delle truppe di montagna, e il col. Reyes, ex comandante della scuola militare di Mendoza.

LA «GUERRA VERBALE» FRA GINA LOLLOBRIGIDA E LA LOREN

Mirko vuole una smentita dalla rivale di sua moglie

Altrimenti la famiglia Skofic adirà le vie legali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 7

Gli strascichi nella capitale della «guerra» dichiarata improvvisamente in maniera clamorosa a Gina Lollobrigida da Sofia Loren sono altrettanto clamorosi. Che le due attrici si amassero meno di Giulietta e Romeo, era risaputo e la rivalità tra esse era già esplosa in vari precedenti episodi (vedi il posto preso da Sofia a fianco di De Sica nella serie dei «Pane, amore e...»). Ma era una «guerra fredda», e nessuno poteva prevedere che essa diventasse fulmineamente «calda» con le note dichiarazioni attribuite alla Loren dal giornale inglese «Sunday Graphic» nella ultima puntata della autobiografia dell'attrice. Per dirla in poche parole Sofia avrebbe detto: 1) che Gina non può essere una vera signora; 2) che come attrice ha una personalità limitata; 3) e che ormai è vicina alla trentina. Sembra che soprattutto quest'ultima «cattiveria» abbia fatto indispettire la rivale.

Gina Lollobrigida non ha fatto nessuna dichiarazione, anzi si è rifiutata di ricevere i giornalisti. Ma il marito Mirko Skofic, sempre pronto a venire in difesa della moglie, come si ricorderà per un precedente chiassoso di fotografie, ha immediatamente chiamato il suo avvocato per iniziare l'azione giudiziaria. Nello stesso tempo però è entrato in azione il produttore di Sofia Loren, il signor Ponti (quello che fino a poco tempo fa era il gemello di De Laurentis) il quale naturalmente ci tiene a conservarsi in buoni rapporti con tutti. Si è quindi messo in contatto con la famiglia Skofic, marito e moglie, ed ha cercato di placare le acque con la promessa che Sofia Loren smentirà pubblicamente le frasi attribuitele.

Questa azione ha già registrato un successo: per il momento Mirko Skofic ha rinunciato a fare causa. Per dire meglio, non ha rinunciato, ha «soprasseduto». Attende che la promessa di Ponti sia mantenuta. Intanto è stata data ampia pubblicità al fatto che a pubblicare l'articolo di Sofia pensò un giornalista inglese abitante a Roma, il quale tempo fa cercò di ottenere una particina nel film «La donna più bella del mondo», pur di poter restare accanto a Gina, ma fu rifiutato. Egli avrebbe quindi scritto quelle cattiverie per bassi motivi di vendetta.

Manca però la cosa più importante: che Sophia Loren riconosca che quelle frasi non sono mai state da lei pronunciate bensì inventate dal giornale. Finora c'è stata una sola dichiarazione, rilasciata dalla Loren ai giornalisti svedesi, ed ha già fatto il giro del mondo. E' questa: «Io non amo Gina Lollobrigida, ma l'ammiro come attrice». E' una frase agrodolce che però non smentisce le frasi del giornale inglese. Mirko Skofic invece, frementdo, attende una smentita chiara ed esplicita, altrimenti si mette in moto con le carte bollate e le citazioni.

F. R.

PRESENTATI A VERONA i razzi «Honest John»

Verona, 7

Alla caserma «Passalacqua» ha avuto luogo, oggi per la prima volta in Italia, una illustrazione del funzionamento di una batteria razzo (762 mm.) dell'85.o artiglieria americana. Presente il gen. Primieri, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud-Europa, accompagnato dagli addetti alleati e italiani del suo comando, il gen. Michaelis, comandante del SETAF (l'unità americana di impiego tattico aggregata alla NATO) ha presentato l'«Honest John», appellativo convenzionale di un razzo di artiglieria a lunga portata, che può sfruttare cariche belliche di tipo atomico, o ad alto esplosivo tradizionale, e che sarà impiegato a scopi tattici in appoggio ad operazioni terrestri con fuoco ravvicinato.

TAVOLOZZA

La VII Quadriennale di Roma

LO spettacolo che domenica mattina offrivano le sale della VII Quadriennale di Arte contemporanea in Roma non ha riscontro nella nostra memoria di ormai stagionati amatori delle arti figurative. Una folla eterogenea, nella quale artisti e critici non prevalevano, rigurgitava in ogni angolo, talchè diventava problematico soffermarsi ad esaminare col necessario raccoglimento le opere esposte. E non è che si trattasse di una folla endimanchée, recatasi nell'ottocentesco palazzo di via Nazionale ad aspettare l'ora della Messa domenicale. Dal modo come i visitatori si comportavano e si soffermavano a studiare statue e quadri, dal calore ch'essi mettevano nel comunicarsi impressioni e giudizi, era facile capire che quella folla si abbandonava con schiettezza alla propria curiosità, si lasciava condurre da sentimenti sinceri, e se aveva deciso di pagare il biglietto d'entrata e di percorrere qualche chilometro davanti alle pareti su cui si allineano, spesso in doppia fila, le specie dei pittori italiani contemporanei, era proprio soltanto per amore dell'arte e spontaneo desiderio di conoscenza.

C'è di che allietarsi. Fino a qualche anno fa le cose andavano in modo ben diverso. L'interesse non usciva dai ranghi del mondo ufficiale degl'iniziati. Il nuovo stile — e con ciò intendiamo le varie forme e le diverse scuole della nostra pittura — non aveva fatto breccia nel gusto del più vasto pubblico italiano, il quale mostrava di ascoltare soltanto il richiamo dei grandi secoli, e quando si avvicinava a questo in cui viviamo, era solo per [illegible] sterile o di licenziosità intollerabili. La insurrezione [illegible] di trent'anni fa, con i suoi esibizionismi teatrali, i suoi proclami stentorei, il suo fragore vocale e strumentale tra la fiera e il manicomio, aveva lasciato nel pubblico meno provveduto uno stato d'animo nettamente avverso al contemporaneo; onde non era difficile udire, anche dalla bocca di gente colta, epiteti recisamente negativi e disfattisti sul conto dell'arte e degli artisti italiani del nostro secolo.

Crediamo di non errare se affermiamo che il pubblico italiano si è ormai vittoriosamente liberato dalla schiavitù dei luoghi comuni che sino a ieri gl'impedivano di riprendere con animo sereno [illegible] il contatto con l'arte e gli artisti di questa nostra età prestigiosa. Ed è proprio questa VII Quadriennale di Roma, così imponente per numero e ricchezza di opere, così interessante per varietà e originalità di affermazioni, così armoniosa e giusta nelle sue scelte, ad attribuirsi il merito, veramente inestimabile, di ricondurre il grande pubblico — che nulla sa di estetismi e di filosofia dell'arte — ad un interesse che aveva perduto, a una curiosità che non sentiva più nello spirito, a un bisogno di conoscenza cui da tempo aveva rinunziato. La Quadriennale ci è così apparsa nella luce di uno spettacolo di massa affatto nuovo nella storia delle mostre d'arte. Non più solitari visitatori i cui passi rimbombavano tra le pareti delle sale deserte, mentre i guardiani sonnecchiavano nelle rade incomode poltrone; ma la folla innumere, vergine, incolta, istintiva, che vuol vedere e sapere, che esprime i suoi giudizi ad alta voce e non teme di spropositare; che ammira i nuovi classici, ma affronta con coraggio anche i cosidetti [illegible] dell'arte contemporanea, — i creatori dell'astratto-concreto, come li ha definiti Lionello Venturi — esaltandoli o beffeggiandoli a seconda dell'estro improvviso.

Tutto ciò è bello e confortante. E noi che — al disopra di ogni scuola e predilezione — amiamo questo ridestarsi delle nostre arti figurative, le quali, negli ultimi due lustri, si sono poste sicuramente all'avanguardia del movimento artistico mondiale, non possiamo che [illegible] la riconquista di un primato che spettava di diritto all'Italia da almeno otto secoli.

Mascherini

Tocca a Marcello Mascherini l'onore e l'onere di dare il primo saluto alla folla dei visitatori della Mostra, e quindi di affrontarne il primo giudizio, insieme con lo scultore siciliano Emilio Greco, autore del tanto discusso e, a nostro avviso, genialissimo «Pinocchio».

Le tre opere dello scultore triestino, di mole non comune, dominano la prima sala, anzi la riempiono coi quattro elementi fondamentali dell'arte che sono la bellezza, la forza, il senso della tradizione e l'anelito del nuovo. «Cristo alla colonna» esce da un adusto tronco d'albero cui lo scalpello nulla ha tolto del vigore che dovè possedere quando era vivo nel bosco. In questa opera, che potrebbe figurare degnamente tra le più rare interpretazioni e realizzazioni cristologiche dell'età prisca, il poeta mistico ha guidato la mano dello scultore. Lo spirito del divino Maestro si incarna in una materia vergine che viene direttamente dalla natura. Quale materia, infatti, più pura e più degna di una pianta secolare tratta da un bosco dove il sole, l'acqua e la terra danno alimento alla perennità della vita?

Il Cristo di Mascherini è una figura dolorosa e pietosa, al tempo stesso umana e superumana: materia che si spiritualizza ed esce, perciò, dai temi e dai comuni impegni di una tecnica. Qui l'artista non ha cercato effetti di stile o piegato l'opera ai fini di un gusto o di una scuola. Il suo Cristo potrebbe essere degnamente collocato presso una colonna del Duomo di Siena. Il nuovo che c'è nella modellazione si compenetra nell'antica fino a farvi naufragio.

Con la statua di «Minerva» il triestino torna alla materia che ogni tanto predilige: se l'occhio non ci inganna, la grigia pietra del Carso. Confessiamo che delle tre opere esposte è quella che ci piace meno. La stilizzazione è genuina, ma l'arcaismo a cui soggiace produce nell'animo nostro un senso di freddezza.

Sappiamo da tempo che la soggettistica non ha segreti per la fantasia di Mascherini: il quale può fare ciò che vuole. Ma il troppo volere va a scapito della spontaneità: e per quanto possa sembrare un paradosso, noi pensiamo che quando l'artista si accorge di poter tentare e trattare qualunque soggetto e materia, proprio allora egli debba avere un po' di paura del proprio genio; debba quindi, farsi incontentabile, diffidare della propria bravura, affaticarsi nelle scelte, insomma, sottoporsi a una continua autocritica. La bravura è il tarlo di una vera e grande arte.

La vera e grande arte di Mascherini trionfa nella «Danzatrice», un bronzo che nel catalogo figura col titolo: «Ritmi». Altro che ritmi, caro Marcello! Tu hai plasmato la più originale statua di Tersicore che sia mai uscita dal pollice dei maestri delle arti plastiche di tutti i tempi! E con ciò, hai fatto una opera caratteristica del nostro tempo, anzi di questo particolare momento dell'arte italiana, incarnando in essa, con prorompente impeto vitale, la bellezza, la forza, il senso della tradizione e l'anelito del nuovo.

Marcello Mascherini è oggi uno dei cinque scultori italiani che la generazione a cavallo della [illegible] ha vittoriosamente espresso dal suo seno. Con le loro opere questi scultori stanno riportando il nome dell'arte nazionale in quelle [illegible] sedi estere, dove la nostra fama si era da tempo [illegible]. Con questa Tersicore la personalità del Nostro tocca il suo più alto vertice. Egli potrà fare altre cose e certamente le farà: e saranno, come sempre, parole nuove, vigorose e geniali; ma diverse. Certi vertici inebrianti bisogna accontentarsi di vederli raggiunti raramente.

Inutile e vano cercare in Mascherini l'unità dello stile nel tempo, la coerenza evolutiva delle sue successive predilezioni stilistiche. Da questo punto di vista ci sembra che gli si possa imputare la stessa «felix culpa» che si imputava ad Arturo Martini; il quale non era mai tanto vivo, ispirato, geniale e persino contraddittorio come [illegible] nella raccolta postuma di carattere indicativo che gli è stata dedicata.

Tra il «Cristo» e la «Danzatrice» di Mascherini non vi è lo stesso stile: ma vi è bensì la stessa anima, la stessa genia, la potente inventiva, la felice spiritualità creatrice. Questa è l'arte che travalica le incertezze degli schemi estetici e della programmatica con intenzioni polemiche. L'arte figlia primogenita di una spiritualità che sa [illegible] nella consapevolezza della propria forza e nella fiducia della propria capacità a produrre un'arte nuova con le radici saldamente piantate nell'antico. Insomma, l'arte che esiste ad ogni tempo, e tale rimane anche tra il variare dei gusti e delle più rigorose esigenze.

Baldo Baldi

Nelle acque liguri

Sommozzatori al lavoro attorno al "Cristo degli abissi,,

Genova, 7

I lavori di consolidamento della statua del «Cristo degli abissi», immersa nelle acque di San Fruttuoso, sono iniziati oggi. Come riferito tempo fa, Duilio Marcante, il sommozzatore di Nervi ideatore della statua, aveva annunciato che allarmanti cedimenti si erano verificati nel basamento della sacra immagine, causati dalle correnti molto forti in quel punto, tanto da asportare alcuni blocchi di roccia, e da mettere a repentaglio la stabilità del «Cristo degli abissi».

Le popolazioni di Camogli, di San Fruttuoso e di Portofino hanno contribuito nei giorni scorsi a radunare sulla riva prospiciente il punto in cui sorge la statua tutti i materiali necessari per il rafforzamento. E oggi un gruppo di sommozzatori, capeggiati da Duilio Marcante, si sono immersi scendendo ad oltre 18 metri di profondità, ed hanno cominciato ad inserire nelle cavità apertesi nel basamento numerosi sacchetti contenenti uno speciale calcestruzzo.

Si calcola che saranno necessari dieci metri cubi di materiale per completare il rafforzamento.

In onore del Ministro degli Esteri dell'Iraq, che ha visitato in questi giorni il Marocco, il Sultano ha offerto un fastoso ricevimento nel palazzo imperiale di Rabat. Nella foto: Ben Yussef s'intrattiene con l'ospite (a destra) e col Residente generale francese André Dubois

Rivelazioni sul viaggio

«Giovinezza» a Bangkok all'arrivo di Martino

Roma, 7

Da indiscrezioni pervenute da parte degli ambienti vicini al Ministero degli Esteri, tra le originali cose viste ed udite nell'Estremo Oriente dall'on. Martino e dalle persone del suo seguito, una particolarmente curiosa è stata registrata durante lo sbarco a Bangkok.

Appena giunti nella capitale della Thailandia, mentre l'on. Martino si apprestava a passare in rassegna il picchetto di onore e si alzavano le bandiere della Thailandia e dell'Italia, la fanfara di servizio intonava gli inni nazionali. Per quanto riguarda l'inno thailandese, tutto andava bene; passata a quello italiano, invece dell'inno di Mameli la fanfara intonava «Giovinezza» tra la sorpresa del Ministro e del suo seguito.

Successivamente si è potuto chiarire che lo spartito fascista era l'unico che esistesse negli archivi della banda ufficiale thailandese e che la sua esecuzione era stata decisa dopo aver ben valutato l'alternativa di non suonare nulla in onore dell'ospite.

INAUGURATE A VIENNA LE MANIFESTAZIONI IN ONORE DEL GRANDE MUSICISTA

Giunse troppo tardi per Mozart la fortuna attesa per tutta la vita

Perseguitato dagli intrighi e umiliato dai suoi compatrioti il fanciullo prodigio che aveva sbalordito le corti d'Europa

Vienna, dicembre

L'Austria ha cominciato a celebrare l'«anno mozartiano» il 2 di questo mese, coll'esecuzione del famoso «Requiem» nella cattedrale di S. Stefano, a Vienna. La serie delle manifestazioni coordinate continuerà a Salisburgo, luogo nativo del maestro, ed abbraccerà man mano tutte le altre città, per terminare al 15 dicembre del l'anno prossimo. Queste onoranze, in occasione del bicentenario della nascita (27 gennaio 1756) saranno una inconfessata riparazione della patria ai torti arrecati, durante la sua breve vita, al proprio figlio Volfango Amedeo Mozart non ebbe vecchiaia (com'è noto morì a trentacinque anni il 5 dicembre del 1791), non ebbe fanciullezza (il padre Leopoldo, vicedirettore dell'orchestra di corte del principato arcivescovile di Salisburgo, lo sottopose al più rigido regime di lavoro fin dalla più tenera età) e nel periodo della sua piena maturità fisica ed artistica, fu privato dalla durezza d'animo dei suoi compatrioti, del legittimo riconoscimento dei suoi meriti. Costretto ad una lotta umiliante per l'esistenza, fu colto dalla morte proprio nel momento in cui gli arrideva la speranza di trovare infine, a Londra, la bramata soluzione dell'angustioso problema: quello stipendio fisso, sufficiente a vivere, ostinatamente negatogli in patria.

E' stata molto ammirata a una mostra di oreficeria londinese la squisita fattura di questa collana di cui si adornava una graziosa modella

Viaggio trionfale

Aveva sei anni quando prese a percorrere, coi genitori e la sorella Nannerl, maggiore di cinque anni e pure dotata di eccezionale genio musicale, le vie che conducevano verso le corti d'Europa, ove il padre, suo maestro ed impresario, sperava trovar per lui celebrità e ricchezza. Allora il piccolo Volfango non soltanto suonava meravigliosamente, come la sorellina, i concerti più difficili al clavicembalo od al piano, ma di più improvvisava suonate di testa propria, sinfonie, minuetti e variazioni d'ogni sorta. Era, insomma, il bimbo prodigio, un bimbo che ognuno voleva vedere, ascoltare e sbaciucchiare (lui poi si asciugava la bocca) e talvolta mettere anche scherzosamente alla prova — come fece Kaiser Franz — invitandolo a suonare con la tastiera coperta da un panno, o con un dito solo, «perchè suonar quando si posson guardare i tasti e con dieci dita, non è un gran che...», un bimbo davanti al quale chiunque si sentiva disarmato, come quei doganieri viennesi che rinunziarono alla revisione dei bagagli dopo che egli ebbe largita loro una suonata col suo violino; un bimbo, però, che sapeva anche umiliare chi non fosse intenditore di musica e se ne desse l'aria, non suonando per questi che ballabili od altre arie insignificanti, oppure chiamando accanto a sè, prima di cominciare, chi veramente potesse capirlo, come fece proprio davanti allo stesso Kaiser Franz, quando cercò nella sala il compositore Wagenseil, aggiungendo: «lui capisce!» e pregandolo poi di voltargli le pagine.

Il viaggio del bimbo prodigio fu, naturalmente, un viaggio trionfale; attraverso le corti di Monaco, di Vienna, del Palatinato, del Belgio, di Francia, d'Inghilterra e d'Olanda, con soste e concerti in città innumerevoli, ma faticosissimo e turbato da frequenti malattie che il padre pretendeva curare indistintamente con una miracolosa «polvere nera o del malgravio», fino a quando si rendeva inevitabile il ricorso ad un medico. Fu un trionfo, sì, ma anche un calvario, sotto la sferza dello spietato «manager» Leopoldo, allevato alla rigida disciplina dei Gesuiti e guidato nella sua opera d'educatore da massime come queste: «Se i miei figli si abituassero ad aver qualche ora d'ozio, tutto il mio edificio crollerebbe. Ogni istante perduto è perduto per sempre».

Per Volfango, il tormento non finì con la fanciullezza e si protrasse fino alla morte. Meglio non potrebbe esser descritto di come lo è stato da Erich Schenk in una completissima biografia, edita in occasione del bicentenario dall'Amalthea Verlag, di Vienna: una opera di ottocento pagine, basata in parte su nuove fonti storiche, che induce a molte amare riflessioni.

Tornata la famigliola a Salisburgo, a fine novembre del 1766, subentrò un periodo di riposo, non perchè il padre si accorgesse del danno inferto alla salute del figlio, ma per riprender fiato fino alla nuova partenza per Vienna, nel settembre dell'anno seguente, sotto il demoniaco influsso d'una profezia emessa a Parigi da Melchiorre Grimm, direttore della «Correspondance littéraire», secondo cui Volfango avrebbe scritto un'opera italiana all'età di undici anni. E la scrisse infatti il giovanetto: quella «Finta semplice» che si rappresenterà il mese prossimo a Salisburgo ma che allora non potè andar sulle scene, perchè scatenò contro il suo autore le gelosie degli altri compositori e le prime persecuzioni.

Ad undici anni finirono i trionfi incontrastati del bimbo prodigio, che non era più un bimbo, ma — prematuramente — un maestro e cominciarono gli intrighi ai suoi danni. La stessa Maria Teresa che se l'era tenuto caro finchè aveva potuto prenderlo sulle ginocchia, respinse recisamente l'opera e le proteste del padre contro lo impresario Affligio che l'aveva giudicata bellissima, ma non rappresentabile.

Fu questo un nuovo incitamento a cercar fortuna in terre più lontane e questa volta, lasciata la moglie e la figlia a casa, Leopoldo mosse col figlio verso la meta che più l'attirava: l'Italia. Innsbruck, Rovereto, Verona, Mantova, Bologna, Firenze, Milano, Roma (ove Volfango riscrive, a memoria, tutta la musica del doppio coro dell'Allegri, a nove voci, di cui l'orchestra vaticana aveva proibito la copia), Napoli, poi di nuovo Roma (e questa volta Papa Clemente XIV nomina Mozart, quattordicenne, al grado di Cavaliere dello Speron d'oro, Bologna (e qui l'Accademia filarmonica l'accoglie fra i suoi membri), Milano (ove compone e manda in scena con incontrastato successo l'opera italiana «Mitridate, re del Ponto» ed infine Venezia sono le tappe di questo glorioso viaggio attraverso alla nostra penisola. Tornato nella natìa Salisburgo, ne riparte poco dopo per Milano ove, in occasione delle nozze fra il governatore della Lombardia, arciduca Ferdinando d'Absburgo e la principessina Maria Ricciarda Beatrice di Modena, compone in ventitrè giorni la musica dell'azione teatrale in due atti «Ascanio in Alba» (quindici arie, otto cori e tre terzetti) con cui si procura un successo clamoroso, l'onorario e un orologio incastonato di brillanti. L'Italia è il paese che fa per lui. L'arciduca gli vuol affidare un posto stabile. Mozart spera: «Non ho più voglia di tornare a Salisburgo», scrive alla sorella (e più tardi dirà «Odio i salisburghesi, il loro modo di parlare e di vivere»). Ma no: ha fatto i conti senza l'imperatrice che da Vienna manda al figlio Ferdinando un implacabile avvertimento, affinchè non si metta d'intorno «un compositore o simile gente inutile» e non si prenda a carico uomini «che girano il mondo come mendicanti», tanto più che «Volfango ha una grossa famiglia!».

Continue difficoltà

Non c'è che da tornare nella città nativa. Ma soltanto per aspettare il carnevale ed esser di nuovo a Milano in dicembre del 1772 con tre balli e la nuova opera «Lucio Silla» che, dopo la prima davanti all'arciduca, vien replicata per ventisei volte. Il «manager» Leopoldo manda la partitura al Granduca di Toscana e spera, per via di raccomandazioni, di far accogliere il figlio alla sua corte. Ma arriva anche a Firenze, a quanto pare, una raccomandazione [illegible], e quella mandata a Milano ed a fine febbraio Leopoldo è costretto a considerare fallito il suo progetto fiorentino e perduta per Volfango l'Italia, a causa di Vienna.

Così, malgrado altri successi artistici che apportano saltuari guadagni (come quello della «Finta giardiniera» a Monaco) la vita di Mozart continua a svolgersi fra difficoltà finanziarie e traversie morali: a venti anni, quando ha già al suo attivo trecento composizioni, l'arcivescovo Hieronymus Colloredo, principe di Salisburgo, l'offende col consigliargli d'andare a Napoli e entrare in un conservatorio a studiare la musica. E' questo il preludio al conflitto più tragico del 1791, quando lo stesso arcivescovo, recatosi in visita alla corte di Vienna, chiama a far parte del suo seguito anche lui, venticinquenne, nominato nel frattempo organista di corte a Salisburgo, coll'irrisorio onorario di 450 fiorini all'anno, lo umilia assegnandolo per i pasti alla tavola della servitù ed ancor l'aggredisce per due volte di fila, gratificandolo dei titoli di «scostumato», «straccione», «mariolo», ed altri ancor meno diplomatici, per concludere: «Quella è la porta! Non voglio più aver da fare con un ragazzo così miserabile!».

Un'offerta da Londra

Qualche giorno dopo, il conte Arco, maestro di camera dell'arcivescovo, probabilmente per incarico di questi, getta l'organista di corte fuori dalla porta affibbiandogli nelle parti posteriori una pedata passata alla storia.

Così atrocemente ferito nel proprio orgoglio d'uomo e d'artista, una volta libero, al contatto con Haydn, con Schikaneder e con altri frammassoni d'alto livello intellettuale, egli si affiliò alla loro istituzione, vi fece accogliere anche il padre e scrisse per la massoneria cantate e composizioni d'ogni genere.

Non basta che Mozart, nell'ultimo decennio di vita, crei capolavori come l'«Idomeneo», il «Ratto dal serraglio», «Le nozze di Figaro»; il «Don Giovanni», «Così fan tutte» e il concerto dell'Incoronazione; non basta tutto questo a dargli il diritto di vivere senza la preoccupazione affannosa del pane quotidiano e senza dover ricorrere ai prestiti di un facoltoso amico e degli strozzini. Le opere non gli fruttano che quel centinaio di ducati che gli dà chi le ha commissionate. Non si conoscon diritti d'autore. Le odiate lezioni, i concerti a sottoscrizione, la stampa della sua musica, non bastano. Occorre qualche provento stabile, sicuro.

Quando la fortuna bussa alla sua porta, Mozart non è in grado di afferrarla: il direttore dell'Opera di Londra gli offre inopinatamente il posto di compositore a stipendio fisso, purchè parta entro otto mesi. Ma il termine è troppo breve per lui. Dopo sarà troppo tardi. La morte gli ha già dato appuntamento. Lo persegue mentre sta scrivendo il «Flauto magico» su libretto di Schikaneder, lo falcia quando sta scrivendo un'opera sacra: il Requiem (commissionatogli da un innominato dall'aspetto sinistro, per conto — come poi si saprà — di un conte che intendeva acquistarne la paternità). Egli lascia, in contanti, sessanta fiorini; di debiti, tremila fiorini.

Il funerale è quello del più misero fra i miseri. La salma viene benedetta all'esterno del Duomo di S. Stefano, dove è il pulpito di Capistrano, e accompagnata da due cognati e da soli sette amici, per poche centinaia di metri. Manca la moglie Costanze, ammalata, si è fatto scusare Schikaneder. La tempesta di pioggia e di neve disperde il gruppetto sparuto. Dallo Stubentor — una delle porte della città — al cimitero di S. Marx, nessuno segue il feretro. I becchini calan la cassa in una fossa e la ricolmano senza porvi sopra neanche un segno.

Quando Costanza, dopo diciassette anni, si reca per la prima volta, nel 1808, a cercare la tomba del marito, non trova nessuno che gliela possa indicare. Sotto alla pietra intorno alla quale le autorità si riuniranno il 27 gennaio per apporvi una corona e pronunziare discorsi, la salma del Grande non ha mai riposato.

Ugo Sacerdote

ALL'OSPEDALE SERAFIMER DI STOCCOLMA

La Loren al capezzale di Alessandra Fornasiero

Un affettuoso augurio dell'attrice alla ragazza di Gradisca

Stoccolma, 7

Sophia Loren ha chiuso il suo soggiorno a Stoccolma con la visita alla diciassettenne Alessandra Fornasiero, recentemente operata dallo specialista svedese Erbert Olivecrona per una forma di semiparesi. L'attrice era venuta a conoscenza del caso durante il pranzo d'addio dato a Drottningholm, nei pressi di Stoccolma.

Insieme alla Fornasiero si trovano degenti all'ospedale Serafimer altri italiani pure operati dall'illustre chirurgo svedese. «Non sarò contenta se non li vedrò, questi miei connazionali» aveva detto l'attrice. «Lo devo fare». Mezz'ora dopo si trovava con il prof. Olivecrona al capezzale della Fornasiero alla quale diceva: «E' accaduto un miracolo: lei è venuta in questo paese amico. Questo grande medico ha fatto tutto ciò che poteva per lei. Possa la Madonna aiutarla a riacquistare le forze, e a diventare sana e felice».

Il professor Olivecrona ha detto all'attrice: «Grazie signorina Loren. Lei ha fatto quanto di meglio uno potesse fare per questa ragazza». Presso il letto della fanciulla la madre singhiozzava sommessamente, ringraziando la visitatrice. Erano presenti anche il dott. Scisano di Sorrento e il dott. Saverio Signorelli di Catania, i quali si stanno specializzando all'ospedale sotto la guida del prof. Olivecrona.

Essi hanno condotto Sophia Loren da un altro degente, il ventenne Mario Viale di Torino, che è stato pure operato dal prof. Olivecrona.

La notizia della visita dell'attrice si era intanto diffusa in un baleno per tutte le corsie e l'ospedale intero si era messo in subbuglio. Tutti quelli che erano in grado di reggersi sulle gambe si facevano avanti sui corridoi al passaggio dell'attrice che aveva per tutti un sorriso.

Libri ricevuti

Secondo una vecchia consuetudine della sua Casa, anche quest'anno l'Editore Gastaldi di Milano ha preparato, nell'imminenza delle feste natalizie, il lancio di venti volumi destinati all'infanzia ed alla gioventù. Oltre al pregio dell'elegante e gustosa presentazione tipografica, questi libri posseggono quello comune a tutte le edizioni Gastaldi, di essere ispirati alla massima «Libri italiani per gli italiani». In questo caso, e per maggiore esattezza «Libri italiani per i ragazzi italiani».

I testi dei libri di nuova edizione sono stati scelti coll'intendimento di andare incontro ai gusti ed alle occorrenze dei genitori, ed in generale di quanti in occasione di Natale, Capodanno e della Befana seguono la bella usanza di donare ai piccoli letture piacevoli ed educative. Un'occhiata ai titoli sarà sufficiente agli interessati a rendersi conto che tutte le gamme della letteratura minore, dal fiabesco all'avventuroso, dalle trame più tenui ed azzurre alle vicende più movimentate e drammatiche, sono rappresentate nella raccolta, e che in essa si trovano lavori adatti per tutte le età dal primo sboccio dell'infanzia alla prima adolescenza. Non c'è che da scegliere.

[illegible] lasciamo che i libri si presentino da sè. Primi d'ogni altro, quelli che hanno attinto il Premio Gastaldi: Guido Spadini, *Buffolonghi*; Fatma La Stella, *La storia di Ali*. [illegible] Adelina Adorni Rossi, *Lucertolina*; Giulio Bonfiglioli, *Giacomino Ciliegia*; Marina Bonassi Starita, *L'ondina di mare racconta*; Belinda de' Capitani, *Vecchia casa di provincia*; Della Grazia, *Antonio e il maresciallo*; Adele de' Pasquale, *Penna d'aquila*; Elvira de Rosa, *Le straordinarie avventure di Fringuellino*; Domenica Faleschini, *Piripicchio*; Adolfo Ferrari, *Bufera dal Nord*; Raffaele Folco, *Dudundu*; Antonietta Fontana Crosara, *Attesa*; Giuseppe Frasca, *Il diario di Pompeo*; Palmira Melesi Fanti, *La via della gloria*; Lucio Polo, *La fanciulla di vetro e altre fiabe*; Emilia Sbrana Cacace, *Il piccolo colono libico*; Gemma Sgrilli, *Martuccia e le ochette*; Tosi Maria Stefania, *Miette e Trottolina*; Gina Toraldo Mazzoni, *Fratellini*.

○

Come l'attuale regime democratico si affermò negli Stati Uniti alla fine della dura lotta tra federalisti e repubblicani, dodici anni dopo la conquista dell'indipendenza nazionale, è narrato in un importante libro di Claude G. Bowers *Jefferson e Hamilton* ora pubblicato dall'Editore Cappelli nella traduzione di Angelina Tommasi. Il lettore viene accompagnato attraverso il quadro degli avvenimenti carichi di drammaticità, da una viva, colorita, appassionata narrazione che rivela molti aspetti di quel momento storico americano, generalmente presso di noi ignorati.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI ATTENDE UNA DECISIONE MINISTERIALE

ISTANZE DEGLI INSEGNANTI TRIESTINI NON DI RUOLO

Nel corso di un dibattito al P. S. D. I. il prof. Suadi ha lumeggiato iersera tutti gli aspetti del problema

Per la sistemazione degli insegnanti non di ruolo della scuola triestina, è imminente la decisione dei Consiglio dei Ministri su un progetto legislativo che finalmente dovrebbe provvedere all'organico inquadramento dei docenti, sanando e risolvendo la complessa situazione venutasi a determinare anche in questo settore, a seguito delle difficili vicende sofferte dalla nostra città.

Nel dopoguerra, tutto il problema nazionale dell'ordinamento giuridico del personale della scuola ha dovuto essere affrontato e solo faticosamente avviato a soluzione. Per gli insegnanti di ruolo, a esempio, solo all'inizio di quest'anno è stato perfezionato l'inquadramento e sono in questi giorni gli sviluppi della vertenza per la sistemazione normativo-economica. Norme transitorie tuttavia sono state predisposte fin dal 1947 per regolamentare l'attività degli insegnanti in sede nazionale, mentre per Trieste si sono lasciate accumulare diversità di situazioni che attendono d'essere risolte appunto con il provvedimento allo studio dei Ministri.

Dell'intera vicenda ha rifatto la storia ieri sera il prof. Suadi in una conferenza promossa dal P.S.D.I., e veramente da essa si trae eloquente esempio di quanto dannoso per la nostra città sia stato il lungo distacco dalla Madrepatria, per la mancata partecipazione di Trieste all'attività legislativa nazionale e l'impossibilità di Roma di legiferare per Trieste. Nel caso particolare degli insegnanti, un primo provvedimento del 1947, la legge n. 1064 che essi stessi ebbero a promuovere, finì in pratica con l'escluderli dai benefici previsti per il personale statale in servizio a Trieste. Un secondo, emanato pure nel 1947, mai è stato esteso alla nostra città e così altri successivi. Per la verità una norma effettivamente otto anni fa venne disposta a Roma a favore degli insegnanti triestini, con la cosiddetta «graduatoria giuliana» che in pratica valse la riserva ai nostri docenti delle cattedre locali e fu questa una provvidenza importante e utilissima. Nel 1951 poi si è iniziata la gestazione dell'ormai famosa legge n. 961 (quella che contempla anche la sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A.), legge arrivata in porto ed emanata appena il 21 ottobre 1954 ma a tutt'oggi non applicata. Anzi si pensa di integrarla con altro provvedimento legislativo — quello ora allo studio del Governo — perchè altrimenti parte degli insegnanti vedrebbero annullati i diritti acquisiti con le ordinanze del G.M.A. che dal 1948 regolano il settore.

Nel dibattito che è seguito alla relazione del prof. Suadi, molto si è discusso ieri sera dell'influenza negativa che avrebbero esercitato i funzionari dei Ministeri, specie quelli del Tesoro, nel limitare la portata dei provvedimenti disposti dal Parlamento e dal Governo (e vi è al riguardo anche un parere negativo espresso dal Consiglio di Stato). E' stato anche espresso rammarico per la mancata realizzazione delle promesse fatte dal Ministro della Pubblica Istruzione, ma alla fine i numerosi insegnanti intervenuti all'interessante conferenza, hanno condiviso la speranza del prof. Suadi per le ormai imminenti decisioni del Consiglio dei Ministri, decisioni che riguarderanno anche l'inquadramento della locale scuola slovena.

Il prof. Dulci, che presiedeva la riunione, alla fine ha annunciato il prossimo incontro dei dirigenti del P.S.D.I. con il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, tra una decina di giorni a Roma, espressamente per sollecitare il provvedimento e raccomandare l'accoglimento delle istanze degli insegnanti triestini.

L'odierna festa dell'ASCI

Per il decimo anniversario della fondazione del gruppo «Trieste VII Don Bosco» dell'ASCI, stamane, alle 8.330, avrà luogo una cerimonia presso l'Oratorio salesiano di via dell'Istria. La manifestazione celebrativa avrà inizio con la Messa, alla quale faranno seguito la relazione delle attività svolte in dieci anni e l'inaugurazione di una mostra fotografica riguardante le varie manifestazioni del gruppo.

Riunione dei pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi ha indetto per domani, venerdì, alle 16.30, nella sala della Federazione del Commercio, via S. Nicolò 7, l'assemblea generale dei soci per discutere i richiesti aumenti salariali per il personale dipendente da pubblici esercizi. All'assemblea possono intervenire i soli soci dell'Associazione. Si raccomanda di non mancare puntualmente all'assemblea.

Il giorno dell'Immacolata

PONTIFICALE AL SEMINARIO E OMAGGIO DI FIORI IN PIAZZA GARIBALDI

Oggi, ricorrenza dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, nella chiesa del Seminario, che è dedicata appunto alla Madonna Immacolata, verrà celebrato alle 10, da S. E. mons. Vescovo un solenne pontificale. Alle 12, mons. Vescovo e le altre autorità cittadine si recheranno in piazza Garibaldi, per rinnovare anche quest'anno, in questa data, l'omaggio di fiori ai piedi della colonna della Beata Vergine, intendendo dare a tale gesto il significato di una celebrazione tradizionale alla quale pure i cittadini, nel corso della giornata, non mancheranno di partecipare. Alle 17.15 nella chiesa del Seminario Vesperi pontificali.

Domani assemblea del PRI

Domani, alle 21, nella sala Foschiatti assemblea generale del P. R. I. L'ordine del giorno dei lavori comprende, fra altro, la discussione della relazione della segreteria politica sull'attività finora svolta e la trattazione di problemi economici di preminente interesse cittadino.

UN'IMPORTANTE INIZIATIVA DEL MINISTRO CASSIANI

Tre ulteriori miliardi per il credito navale

Il contributo viene così portato a otto miliardi

Per iniziativa del Ministro Cassiani è stato presentato al Senato un disegno di legge con il quale viene autorizzata un'ulteriore spesa di 3 miliardi per l'attuazione dei provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento.

Come è noto, la legge 17 luglio 1954, n. 552, ha consentito ai cantieri navali di procurarsi importanti commesse per conto sia di armatori nazionali che di armatori stranieri, e di assicurare alle relative maestranze un lungo periodo di occupazione. Per il pagamento dei contributi a fondo perduto, la suddetta legge prevede, per l'esercizio 1954-55, uno stanziamento di 5 miliardi, ma per gli esercizi successivi è stato stabilito che gli stanziamenti dovranno essere commisurati alle qualità delle commesse, sia del primo anno di applicazione della legge, che degli anni successivi.

Avuto riguardo alle domande già accolte, agli impegni già assunti, e allo stato di avanzamento dei lavori a tutto il 30 giugno 1955, lo stanziamento di 5 miliardi si è rivelato del tutto inadeguato, in quanto l'onere a carico dello Stato ammonta a 8 miliardi. Allo scopo di stabilire l'opportuna integrazione, il Ministro della Marina mercantile ha presentato il suddetto disegno di legge.

La legge del quinto

SONO STATE ACCOLTE SOLO PARZIALMENTE LE ISTANZE TRIESTINE

Alla Camera di commercio è stata esaminata ieri mattina, in una riunione di esperti, la portata pratica dei provvedimenti che estende a Trieste la cosiddetta «legge del quinto», cioè la riserva, a favore del Mezzogiorno ed ora anche della nostra città, di parte delle forniture statali. Alla riunione, presieduta dal dott. Livio Novelli, segretario della Camera del Lavoro e membro della Giunta camerale, hanno partecipato i rappresentanti della Associazione industriali, della Federazione piccole e medie industrie e dell'Associazione artigiani.

Nel raffronto fatto tra le istanze presentate da Trieste e il provvedimento disposto dal Governo, si è rilevato l'accoglimento solo parziale delle istanze stesse. In particolare era stato richiesto di riservare esclusivamente alle imprese locali un'aliquota delle forniture statali, mentre la soluzione adottata mette in gara Trieste con il Mezzogiorno, in gare che saranno espletate a Roma. Inoltre è stato prospettato il timore che criteri restrittivi nell'ammissione delle imprese locali agli appalti, possano escludere dalle commesse di lavoro settori produttivi specializzati che avrebbero maggiori possibilità di effettuare le forniture richieste dalle amministrazioni statali. E' tuttavia possibile ancora che utili emendamenti siano accolti alla Camera e che un miglioramento del comunque vantaggioso provvedimento possano scaturire in sede di applicazione della legge. Nella riunione sono state formulate al riguardo delle raccomandazioni che saranno presentate alle competenti autorità.

L'estensione del conglobamento ai lavoratori del commercio

DUE ORE DI SCIOPERO NEGLI STABILIMENTI DEI C. R. D. A.

E' stato effettuato ieri dalla C.G.I.L. l'annunciato sciopero di due ore nei maggiori stabilimenti industriali navali, sciopero al quale non aderiva la Camera del Lavoro Negli altri settori sindacali si è avuta ieri da Roma la conferma dell'accordo per l'estensione del conglobamento ai lavoratori del commercio, con l'avvenuta siglatura del contratto. E' stato eseguito anche il riproporzionamento delle tabelle per il lavoro straordinario ed entro il 10 febbraio saranno definite perifericamente le nuove paghe, che avranno decorrenza dal 1.o gennaio.

Pure a Roma è stato raggiunto ieri l'accordo per il sistema di retribuzione degli operai siderurgici, nelle trattative per il completamento del contratto dei metalmeccanici.

In loco, a seguito dell'intervento compiuto dalla Camera del Lavoro presso la Direzione dei LL.PP., di cui già abbiamo dato notizia, si è avuta ieri conferma della sospensione, fino alla prima decade di gennaio, del licenziamento dei componenti la commissione interna della Selad. E' stato infine sospeso ieri lo sciopero, in atto da una settimana, del personale dell'I.N.A.I.L. Sempre nel settore previdenziale hanno invece scioperato ieri i dipendenti dell'I.N.P.S. Domani comunque l'attività sarà ripresa regolarmente tanto all'Istituto Infortuni quanto alla Previdenza Sociale.

Prodromi di Cortina le calzature speciali olimpioniche

L'avvicinarsi dell'inizio dei VII Giochi Olimpici invernali di Cortina non ha lasciato insensibile il negozio cittadino più attrezzato per la vendita di calzature speciali da sci e da montagna. La *Calzoleria Viale* infatti ha indetto, dal 9 al 16 corr., una vendita speciale di calzature sportive, presentando fra l'altro le ultime novità prodotte dalle migliori Case specializzate, nei modelli suggeriti e perfezionati dai più noti campioni. Oltre ai modelli *Gartner* nelle tre varianti *supercompetizione*, adottati dalla squadra italiana alle Olimpiadi, per la discesa, saranno presentate le ultime rivelazioni della stagione: il modello *Eriksen*, costruito per il noto campione mondiale norvegese, ed adottato dalle squadre olimpiche norvegese e svedese; il modello *Baby* particolarmente adatto per signora; e la pedula *Abram* creata per gli scalatori dal noto alpinista accademico, pedula che oggi sostituisce ogni altro tipo di calzatura da montagna e da ascensione. Un'altra serie di calzature di nuova concezione presentate dalla *Nevea* farà emettere esclamazioni di sorpresa alle signore... ed anche ai signori sensibili alle estremità, perchè si tratta di calzature morbidissime simili a veri e propri cuscini di piuma. La *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) applicherà speciali prezzi solo durante la settimana di presentazione.

---

† Il 6 corrente si è spenta serenamente

Bianca Serti

Lo annunciano a quanti Le vollero bene i figli GABRIELLA e LUCIANO.

I funerali avranno luogo oggi, 8 corrente, alle ore 9.30, da via Bramante 8.

---

† Colpita da morbo crudele il 7 corrente spirava dopo lunghe e atroci sofferenze la nostra cara e indimenticabile

Cristina Hutter n. Kosuta

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano i signori Medici, in particolare il dott. Reiss, e il personale dell'oncoterapico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15 dall'abitazione in Santa Croce di Trieste.

---

† Lontano dalla sua Pirano si è spenta serenamente nel bacio del Signore, confortata dai suoi cari

Lucia Fornasaro

nata VIEZZOLI — d'anni 79

lasciando profondamente addolorate le figlie GISELLA, GILDA e LUCIA e i figli BRUNO, GIUSEPPE, ANGELO e MARCELLO (assente), le nuore, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 8 corr., alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

---

† **Ernesta Cerretti**

è spirata il giorno 7 corr.

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 9 corr., alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Giorgio Fulin**

si è spento il 6 corr., lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 8 corr., alle ore 11 partendo dalla via Zamboni n. 2.

---

† Il 7 corr. ha cessato di soffrire

Maria Cucek nata Savi

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 8 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 6 corr. spirava serenamente

Giovanna Zurch

moglie e madre affettuosa ed esemplare, lasciando raro ricordo delle sue virtù.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero e i nipoti.

Un sentito grazie vada al prof. dott. G. Macchioro e a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: ZURCH - CALVANI - DI NOIA

RINGRAZIAMENTO

Oltremodo commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del Comandante

cav. cap. Mario Ragusin

la desolata moglie AGNESE dei TABASSI, a nome anche delle figlie e dei parenti tutti, ringrazia sentitamente la Presidenza e la Direzione, gli egregi funzionari, lo Stato Maggiore e il personale tutto della Società di navigazione «Italia».

All'esimio Direttore dell'Ospedale Maggiore, agli insigni chirurghi e medici che ebbero in amorevole cura il caro Estinto, nonchè alle suore e infermiere, per le loro premurose prestazioni vada la mia profonda riconoscenza.

Sinceramente grata a tutte le buone e gentili persone che vollero onorare con l'invio di fiori, con pietose preghiere o in altra guisa la memoria dell'indimenticabile Scomparso, porgo di cuore i più sentiti ringraziamenti.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso e riconoscente rivolgiamo un grazie di cuore a tutte quelle persone che porsero il loro tributo di affetto alla nostra cara

Argia

Un particolare grazie al primario dott. Umberto Levi che escogitò tutte le risorse della scienza per lenire le sofferenze dell'ammalata; a mons. Iginio Valdemarin e alle buone Suore della Villa di San Vincenzo di Gorizia che si prodigarono a porgerLe il loro costante conforto spirituale.

Esprimiamo un grazie di cuore alla Direzione, al personale e agli allievi dell'Istituto Rittmeyer per le spontanee e gentili manifestazioni di affetto.

Alla signora Alba Gasparini che con spirito di sacrificio e abnegazione La assistette fino all'ultimo, vada la nostra perenne gratitudine.

Famiglia PITTANA

I FAMILIARI di

Emilio Mimut

ringraziano commossi la Direzione e i Dipendenti della Soc. Gas Compressi nonchè tutti coloro che hanno voluto essere loro vicini e onorare il caro Estinto.

I sessant'anni del Vescovo Santin

Il Vescovo monsignor Antonio Santin compie oggi sessant'anni e trentasette di sacerdozio.

Sicuri di raccogliere i voti di tutta la città, della quale egli è stato, in tante circostanze, solenni o dolorose, l'interprete più degno e più ascoltato, gli esprimiamo i sentimenti di reverente ammirazione e di devoto affetto.

Il Sindaco — scusandosi per la sua assenza da Trieste — ha fatto pervenire al Pastore diocesano una calorosa lettera di gratitudine ed augurio che dice fra l'altro:

«Accolga, Eccellenza, con i sentimenti di profonda gratitudine per l'opera apostolica compiuta nei Suoi ventidue anni di episcopato dei quali diciassette nella Diocesi di Trieste e Capodistria e dei Suoi trentasette anni di sacerdozio, nelle care diocesi di Pola, Fiume e Trieste, l'augurio fervido e cordiale, perchè il cammino che l'Onnipotente Le concederà ancora di compiere sia di grande utilità morale per tutti i Suoi diocesani e di intima profonda soddisfazione per il Suo spirito anelante sempre al bene dei Suoi figli spirituali. Nessuno a Trieste ed altrove potrà sottrarsi al coro unanime di letizia ed augurio verso il Pastore «istriano-tergestino», esempio a tutti di fede, coraggio e amor patrio».

APERTE LE URNE AL NOSTRO ATENEO

Gli universitari in lizza per l'elezione del Tribuno

Lo schieramento delle liste non presenta novità di rilievo rispetto agli anni scorsi - Si vota da oggi a sabato

Per gli universitari di Trieste sono giorni di fermento. La campagna elettorale vera e propria è stata brevissima ma, in cambio, intensa e rumorosa; nella sola giornata di ieri s'è iniziata e praticamente conclusa, perchè oggi si aprono le urne che dovranno decidere sul nome del futuro Tribuno e sulla composizione dell'organismo rappresentativo o «parlamentino» cui per un anno resteranno devolute l'amministrazione e la responsabilità delle iniziative studentesche.

Lo schieramento elettorale non presenta novità di rilievo rispetto agli anni passati. In prima fila c'è sempre l'U.G.I. (Unione goliardica italiana) che a Trieste ha costantemente mantenuto la maggioranza assoluta; e c'è l'Intesa cattolica che riunisce le forze della FUCI, delle congregazioni mariane, degli scouts cattolici e, nelle altre città della Penisola, dei gruppi giovanili della D.C.; e c'è il F.U.A.N. (Fronte universitario di azione nazionale) in cui sono coalizzate le destre politiche, di ispirazione missina e monarchica. La novità del giorno è data dalla presenza di una quarta lista, quella «isontina», a testimonianza di un certo isolazionismo, non sappiamo fino a che punto giustificato e duraturo, degli studenti del Monfalconese, del Goriziano e del Friuli.

Ma, nella repubblica di tipo presidenziale in cui sono organizzati gli studenti dell'Università di Trieste, il fermento di questi giorni è dovuto in modo particolare alla presentazione di due candidati alla massima carica, quella del Tribuno, che, se ha perso ormai il suo attributo di «atomico», è diventato in cambio il rappresentante legittimo di tutto il corpo studentesco, poco meno di tremila unità. Nelle tre precedenti elezioni la lista goliardica era stata incontrastata nella sua aspirazione all'incarico tribunizio e aveva visto eletti i suoi candidati, Peppo Giustolisi nel '52, Ninilio Lo Martire nel '53 e '54, con il consenso e i suffragi anche delle minoranze; avviene ora che, accanto al «goliardo» Lino Civello, laureando in giurisprudenza e consigliere nazionale dell'U.N.U.R.I. (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana), che è l'organismo centrale cui confluiscono i delegati di tutti e 27 gli Atenei italiani, le destre hanno proposto Gianluca Segariol, pure studente del IV anno di giurisprudenza e consigliere d'opposizione nel «parlamentino» ora decaduto. La candidatura di Segariol ha evidentemente avuto il previo consenso dei cattolici e del loro capogruppo Fulvio Costantini, fuori corso di chimica, stante una dichiarata inconciliabilità sulla persona del candidato dell'U.G.I. e, presumibilmente, il desiderio delle correnti minoritarie di togliere all'avversario l'unanimità dei suffragi.

L'organismo rappresentativo triestino riunisce trenta consiglieri scelti in base ai voti preferenziali con criteri di pura proporzionale a meno delle frazioni di seggio, che vengono arrotondate a favore della maggioranza. In questi anni la composizione ne è rimasta pressochè invariata, con una ventina di «goliardi», sette od otto cattolici e tre rappresentanti delle destre. I gruppi comunisti non hanno mai ottenuto un seggio nè in effetti, si può parlare di una qualsiasi loro penetrazione nell'Ateneo triestino; a differenza di quanto avveniva in campo nazionale, dove potevano contare su un cinque per cento dell'elettorato universitario.

Una cert'aria di crisi c'è, invero, anche nel mondo universitario cattolico, dove i vari gruppi che fanno capo all'Intesa stanno manifestando esigenze diverse e non facilmente conciliabili, contrapponendosi ai motivi di trascendenza della FUCI l'istanza sociale della D.C. Nell'una e nell'altra corrente sempre più frequenti si fanno le posizioni personali; fino a pochi anni fa, fino a quando cioè U.G.I. e Intesa erano impegnate insieme nell'affermazione di un denominatore democratico a cui rapportare tutte le fasi della vita universitaria, l'obiettivo era molto più chiaramente esprimibile e tale da ottenere facilmente le unanimi adesioni degli aderenti. La battaglia per la democrazia appare oggi vinta in seno agli Atenei in maniera assai più nitida che non nel resto del paese e, se da un lato ne trae incentivo la grande ambizione dell'Unione goliardica di porsi con crescente qualificazione quale «terza forza» laica nel mondo politico e culturale italiano, sempre più difficile appare, dall'altro, il ritrovamento di una base e di un programma di massima comune, che vada al di là dell'istanza di una buona amministrazione dei fondi che per legge sono devoluti ai singoli organismi rappresentativi e del buon funzionamento dei vari organi tecnici che a quello fanno capo.

Oggi hanno inizio le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Tribuno e dei suoi collaboratori. Saranno oltre mille gli studenti che depositeranno le loro schede, vale a dire qualcosa in più del 40 per cento degli iscritti alla locale Università. Questa percentuale, benchè bassa, rappresenta ancora un primato, essendo negli altri Atenei l'astensionismo anche più marcato.

F.R.I.

Assemblea sezionale della D. C.

Domani, venerdì, alle 20.30, nella sede sezionale di via dell'Istria n. 13, si terrà l'assemblea del Gruppo G. A. D. della sezione di San Giacomo della Democrazia Cristiana.

Cinque ingegneri triestini con mezzo secolo di laurea

L'Ordine degli ingegneri di Trieste, nell'intento di onorare degnamente i colleghi Arturo Fonda, Fazio Genel, Giorgio Rabbeno, Oscar Rota, che nell'anno in corso hanno compiuto i 50 anni di laurea, ha deliberato, ad attestazione della stima e simpatia da essi goduta, la loro iscrizione all'albo d'oro e il conferimento di una medaglia a ricordo dell'anniversario. Il conferimento delle medaglie avrà luogo, con una semplice cerimonia nella sala maggiore della Camera di commercio, sabato prossimo, alle 18.

Domani Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà domani, venerdì, alle 18.30, per continuare l'esame dei numerosi provvedimenti inseriti all'ordine del giorno della presente sessione autunnale.

LE CONFERENZE

«Dante letterato» di Contini al C.C.A.

✦ E' dalle esperienze raccolte durante un ciclo di lezioni da lui recentemente svolte alla Sorbona che il prof. Gianfranco Contini, docente di filologia dell'Università di Firenze, ha tratto argomenti e sostanza per la tesi ch'egli ha magistralmente esposta ieri sera al Circolo della cultura e delle arti nella sua conferenza sul tema: «Dante letterato». L'oratore ha cercato di vedere se, tenendo conto che Dante è un letterato, cioè un uomo il quale conosce la produzione letteraria e di pensiero del suo tempo, si riesca a interpretare con maggiore precisione e più aderenza alla realtà certi episodi della «Commedia», che ancora offrono materia di discussione alla critica. Tentativo che in verità dovremmo dare per per riuscito se, con tanta acutezza d'indagine e dovizia di argomentazioni, il prof. Contini ha saputo offrirci una interpretazione nuova e più completa di alcuni passi danteschi, fra cui l'incontro con Francesca — anch'essa letterata — e quelli coi padre di Cavalcanti, con Forese, con Bonagiunta e con Guinizzelli. Superate le sue precedenti esperienze letterarie, Dante ha scelto la commedia come il mezzo espressivo più adatto, quello che gli consente di toccare non soltanto lo stile tragico, ma ogni altro tono di stile: e la «Commedia», infatti, è quella che si potrebbe chiamare l'enciclopedia degli stili letterari. L'oratore ha concluso affermando però che la scoperta di un Dante letterario non significa ch'egli sia stato un intellettuale nel senso moderno di questo termine; perchè la letteratura per Dante è strumento di conoscenza del mondo e di interpretazione religiosa. Seguito con la più viva attenzione da un pubblico scelto e numeroso, l'oratore è stato alla fine calorosamente applaudito e complimentato.

✦ Nell'aula magna del Liceo Dante davanti ad un pubblico scelto ha avuto luogo una serata di poesia sostenuta dal dicitore Carlo Carbone, triestino, che vive a Milano. Il programma da lui affrontato ha offerto un panorama ben scelto di cinque secoli di poesia italiana. Otto poeti, otto aspetti del genio lirico italiano: Lorenzo il Magnifico, Foscolo, Leopardi, Carducci, D'Annunzio, Gozzano, Bonola e Locchi che trovarono in Carbone un interprete straordinariamente ricco di accenti e di colori. Non si sa se ammirare di più la ferrea memoria di questo dicitore che sa recitarti dei poemi lunghissimi senza un minimo appoggio di carta o il timbro melodiosamente malleabile di una voce maschia, suasiva, capace di rievocare tutto un mondo di poetica bellezza. E' stato molto applaudito.

✦ Domani sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la quarta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. A. P. Naef, di Losanna, sul tema: «La chirurgia toracica ed il medico pratico».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.2, minima 6.5; pressione 1022 stazionaria; umidità 85 per cento; temperatura del mare 10.8.

Oggi: Immacolata Concezione. — Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 16.21. La luna leva all'1.41, cala alle 12.55.

Maree. OGGI: alta alle 18.15, cm. 3 sopra il l. m.; bassa alle 23, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.30, cm. 38 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza San Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiapparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 3; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai (conferma 89, turno 108).

★ E' affissa all'albo pretorio la graduatoria degli aspiranti risultati idonei agli incarichi di insegnamento di campo nei Ricreatori comunali.

STATO CIVILE

del giorno 7 dicembre 1955

Nati 10, morti 12, matrimoni 3. MORTI. Vattovaz in Stress Maria a. 78; Stoico Lidia a. 12; Fakin in Cerretti Ernesta a. 51; Schwab ved. Cucek Maria a. 89; Dadrin ved. Natali Giuseppina a. 77; Guercini Aurelio a. 52; Umek ved. Pettirosso Antonia a. 85; Kavcic ved. Puric Caterina a. 67; Sardoc in Odorico Paola a. 55; Grassi ved. Serti Bianca a. 78; Klenovar ved Giusto Francesca a. 95; Fulin Giorgio a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Safretti Aldo falegname con Ierman Maria casalinga; Comisso Luigi muratore con Cociancich Remigia casalinga; Coen Leo impiegato con Foschiatti Gabriella impiegata.

Lega di Valmaura. Domani, alle ore 17, il complesso giovanile della Lega Nazionale - Gad Teatro della fiaba presenterà uno scelto programma d'arte varia con l'esecuzione dei più bei motivi di ieri e di oggi.

Gite di Natale a Corvara

L'UTAT effettua dal 24 al 26 dicembre una gita sciatoria a Corvara. Posti limitati.

Ancora disponibilità per soggiorni invernali nelle altre località delle Dolomiti e dell'estero.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia.

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Dal 24 dicembre al 1.o gennaio 1956 soggiorni sciatori continuati a Camporosso in Val Canale. Iscrizioni seralmente in sede.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corr. escursione sul Monte San Leonardo. Informazioni nelle sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA organizza per Natale e Capodanno due brevi soggiorni a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 95-132 — dalle 19 alle 21.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 11: Orchestra Savina; 12 Immacolata, di Mario Cantù; 13.15: Orchestra Anepeta; 14.45; Colonna sonora; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 16.45: Lucia di Lammermoor, di G. Donizetti; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Brigada; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Angelini; 22.15: Teatri di prosa; 22.45: Pianista Ornella Puliti Santoliquido; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Ritmi e canzoni; 13: Orchestra Galassini; 14: I classici della musica leggera; 15.15: Arcobaleno di orchestre; 16: Il mondo della noia, di E. Pailleron; 18: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Musica in famiglia; 21: Il labirinto, varietà a premi; 23: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.

Trasmissioni locali. 21.5: Donadieu, dramma di F. Hochwälder, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 23: Classici ritmati.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 15.30: Telecronaca diretta dell'incontro di pallacanestro femminile Italia-Francia; 18.30: In libreria; 20.45: Una risposta per voi; 21: Ti conosco mascherina, varietà; 22: Via dei poeti.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «Ti conosco mascherina», varietà.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Bruno Rota

La romanzesca vicenda del marinaio Bruno Rota che ha vissuto per tredici giorni, alimentato solamente dalla speranza, su una fragile zattera smarrita nell'immensità del mare, ha toccato il cuore sempre sensibile della nostra gente. Anche ieri, diverse persone si sono presentate alla nostra amministrazione per offrire a Bruno Rota il viatico indispensabile per incominciare una nuova strada. Ecco l'elenco dei generosi donatori: Giovanni Pavan lire 2000, Ricciotti e Romana Mazzon 2000, due vecchie amiche 7000, Albina Isalberti 1000, Bussani 500, R.P. 500, E.P. 500, C.P. 500. Totale lire 14.000. Importo precedente lire 26.000. Totale lire 40.300.

Ballo bianco

Il Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana sta organizzando una gentile e simpatica manifestazione: il «Ballo bianco», cioè il debutto in società delle fanciulle triestine. La festa delle esordienti, che avrà luogo domenica 18 corr., avverrà nell'elegante e raffinata cornice dell'albergo «Excelsior». Nel dare notizia del trattenimento, il Comitato organizzatore invita tutta la bella gioventù cittadina a intervenire numerosissima al ballo per festeggiare le fanciulle biancovestite nel giorno del loro battesimo ufficiale con la vita di società.

Chi ha vinto?

In occasione della chiusura della mostra di Tranquillo Marangoni, è stato estratto il biglietto vincente l'opera posta in palio. Il possessore del biglietto vincente, portante il numero 2217, colore giallo, potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Municipio, esibendo la figlia del biglietto.

Al Monte pegni

Sabato dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti diversi fra cui braccìali, collane, orologi d'oro ed anelli con brillanti, apparecchi acustici per sordi, radio fonobar, frigoriferi, 1 ciclomotore, 1 motoscooter, 1 trenino elettrico, 1 lampeggiatore e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Spendere bene

significa acquistare merce buona e spendere poco: al *Magazzino Stoffe Inglesi* di via San Nicolò 22 tutti i generi di tweed inglesi (Harris, Shetland, Macnab, Gibson & Lumgair, Ballantyne) e nazionali, tessuti a mano, ecc. Prezzi e articoli per tutti.

Siamo nei guai?

La famiglia ha bisogno ora di mantelli, impermeabili, maglierie, coperte, ecc. ma come si fa? Da *Orvera*, (via Machiavelli 7, I piano) si trovano articoli delle migliori marche nazionali a rate, senza formalità, senza buoni d'acquisto, senza aumenti di prezzo. Andiamo subito da *Orvera*.

Vorrei acquistare bene!

Questo il desiderio che si può soddisfare visitando la bella mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, aperta al pubblico ogni giorno dalle 15.30 alle 19.30 e nei giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30 presso la Fiera di Trieste, ingresso via Settefontane. Mobili, arredi, soprammobili, lampadari.

Ha riavuto l'orologio

L'orologetto che fu trovato per via dalla signora Iolanda Sovrano e depositato alla nostra Amministrazione, è stato ieri consegnato alla legittima proprietaria. Si tratta della signora Antonia Delise nata Bembich, abitante in Chiarbola superiore 626.

Il colombo prigioniero

Un colombo prigioniero sul tetto di via Cattedrale 8 ha messo in moto iersera un vicebrigadiere e due vigili del fuoco. Verso le 20, una signora che passava di là s'accorgeva che la bestiola, rimasta con una zampina impigliata tra due tegole ricurve, non riusciva a liberarsi dalla singolare tagliola. La signora avvertiva la Polizia zoofila che, a sua volta, informava i vigili del fuoco, i quali giungevano sul posto muniti di una scala e di una lunga asta. Un vigile ha smosso le tegole e il colombo, senza esternare in alcun modo la sua gratitudine ai salvatori, se ne volava via, finalmente libero.

I tappeti persiani

esposti dalla Ditta Taccari in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo) suscitano l'ammirazione dei visitatori. Nel vasto assortimento si trovano esemplari selezionati, nelle rare tonalità e dal nodo serrato, a prezzi d'impareggiabile concorrenza.

Trattenimenti al CMM

Oggi, giovedì, dalle ore 17.30 alle ore 20.30, trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

Alla Ginnastica

oggi pomeriggio, dalle ore 17 alle 20.30, trattenimento danzante riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Da Canarutto

per le prossime festività trovate un vasto assortimento di oreficeria, orologeria, articoli per regalo. Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24-671). Riparazioni accurate.

La nuova enciclopedia

dei ragazzi, i «Cinque libri del sapere» e tutte le pregevoli edizioni Garzanti sono disponibili presso l'«Agenzia Rateale» della Galleria Rossoni.

Dr. Payot di Parigi

ha i suoi famosi «prodotti di bellezza» nella Profumeria «Nora», via Carducci 20 (telefono 96-916).

Congedo dalla scuola

All'Istituto «G. R. Carli» il corpo insegnante ha tributato una bella manifestazione di congedo al prof. Vittorio Rubini, preside dell'Istituto, collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Il prof. Rubini in questo dopoguerra ha retto la Sovrintendenza scolastica per il periodo dell'amministrazione alleata, riprendendo il suo posto a scuola in quest'ultima annata. Nel delicato compito di responsabilità, quasi romanticamente concluso con il ritorno all'insegnamento, nella scuola e tra i ragazzi, ha rivelato elevate doti di sensibilità e dedizione alla missione educatrice, meritandosi l'apprezzamento e la simpatia che l'accompagnano nel meritato riposo. Gli succede al «Carli», quale preside incaricato, il prof. Lucio Talamo. Ai due docenti i migliori auguri.

Artisti triestini

Alla V Mostra nazionale del disegno e dell'incisione moderna, biennale, di Reggio Emilia, cui furono presentate 962 opere da 342 artisti, la giuria — formata da Saetti, Vitale e Tranquillo Marangoni — ha scelto 278 opere di 150 artisti. Di artisti concittadini vi partecipano: Ugo Carà con due disegni di modelle (xilografie a colore); Maria Lupieri con una «Crocifissione» (inchiostro); Carlo Walcher con «Burano» (monotipo); fuori concorso, Tranquillo Marangoni, con cinque opere, di cui una riprodotta sul catalogo, «Vimini sulla spiaggia di Schweningen». A questi quattro triestini possiamo aggiungere Barbisan di Treviso, che si è meritato una delle dieci medaglie d'oro; Magnolato di San Donà del Piave; Tramontin di San Vito del Tagliamento; Degano, Liusso e Zilio di Udine. Della sezione belga che conta dodici artisti sono stati premiati Delvaux, Hendrickx, Lismonde; della sezione svizzera, di sette, i premiati sono Bernasconi, Brignoni, Patocchi. Alla rassegna della pittura italiana contemporanea ora aperta nella sala della Galleria Delfino espongono, quattordici artisti, fra cui De Pisis, Sironi, Viviani. Di triestini vi troviamo Carlo Sbisà, Spacal, Walcher.

Si cercano testimoni

La Polizia stradale invita gli eventuali testimoni dell'incidente avvenuto alle 22 del 23 novembre in via Ginnastica, dove una motocicletta ha travolto Erminia Vicentini, di 80 anni, che è deceduta in seguito alle lesioni riportate, a presentarsi presso la sede del Reparto, in via del Moreri oppure a telefonare al n. 23333.

L'ODIERNA CERIMONIA AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Nel nome di V. E. Orlando si inaugurano i nuovi edifici

Il discorso celebrativo sarà pronunciato dall'on. Pella presente il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti

Il Presidente della Vittoria, Vittorio Emanuele Orlando verrà solennemente ricordato questo pomeriggio al Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina nel corso di una significativa cerimonia alla quale interverranno oltre alle maggiori autorità cittadine, la figlia dello eminente statista, Donna Carla Carabelli Orlando, il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, che rappresenterà ufficialmente il Governo e l'on. Pella, presidente della C.E.C.A.

Alla memoria dell'illustre scomparso verrà dedicato un cippo di pietra del Carso e l'intero nucleo residenziale inaugurato dal Ministro della Difesa, on. Taviani, in occasione della sua visita a Trieste, nella ricorrenza della Vittoria. La manifestazione assume un carattere del tutto particolare e rappresenta in modo concreto l'affetto paterno che il Presidente della Vittoria ebbe sempre per i bimbi esuli. In punto di morte, il 1.o dicembre 1952, Vittorio Emanuele Orlando chiese alla diletta figlia un ultimo impegno: lavorare perchè i figli della più martoriata terra d'Italia potessero trovare il necessario affetto e appoggio per inserirsi nella vita della grande famiglia italiana. Il Villaggio del Fanciullo rappresenta, appunto, la istituzione migliore e più idonea per offrire ai piccoli esuli quella assistenza morale necessaria per la loro formazione nell'ambito della nostra vita sociale, per insegnar loro l'amore di Patria.

Donna Carla Carabelli Orlando presenzierà così alla celebrazione del padre e nell'occasione darà lo annuncio ufficiale di una grande sottoscrizione nazionale, che verrà lanciata per l'istituzione di numerose borse di studio da devolvere a favore del nostro Villaggio. La figlia dell'illustre statista sarà latrice di un nobilissimo messaggio indirizzatole dal Presidente della Repubblica. L'on. Giuseppe Gronchi ha inteso così dare il suo alto patrocinio a questa iniziativa che non mancherà di trovare l'entusiastica e spontanea adesione di tutta la popolazione, sempre così unita nell'opera tesa ad alleviare le sofferenze dei profughi dall'Istria e in particolare per assistere i piccoli istriani.

«Come il Presidente della Vittoria — è detto fra l'altro nel messaggio del Presidente Gronchi — portò a Trieste l'amore di tutta l'Italia, così a Trieste convergerà verso la sua memoria l'omaggio di tutto il nostro popolo, espresso nella forma più cara a Lui, che tanto a cuore ebbe la provvida Opera. A Lei — conclude il messaggio indirizzato alla figlia di Orlando — chiedo di rendersi interprete di questo mio pensiero, assicurando del mio ricordo anche tutti coloro che hanno dato e danno generoso contributo alla benemerita istituzione e recando ai ragazzi ospiti un affettuoso saluto e l'augurio che essi crescano nella fedeltà a quegli ideali di cui Trieste è simbolo ed auspicio».

Il nuovo edificio rinnova i motivi architettonici ed estetici delle altre costruzioni del complesso, e in modo particolare quelli dell'edificio adibito a ristorante e a sede didattica. Si estende su un'area di 1700 mq. di superficie e vi troveranno razionale e confortevole sistemazione la scuola di falegnameria, quella di meccanica e l'istituto d'arti grafiche. Quest'ultimo particolarmente risulta attrezzato modernamente, e si articola in diversi settori: scuola della fotografia, fotoincisione, stampa indiretta Offset, composizione a mano e a macchina, impressione diretta e indiretta, legatoria commerciale e artistica. Nei laboratori di falegnameria e di meccanica troveranno impiego ottanta ragazzi, cinquanta invece nella scuola grafica. Anche queste realizzazioni sono opera dell'arch. D'Olivo, cui si deve il progetto dell'intero Villaggio del Fanciullo.

Il Sottosegretario on. Bovetti e l'on. Pella giungeranno alle 15 all'aeroporto di Merna, con un aereo proveniente da Milano. Saranno ricevuti da un picchetto d'onore del Presidio militare e quindi raggiungeranno direttamente Villa Opicina. Le cerimonie al Villaggio del Fanciullo avranno inizio alle 16, con lo scoprimento del cippo dedicato a Vittorio Emanuele Orlando. Indi sarà inaugurato il nuovo grande complesso dei laboratori, che si completerà definitivamente con la costruzione del grande edificio residenziale per 120 piccoli ospiti, la cui prima pietra è stata posta dal Ministro Taviani il 4 novembre scorso.

Successivamente Donna Carla Carabelli Orlando darà lettura del messaggio del Presidente della Repubblica mentre il Sottosegretario on. Bovetti porterà l'adesione del Governo alla celebrazione. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Pella. Il ciclo celebrativo del grande statista scomparso si concluderà domani mattina: alle 9.30 nella Cattedrale di San Giusto verrà officiata una S. Messa in suffragio, cui assisteranno anche il Sottosegretario Bovetti e l'on. Pella.

I nomi delle città istriane a vie e piazze di Trieste

UN INVITO DELLA SOCIETA' DI MINERVA RIVOLTO AL NOSTRO COMUNE

L'altra sera, alla «Minerva», dopo una dotta lettura del rag. Oscar de Incontrera, l'avv. Cesare Pagnini ha portato in discussione il recente elenco dei nuovi nomi per le vie del suburbio cittadino. Pur apprezzando l'intento di onorare le illustri personalità del passato, egli ha ritenuto, con l'unanime consenso dell'assemblea, di invitare il Comune di Trieste a considerare l'opportunità di imporre alle nuove vie i nomi delle città istriane che sono rimaste al di là della linea di demarcazione e precisamente, via Pola, via Rovigno, via Parenzo, via Pirano, via Pisino, via Dignano, via Isola, via Umago, via Cittanova, via Orsera, via Buie, via Verteneglio ed altre.

I funerali di Lidia Stoico

In un'atmosfera commossa si sono svolti ieri i funerali della bambina Lidia Stoico, di 13 anni, uccisa lunedì pomeriggio dal gas mentre stava facendo il compito di latino. Alle 14, la salma è stata traslata a Villa Opicina, dove hanno avuto luogo, con la partecipazione di un'imponente folla, le esequie.

UN MOSTRUOSO DELITTO RIPIOMBATO NEL BUIO

Il Bozzola non è l'assassino del commerciante di via Manzoni

La Corte d'Assise di appello ha emesso sentenza di assoluzione con formula piena - Alcune curiosità statistiche

Assolto per non aver commesso il fatto. Questa la sentenza pronunciata ieri dal Presidente della Corte d'Assise d'appello nei confronti di Giovanni Bozzola, già assolto con formula dubitativa il 1.o luglio dell'anno scorso dall'accusa di omicidio. L'assassino di Olindo Rosa-Bianco è dunque un altro; sconosciuto, e libero. Riuscirà un giorno la Giustizia degli uomini a raggiungerlo?

L'udienza di ieri s'era iniziata con l'arringa del secondo difensore, avv. Kezich. Dopo aver ricordato ancora una volta l'attività e l'ambiente in cui visse il Rosa-Bianco, il difensore ha riesaminato le circostanze di causa, polemizzando con la tesi del P. M., secondo il quale l'assassino avrebbe colpito improvvisamente e con gran violenza, evitando in tal modo qualsiasi reazione da parte della vittima. Le ecchimosi riscontrate sul cadavere — secondo l'avvocato — dimostrerebbero che una colluttazione, sia pur breve, ci fu; e che l'assassino rimase colpito, più o meno gravemente. Bozzola, esaminato dalla Polizia subito dopo il delitto, non aveva sul corpo tracce di colluttazione d'alcun genere. Affermando che attorno allo imputato si andò creando, qualche mese dopo il fatto e quando già era stata esclusa ogni sua responsabilità, una situazione del tutto artificiosa, il difensore ha concluso affermando la propria certezza in una assoluzione totale.

Al termine dell'arringa, la Corte s'è ritirata in Camera di consiglio; e dopo mezz'ora ha emesso la sua sentenza. Il Bozzola ha ringraziato con un inchino la Corte e s'è volto quindi verso l'avv. Kezich (il secondo patrono, avv. Berton, era assente avendo dovuto allontanarsi da Trieste per impegni professionali) e l'ha ripetutamente abbracciato. Un applauso, subito sedato, è scoppiato tra il pubblico: molte persone, più tardi in corridoio, si sono strette attorno all'imputato e ai suoi familiari, visibilmente emozionati.

Ha avuto così termine una delle più complesse vicende giudiziarie del dopoguerra, la quale, se pur non è riuscita a svelare il mistero dell'efferato delitto di via Manzoni, ha comunque sancito la piena innocenza di un uomo che, sotto l'orribile accusa, ha scontato undici mesi e mezzo di carcere preventivo, dal 16 luglio 1953 al 1.o luglio 1954. Il processo d'Assise di prima istanza è durato dal 10 maggio al 1.o luglio 1954, per un numero complessivo di 29 udienze, protrattesi per 49 giorni; in tale periodo sono state scritte 261 pagine di verbali di dibattimento, alle quali sono andate ad aggiungersi le 242 pagine della sentenza di primo grado: tra sentenza, verbali di dibattimento, verbali di Polizia, di istruttoria formale e allegati (altre 567 pagine) il «fascicolo» del processo consta di cinque grossi volumi di 1.070 pagine complessive e del peso — per gli amanti delle statistiche — di 5 chili e 600 grammi. A tale mole vanno aggiunti gli atti relativi alla revisione di appello: un fascicolo — rispetto al precedente — modestissimo: in tutto cento grammi di peso.

Quanto al costo dei due procedimenti non è possibile accertarlo completamente: ma disponendo di alcune cifre potremo, con buona approssimazione, azzardare le altre. Mantenimento in carcere di Giovanni Bozzola: 87.500 lire (250 al giorno per 350 giorni). Compensi ai giurati di primo grado (sei effettivi e un supplente a tremila lire al giorno per 29 udienze): 609 mila lire. Compenso ai giurati di secondo grado (sei effettivi e due supplenti per due giorni: 48 mila lire. Perizie effettuate in istruttoria e in dibattimento (cifra approssimativa per difetto) 100 mila lire. Un totale, dunque, di 844.500 lire. Naturalmente, a ciò vanno aggiunte le spese vive di Giustizia (notifiche, citazioni, testi fuori sede ecc.) e altre spese varie (sopraluoghi, trasporti, ecc.). Insomma, poco più poco meno, un milione. La libertà di un innocente lo vale.

Il lembo del cappotto nella ruota della moto

Una singolare disavventura è capitata ieri al pensionato Giuseppe Musini, di 61 anni, abitante in via Commerciale 64. Poco prima delle 18, mentre camminava su un marciapiede di piazza Dalmazia, è passato accanto a una motocicletta in sosta, nella cui ruota posteriore gli si impigliava un lembo del cappotto. Per lo strattone, ha perduto l'equilibrio ed è caduto bocconi al suolo, producendosi contusioni multiple al viso e intensa congiuntivite traumatica bilaterale. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI.

Sdrucciolata in casa ancora la sera del due corrente, Delfina Filippi in Janchi, di 54 anni, abitante in viale XX Settembre 72, si è fratturata il femore destro. E' stata accolta nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di due mesi.

Le domande per il sussidio del Fondo soccorso invernale

L'Ente comunale di Assistenza di Trieste, che svolge il servizio per conto del Comitato fondo soccorso invernale a favore dei disoccupati del Comune di Trieste, informa che continua, presso i propri uffici, con ingresso da via Conti n. 1, nell'orario 15.30-18.30 di tutti i giorni feriali, la distribuzione dei moduli per la domanda del sussidio.

Con domani, venerdì, avrà inizio il ritiro delle domande, nello stesso orario della distribuzione dei moduli. Saranno accettate esclusivamente le domande che rientrano nel seguente ordine di chiamata: domande dal numero 1 al numero 200: venerdì 9; dal 201 al 400: sabato 10; dal 401 al 600: lunedì 12; dal 601 all'800: martedì 13; dall'801 al 1000: mercoledì 14; dal 2201 al 2400: giovedì 15; dal 2401 al 2500: venerdì 16. Fra alcuni giorni verrà comunicato l'orario di chiamata successivo.

Enal Circolo «V. Pittoni». Questa sera dalle 20.30 in poi, nella sede sociale di via San Francesco n. 4, trattenimento danzante per soci e simpatizzanti del Circolo.

Condannati a otto mesi per vilipendio della bandiera

Imputati entrambi di vilipendio della bandiera italiana, sono comparsi ieri in Corte d'Assise Ferdinando Bogatez, di 28 anni e Silvio Cossutta, di 21 anni, entrambi abitanti a Santa Croce rispettivamente ai numeri 251 e 21.

Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto nei giorni attorno all'8 ottobre dell'anno scorso, quando tutta Trieste e molte località del circondario rimasero imbandierate per più giorni, a celebrare l'arrivo delle truppe italiane. A Santa Croce in particolare, la signora Emilia Savi vedova Padovan aveva manifestato la propria gioia imbandierando tutte le finestre della propria abitazione; suscitando in tal modo le mal represse ire di alcuni abitanti del villaggio, di sentimenti contrari.

L'episodio che ha portato all'incriminazione degli imputati non sarebbe comunque venuto a galla se la signora Savi non fosse rimasta vittima, qualche tempo dopo gli episodi delle bandiere, di uno strano incidente: alcuni infissi della sua abitazione si incendiarono misteriosamente, e alla Polizia che indagò sul fatto la donna raccontò, tra l'altro, anche il precedente della bandiera.

All'inizio dell'udienza di ieri, tanto il Bogatez che il Cossutta si sono proclamati innocenti, scagliandosi contro la Savi, definendola una donna fantasiosa, anormale, e particolarmente animosa contro il Cossutta.

La Savi, dal canto suo, nel deporre come teste ha precisato che la sera del fatto si trovava nella cucina della propria abitazione, assieme a tali Clara Fois e Oreste Schiff, quando udì il rumore come d'uno strappo provenire da una delle finestre della stanza da letto. Andò a vedere; e attraverso la finestra che dà sulla piazza scorse il Bogatez allontanarsi in fretta verso un gruppo di persone sostanti di fronte a un'osteria, stringendo al petto la bandiera strappata. Subito dopo, tra i fischi, le risate e gli applausi degli astanti, la bandiera venne gettata a terra, dietro un motoscooter parcheggiato. Erano all'incirca le 20.30. Circa due ore dopo, la donna — che aveva rimesso un'altra bandiera al posto di quella strappata — venne interpellata, dalla strada, dal Cossutta: che le rivolse frasi gravemente offensive nei confronti del vessillo.

Dopo una breve sospensione (durante la quale si ebbe un piccolo scontro verbale tra il difensore degli imputati e il figlio della Savi, risentito per certi giudizi espressi dall'avvocato nei confronti di sua madre), il Presidente ha dato la parola al P. M.; il quale ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati al minimo della pena, con la concessione delle attenuanti. Ha preso quindi la parola il difensore avv. Paolo Sardos, che s'è battuto per l'assoluzione totale dei suoi difesi e in subordine per la concessione di una pena lieve con la condizionale.

Dopo breve permanenza in Camera di consiglio, la Corte ha emesso la seguente sentenza: riconosciuti colpevoli di vilipendio della bandiera italiana e con la concessione delle attenuanti generiche, Ferdinando Bogatez e Silvio Cossutta vengono condannati ciascuno a otto mesi di reclusione e alle spese del procedimento, coi benefici della condizionale e della non menzione.

Pres. Rossi, P. M. Pascoli, canc. Tessier; difesa avv. Paolo Sardos.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9820 (9920), Bastogi 1651 (1701), Assic. Gen. 19950 (20250), Assicuratrice 5280 (—), Ras 6980 (7002).

Tessili

Cantoni 10150 (10240), Olcese 1090 (1095), Cucirini 6550 (6650), Linificio 620 (635), Cot. Mer. 230 (235), Un. Manif. 47500 (47800), Lan. Gavardo 3285 (3300), Lan. Rossi 6250 (6680), Lan. Targetti 486 (—), Fibre Tessili 2380 (2410), Snia Viscosa 1680 (1755).

Elettrici

Ilva 576 (598), Montecatini 2977 (3054), Dalmine 1560 (1585), Sade 1307 (1328), Edison 2800 (2853), Caffaro 470 (—), Valdarno 3080 (3115), Sarda 3162 (3190), Seso 2835 (2848), Sip 1460 (1489), Vizzola 3105 (3195), Meridelettr. 1440 (1490), Ovesticino 1645 (1680), Rom. Elettr 2870 (2975), Terni 326 (335.25).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 745 (776), Giga 3676 (3852), Italcementi 13720 (13850), Linoleum 2330 (2350), Pirelli It 3110 (3052), Pirelli e C. 2760 (2850).

TRIESTE

Finmare 507 (—), Assic. Gener. 20000 (20350), Assicuratr. 5200 (—), Ras 7050 (—), Istria Ts. 640 (650), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1730 (1755), Montecat. 2980 (3038), Crda 450 (—), Beni Stabili 9300 (9350), Generale Imm. 758 (770), Pirelli S. p. A. 3050 (3075).

Cambi: Sterlina 1650 (—), dollaro 637 (—), fr. svizzero 149.50 (—), list. oro 6150 (—), marengo 4350 (—), oro al mille 727 (—).

NAVI IN PORTO

il giorno 7 dicembre 1955

B. 7 «Concetta» (it.); B. 14 «Anamina» (gr.); B. 15 «Celio» (it.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 26 «Nakhshon» (isr.); B. 32 «Monreale» (it.); B. 33 «Montardizio» (it.); B. 36 «Remar» (it.); B. 38 «Nella» (pa.); B. 39 «Duino» (it.); B. 40 «Dinara» (jug.); B. 42 «A. Bozzo» (it.); B. 43 «Vesuvio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Sorrentino» (it.), «Ciclope» (it.). Ars. Dock: «Clarus» (it.), «C. Lauro» (it.), «Amanita» (it.), «B. Hope» (br.). Scalo Legnami N.: «T. Capano» (it.). Ilva Vecchia: «Kozara» (jug.). Ilva Nuova: «Vittoria O.». Aquila: «Elia B.» (it.), «Stamura» (it.).

ARRIVI

7 dicembre: «Christina» B. 9; «Astypalea» B. 14 b; «Stephanos» B. 10; «Zuzemberk» rada - B. 20. 8 dicembre: «Campidoglio» B. 22; «P. Biessas» B. 11; «Vildren» Aquila; «Pilarella» B. 48 N.; «Remy Bellau» rada - S. Sabba; «Selcuk» B. 45; «Rosalind» B. 40; «Mabruk» B. 43; «Gorenjska» B. 46. 9 dicembre: «Timok» B. 23; «Saturnia» B. 42.

L'ATTIVITÀ DELLA QUESTURA IN NOVEMBRE

Oltre trecentosessanta persone tratte in arresto per reati vari

Refurtiva per 13 milioni ricuperata dai Commissariati

La Squadra mobile della Questura e i Commissariati di P. S. Sezionali hanno svolto, anche durante lo scorso mese di novembre, un proficuo e intenso lavoro atto a prevenire e reprimere ogni forma di delinquenza. Il bilancio delle operazioni concluse è la più chiara dimostrazione dell'efficace opera dei funzionari e degli agenti.

Tre individui saranno chiamati a rispondere di omicidio colposo per investimento automobilistico; 28 per lesioni dolose e 45 per lesioni colpose. Sono stati arrestati cinque rapinatori e due responsabili di atti di libidine violenta. Foltissimo è anche il girone dei violenti che comprende cinque imputati di minaccia a mano armata, tre di minaccia, tre di violenza, sei di resistenza e cinque di oltraggio a pubblico ufficiale. Sono stati inoltre smascherati: un responsabile di violazione di domicilio, 43 ladri, quattro truffatori e due favoreggiatori. I funzionari hanno ancora arrestato sette persone per emissione di assegni a vuoto; una per sottrazione di cose poste sotto sequestro, tre per appropriazione indebita; otto per insolvenza fraudolenta, due per ricettazione. Tra gli arrestati ci sono inoltre un piromane, due vandali, due simulatori e undici responsabili di ingiurie. Sono stati inoltre dipanati: un caso di diffamazione, uno di corruzione di minorenni e uno di concubinato. Sono stati ancora arrestati cinque turpi personaggi, un violatore degli obblighi di assistenza familiare e cinque violenti con i propri congiunti. Tra gli arrestati ci sono poi un responsabile di falsa attestazione, uno di frode in commercio e due di percosse. Sessantasei amici di Bacco e due mendicanti di professione sono finiti pure al Coroneo. In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione sono state tratte in arresto 28 persone, ed i funzionari hanno inoltre elevato 358 contravvenzioni per infrazioni di varia natura.

La salutare campagna per la profilassi sociale e per la tutela dei costumi, ha dato lo scorso mese i seguenti risultati: un arresto per abbandono di minore, un ragazzo riaffidato alla famiglia, e una diffida a due indegni genitori. Diciotto peripatetiche sono state fermate e 396 sottoposte a visita medica. Infine, i funzionari hanno sequestrato 17 pubblicazioni il cui contenuto era offensivo alla morale. Nel corso delle indagini così brillantemente concluse, la Squadra mobile e i vari Commissariati hanno ricuperato refurtiva per un valore che supera i 13 milioni di lire.

Nobile saluto al Sindaco dell'Associazione nazionale esuli

Il dott. Maurizio Mandel, nuovo presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha inviato, all'atto del suo insediamento in carica un telegramma di saluto al Sindaco ing. Bartoli, dicendo fra l'altro: «L'intera famiglia degli esuli istriani, fiumani e dalmati, rivolge un fervido saluto al degno rappresentante della nostra eroica Trieste, che mantiene viva la fiamma della nostra fede e della nostra inesausta passione».

Al telegramma del dott. Mandel il Sindaco ha risposto con una calorosa lettera di augurio nella quale ha formulato voti per l'avvenire della patriottica istituzione, che tanti meriti si è acquisita nei confronti dei nostri esuli, tra i quali tiene alto lo spirito e la tradizione di patriottismo.

Quattro interventi dei vigili del fuoco

Un corto circuito ha provocato ieri, alle 16.45, l'incendio di alcuni fili elettrici sullo stabile di fronte al Mercato coperto di via Carducci. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali alle 18,15, hanno dovuto accorrere pure al campo profughi di Rio Primario, dove, in seguito a un corto circuito avevano preso fuoco alcune travi e quattro metri quadrati di pavimento. Alle 19, i vigili hanno effettuato un intervento in via del Ronco 6, dove una giovane domestica aveva distrattamente posato una bottiglia di benzina su una stufa accesa. Surriscaldandosi il vetro era scoppiato e il carburante si era incendiato, propagando le fiamme ad alcune seggiole, a una tenda e a una porta. I danni ammontano a 20 mila lire.

Alle 21.45, i vigili si sono recati in via Battisti 6, dove, per il surriscaldamento di una stufa, aveva preso fuoco un metro quadrato di pavimento nell'abitazione del prof. Tezilacich. Seimila lire di danni.

Scontro in via San Giorgio

All'incrocio di via San Giorgio con via Cavana, un autobus della linea «30», guidato da Sisto Podrecca, di 36 anni, abitante in via Soncini 70, si è scontrato, alle 16 di ieri, con l'utilitaria di Domenico Pieri, di 30 anni, abitante in vicolo dell'Edera 8/2, sopraggiunto dalla via Cavana. Causa l'urto, la signora Pierina Predonzan ved. Cillia, di 65 anni, abitante in via dei Picciola 3, che si recava con l'autobus nella sua drogheria di via Schiaparelli, è caduta, producendosi contusioni alla regione mastoidea destra.

TEMEVA D'ESSERE AFFETTO DA UN MALE INCURABILE

In un momento di sconforto s'impicca alla porta del bagno

La macabra scoperta fatta dalla moglie

Turbato per le sue condizioni fisiche che riteneva molto precarie, il pittore Federico Cuk, di 39 anni, abitante in S. M. M. inferiore 1238, si è tolto la vita, impiccandosi.

Il Cuk si era recato ieri mattina presso l'Inam di via Roncheto, per sottoporsi a una prova radiologica e sebbene nessun medico gli avesse annunciato alcuna grave infermità, era rincasato pensieroso e stravolto. Intorno alle 14, sua moglie, Graziella, di 26 anni, era uscita per accompagnare a scuola il loro unico figlio, Emilio, di 6 anni, e per recarsi quindi da un legale, lasciandolo solo. La solitudine ha rincrudito la tristezza che già pervadeva il Cuk, il quale poco prima delle 18, ha parlato con una vicina, alla quale ha rivelato il proprio stato d'animo. Dopo la breve conversazione, l'uomo ha salutato un bambino della casa, ed è ritornato quindi nel suo alloggio. Dopo avere acceso tutte le luci e sprangata la porta, il Cuk si è chiuso nello stanzino da bagno, dove, a mezzo di una treccia elettrica, si è suicidato, impiccandosi alla maniglia della porta.

La moglie dell'infelice è rincasata intorno alle 18.30 e, dopo avere bussato inutilmente alla porta, si è fatta prestare le chiavi da una vicina ed è entrata quindi nell'appartamento. Istintivamente, il suo sguardo si è diretto verso la porta del bagno e, attraverso i vetri, ha scorto il marito semiginocchiato sul pavimento. La Cuk si è messa a urlare; sono accorsi dei vicini e, mentre una donna tagliato il cappio, adagiava il corpo del pittore su un letto, altri hanno telefonato alla CRI. Poco dopo, il medico di turno, dott. Verginella ha constatata la morte del Cuk, quindi ha dovuto soccorrere la vedova ch'era in preda a una crisi nervosa.

Più volte, celiando, il Cuk aveva manifestato propositi suicidi e un giorno, anzi si era posto, presente la moglie, un cappio al collo.

Lavoro per profughi giuliani a Milano, Roma e Modena

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica di avere la possibilità di avviare, in altre Provincie della Repubblica, un certo numero di capifamiglia profughi appartenenti alle categorie elencate di seguito per ciascuna località. Milano: meccanici, aggiustatori, saldatori, tubisti, elettricisti, installatori. Roma: falegnami, muratori, braccianti edilizia. Modena: carrozzieri, verniciatori, saldatori, tappezzieri, battilamiere, montatori, aggiustatori.

Gli interessati possono rivolgersi, dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno alla Delegazione di Trieste, in via del Teatro 2.

Nello sganciare il rimorchio dalla motrice del suo autotreno in sosta in via Flavio Gioia, l'autista Carlo Marsich, di 42 anni, abitante in via dell'Eremo 112, è stato colpito violentemente alla mano destra da un cavo metallico spezzatosi all'improvviso. Il Marsich, che ha riportato una profonda ferita al pollice con distacco della prima falange, è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di dieci giorni.

Gli uffici dell'USIS, compreso il Centro culturale e la Biblioteca, rimarranno chiusi il pomeriggio di oggi.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

L'ultima di "Mosè" in diurna al Verdi

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta ed ultima rappresentazione del «Mosè» di G. Rossini con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni ad eccezione del tenore Planinsek che sarà sostituito dal tenore Antonio Pirino. Direttore il maestro Franco Capuana.

Sabato prossimo alle 20.30, in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il principe Igor» di Alexander Borodin, novità per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Rolando Panerai e, Iselle Favati, Gina Consolandi, Alfredo Vernetti, Boris Christoff nei ruoli principali. Primi danzatori: Nives Poli e Youra Loboff. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli, regia di Enrico Frigerio.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita odierna, s'inizia stamane quella per la recita di sabato.

Prolusione al «Principe Igor»

Domani sera, alle ore 19, nella Sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2, avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo di Cultura e delle Arti, la prolusione all'opera «Il principe Igor» di Alexander Borodin, che andrà in scena sabato al Teatro Verdi. L'illustrazione storico-critica dell'opera sarà tenuta dal maestro Bruno Bidussi, che eseguirà al pianoforte i motivi principali dell'opera. Ingresso libero.

Il violoncellista Fournier alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il violoncellista Pierre Fournier con la collaborazione del pianista Eugenio Beltrami. Il programma comprende composizioni di Marais, Bach, Debussy, Brahms e Ciaikowsky.

Cineclub Ferroviario. Domenica prossima, alle 10.30 al cinema Vittorio Veneto, proiezione del film «Il Milione», un classico comico parlato in italiano, realizzato da René Clair nel 1931. Le iscrizioni proseguono giornalmente dalle 18 alle 19 presso la segreteria.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Oggi, ore 16: Ultima rappresentazione di «Mosè» di G. Rossini. Turno abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Domani, ore 21: «Anfitrione» di Tito Maccio Plauto (libero adattamento in due tempi di C. V. Lodovici). Regia O. Spadaro. Turno abbonamento A.

EXCELSIOR. 14: «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Un Cinemascope Fox in technicolor. Ult. 22.

FENICE. 15: «I perversi» con Stewart Granger e Jean Simmons. Un drammatico technicolor Columbia. Ultima 22.

NAZIONALE. 14.30: Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson nel Cinemascope in technicolor «Uomini violenti». Ult. 22.

ROSSETTI. 14.30: «Un bacio e una pistola» con Ralph Meeker e Paul Stewart. Dal noto romanzo di Mickey Spillane. Ultima 22.

ARCOBALENO. 14: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo. Tessere e ingressi di favore vietati primi 5 giorni, esclusa la stampa.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne e Lana Turner. Un grande Cinemascope in Warnercolor. Un dramma tempestoso come il mare che gli dà vita. Ultima 22.

GRATTACIELO. 13.30: «Il figliol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori di 16 anni. NB.: Sono vietate severamente tutte le tessere sino a nuovo avviso.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.

CAPITOL. 13.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson. NB.: Oggi non sono valide le tessere.

CRISTALLO. 14: Amore e avventura nello stupendo technicolor Fox «Due donne e un purosangue» con Walter Brennan, Lou McAllister, J. Crain e June Haver. Domani: «Mia moglie preferisce suo marito».

ASTRA ROIANO. 14.30: «Torna piccina mia» con Milly Vitale, Gino Sinimberghi e Mara Lane. Canta G. Latilla. Ultima 22.

ALABARDA. 13.30: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.

ARISTON. 14: «Il tesoro sommerso». Nel romanzesco scenario del mare dei Caraibi, sensazionali avventure, fascinosi misteri, fantasmagoriche bellezze. Grandioso Superscope in technicolor, con Jane Russell e Richard Egan. Segue Paperino. Ambiente riscaldato.

ARMONIA. 14: «Cacciatore di fortuna», technicolor, J. Derek e J. Evans. Da oggi nuovo programma di varietà. Successo.

AURORA. 13: «Papà Gambalunga» con Leslie Caron e Fred Astaire. Un incantevole Fox in Cinemascope e colore De Luxe.

GARIBALDI. 14: «Il figlio conteso» con C. Borchers e J. Mitchell. L'angoscia di due madri per il giudizio di Salomone. Seguirà: Ungheria-Italia e Loi-Ferrer.

IDEALE. 15.30: Ritorna Esther Williams in «Bellezze al bagno». Sfarzoso technicolor M. G. M.

IMPERO. 14: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner Bros.

ITALIA. 14.30: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.

MODERNO. 14: «Terrore a Shanghai» con Ruth Roman ed Edmond O'Brien. Drammatico, avventuroso. Vietato ai minori.

S. MARCO. 14: «Lo scudo dei Falworth». La storia di un grande tradimento, in technicolor, con Tony Curtiss e Janet Leigh.

MARE. 15: «La regina del Far West». Una superba interpretazione di Barbara Stanwyck e Ronald Reagan, in technicolor.

SAVONA. 14: «4 in medicina», grandioso technicolor, con Dirk Bogarde e Kenneth More.

VIALE. 14.30: «La legge contro Billy Kid». Meraviglioso technicolor, con Scott Brady e Betta St. John. Prima visione.

VITT. VENETO. 14.30, 17, 19.30 e 22: Un grandioso Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano» con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney. Un trionfo della cinematografia.

AZZURRO. 14: «Il prigioniero del re». Superbo cappa e spada in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy e Andrée Debor. Dal romanzo di Dumas. Successo API.

BELVEDERE. 15: «Io confesso». Un capolavoro Warner, con M. Clift e A. Baxter.

LUMIERE. 14: «Mogambo», technicolor, con Clark Gable, Ava Gardner e Grace Kelly.

MARCONI. 15, 17.15, 19.30 e 22: Amore, audacia, sacrificio nel colossale Cinemascope Warner Bros: «Prima dell'uragano» con Van Heflin, Aldo Ray e Mona Freeman.

MASSIMO. 14: «La straniera». Meraviglioso Cinemascope in Warnercolor, con l'incantevole Greer Garson, D. Andrews e C. Mitchell.

NOVO CINE. 14.30: «La romana», commovente storia d'amore, con Gina Lollobrigida e Daniel Gelin.

ODEON. 15: «La storia di Glenn Miller» con James Stewart e June Allyson. Technicolor.

RADIO. 14.30: «La maschera e il cuore», lussuoso technicolor Metro, con Joan Crawford e M. Wilding.

FERR. S. VITO. 15.30: «Ci troviamo in galleria», a colori, N. Pizzi.

SERVOLA. 16: «Richiamo d'ottobre». CEIAD.

VENEZIA. 14: «L'ultimo dei Dakota» con J. Payne e B. Crawford.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

CRONACHE SPORTIVE

LA GIORNATA FERIALE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Due compagini imbattute fanno la partita di centro

Contro un Bologna in ascesa arduo si presenta il compito della Triestina - Partono favorite le squadre milanesi

Un solo incontro di vasta risonanza è in programma per l'odierno turno di campionato: a confronto diretto, allo stadio comunale di Firenze, le due squadre ancora imbattute dopo dieci giornate, Fiorentina e Roma. Tre punti separano in classifica la Roma dalla capolista Fiorentina e c'è forse, tra le due, anche uno stacco nell'organizzazione del gioco; organizzazione che è più appariscente e soddisfacente nella Fiorentina che nella Roma. Il compito più facile compete tuttavia ai giallorossi.

La Fiorentina è, dunque, più forte, la Fiorentina gioca in casa: se i tempi fossero quelli di dieci anni fa, non esiteremmo a designare in essa la quasi sicura vincitrice del confronto; oggi, che i tempi sono mutati, non è invece impossibile il risultato pari; infatti, oggi, la squadra più debole non ha mai perso in partenza, perchè chi non si sente all'altezza dell'avversario non «gioca aperto», ma «chiuso», non tenta di attaccare nella speranza di cogliere il risultato a sorpresa, ma invita ad attaccare l'avversario, propendendo ad asserragliarsi nella sua area sempre di più. E' questo un giochetto nel quale la Roma è specialista da anni.

La Roma si avvale di una buona difesa, due discreti terzini, un eccellente centromediano (Cardarelli) e conta, in più, sul rinforzo del laterale Giuliano il quale è, per innata tendenza, piuttosto un difensore che un attaccante, sebbene abbia esordito, sedicenne, nelle file del «grande Torino» ricoprendo il ruolo di ala destra. Quanto all'attacco giallorosso, i nomi di Galli, di Nyers e di Ghiggia indicano chiaramente altrettanti specialisti del contropiede, assieme al discusso asso sudamericano Da Costa. L'organizzazione del gioco e la prima interdizione alle iniziative dell'avversario viene invece affidata, con il saltuario concorso di Ghiggia, a Pandolfini che rientrerà per l'occasione a Firenze e al «tattico» mediano Venturi. Riuscirà la Fiorentina ad aver ragione di una «quadrata» compagine come la Roma la quale, per di più, è specialista nel cogliere dei pareggi? Chi ama l'incertezza, in vetta alla classifica, spera in cuor suo di no; chi invece tiene alla recente tradizione spera invece che la Fiorentina vinca, sia la nuova «grande», al cui confronto impallidisca il valore di tutte le altre squadre. Nessuna migliore occasione di questa per chiarire il problema.

Il resto del programma non ha punte speciali d'interesse, è praticamente grigia ed uniforme, ove si eccettui il «derby» dell'Olimpico tra il Napoli e la sempre più deludente Lazio. Parrà strano, forse, che ancora oggi dopo dieci partite si dia della deludente alla Lazio; invece non si può farne a meno, poichè essa contrappone a risultati eccellenti altri pessimi, come quello di Ferrara dove, come noto, i biancoazzurri sono stati sconfitti per colpa del loro «catenaccio». La Lazio non ha ancora vinto sul proprio campo e la venuta del Napoli non sembra l'occasione più propizia per farlo. Appunto per questo, la prima vittoria potrebbe venire...

Procrastinata di quattro giorni la «riscossa rossoblù» per ragioni di forza maggiore (sospensione dell'incontro di Bergamo), il Bologna tenterà di metterla in atto cominciando con l'odierna visita della Triestina. Il Bologna ha giocatori per fare una squadra potentissima, adatta a contendere i primi posti della graduatoria, come del resto è avvenuto nei recenti campionati, quando la formazione dei petroniani non era proprio diversa dall'attuale. Pertanto stupisce — e viene ritenuta provvisoria — la loro posizione di classifica, che si vede accoppiati alla Triestina (però con un incontro in meno) sul penultimo gradino.

Forte e massiccio in difesa, duttile nella mediana, il Bologna possiede un attacco che dovrebbe far faville, e meraviglia che non ne abbia fatte fino ad ora. Nell'occasione del confronto con la Triestina la prima linea rossoblù si avvarrà di una nuova pedina di valore internazionale e di grande intelligenza tattica, il francese Antoine Bonifaci, il quale dovrebbe fare da suggeritore, anzi da fionda, agli attaccanti con fiuto di gol, come sono Pivatelli e Bonafin e, in misura minore, l'anziano ma sempre valido e classico Cappello. Pozzan, ala sinistra di numero, dovrebbe assecondare il lavoro di lancio e di interdizione spettante in maniera specifica a Bonifaci.

Come se la caverà la Triestina contro tanto avversario? Innegabile che il pronostico è chiuso in maniera assoluta agli alabardati i quali muteranno una volta di più formazione e, forse, tattica di gioco. Vale la pena di notare che mai in questo campionato la Triestina si è presentata in campo, per due giornate di seguito, nella medesima formazione; il che testimonierebbe, se ancora ce ne fosse bisogno, della grave crisi che la travaglia. Questa volta resterà fuori dei ranghi il giocatore ungherese Szoke, recentemente acquistato, mentre farà il suo rientro il tedesco Kurt Zaro che sembra aver eliminato anche i postumi della recente malattia. Non è improbabile che Zaro venga fatto scendere in campo nel ruolo di ala destra con lo spostamento relativo di Lucentini all'estrema sinistra: è una innovazione interessante che può dare buoni frutti.

Delle altre gare restanti, moltissime si presentano equilibrate: una sola squadra dovrebbe mettere con certezza a profitto il vantaggio del fattore campo, e questa è l'Inter che, reduce dall'insuccesso di Roma, arde dal desiderio di battere l'Atalanta; farebbe così un piacere ai suoi tifosi ed a quelli della... Triestina. Torino e Milano sono invece notevolmente superiori alle squadre che vanno a visitare: i granata, oggi secondi in classifica, sono di scena a Marassi ospiti del Genoa, mentre il Milan non dovrebbe molto faticare sul vicino campo di Busto Arsizio, sul quale dovrebbe passare da dominatore.

Come si vede la undicesima giornata di campionato si presenta nettamente favorevole soltanto alle squadre milanesi, le quali entrambe hanno perso domenica scorsa: difficili confronti sono invece in programma per Fiorentina e Roma, per Torino, Lazio e Napoli; e infine anche per la Juventus, che ospita l'euforica Padova, per il Novara, che gioca sul proprio campo con la Sampdoria e per il Lanerossi che riceve la visita della Spal. Motivo di particolare interesse, in questo incontro, è che le due squadre non si sono mai incontrate in Serie A.

N. V.

Oggi trotto a Montebello

Una bella rassegna per la classe massima

Oggi trotto all'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 13.15. Fra le prove di rilievo la più importante è senza dubbio il Premio dei Cigni che vedrà impegnati i cavalli scelti fra il seguente campo di iscritti: Ringo, Tiglio Nero, Moro da Lupo, Davidson, Crono Worthy, Dillinger, Ardita da Melotta, Costarica, Cadirosso, Baviera, Dubbio, Nocina a m. 1675; Aldifà, Mottarone, Quassia a m. 1700; Gufo a m. 1725. Non saranno della partita i «tre anni» Costarica e Tiglio Nero che probabilmente opteranno per una corsa di categoria in programma per domenica. Rimarranno però in lizza alcuni eccellenti soggetti della migliore categoria, come ad esempio sono Cadirosso, Aldifà, Mottarone, Gufo, ecc.

Molto equilibrate le prove di contorno, in cui si distinguono quella per i «due anni».

I nostri favoriti. *Premio dei Colibrì:* Plenilunio, Morosina, Duca di Fiesse. *Premio degli Sparvieri:* Nanduska, Susampolo, Lapalla. *Premio delle Rondini:* Bonnie Volo, Laurasca, La Capitaine. *Premio degli Aironi:* Taro, Marengo, Vassallo. *Premio dei Gabbiani:* Fremente, Euforbio, Lassen. *Premio dei Cigni:* Aldifà, Mottarone, Moro da Lupo. *Premio dei Falchi,* I.a div.: Morghengo, Bertrando, Flora; II.a div.: Serenata a Napoli, Isolana, Rockefeller.

Per affrontare la Virtus

Damiani e Salich rientrano domenica?

La squadra campione d'Italia della Prima Serie cestistica sarà domenica ospite della Ginnastica al Palazzo dello Sport.

Martedì sera intanto sono stati ripresi gli allenamenti agli ordini dell'allenatore Zar. E' ricomparso per l'occasione Salich il quale, pure non essendo perfettamente ristabilito dalla distorsione alla caviglia di cui era rimasto vittima, ha dimostrato di poter correre e giocare senza risentire alcun disturbo. Nella prova di stasera comunque ogni dubbio circa la sua partecipazione all'importante incontro potrà essere sollevato. Buone speranze esistono pure per l'impiego di Damiani, i cui malanni, che lo tormentano da un paio di mesi a questa parte, sono prossimi a scomparire.

La riunione di Mestre

Vittoria di Lepre sul milanese Fontana

Venezia, 7

Pieno successo ha arriso alla riunione pugilistica svoltasi al Teatro Toniolo. Dopo una serie di incontri preliminari, sono saliti sul ring i professionisti che hanno dato vita a due incontri molto combattuti. Il triestino Lepre e Madella di Monza sono stati proclamati vincitori sui rispettivi avversari Fontana di Milano e Mola di Milano. Lo spettacolo offerto è stato apprezzato dal pubblico per il coraggio e la volontà dimostrati dai pugili.

S' INCOMINCIA CON UNA RIUNIONE PUGILISTICA

Nuova organizzazione a Trieste per allestire spettacoli sportivi

Un vasto programma propagandistico

Una nuova organizzazione di spettacoli sportivi a Trieste. Il consenso di pubblico che ha avuto l'ultima riunione pugilistica che la S.P.T. ha organizzato al Palazzo dello Sport ha dimostrato che gli sportivi triestini sono pronti a rispondere ai richiami di qualsiasi avvenimento sportivo quando il gioco valga la candela. E' venuta così l'idea di creare a Trieste, come è già in atto in molti centri nazionali, un'organizzazione di spettacoli sportivi, in prevalenza pugilistici, che assicuri alla nostra città una serie di riunioni periodiche destinate a richiamare gli spettatori intorno al ring e i futuri pugili in palestra.

Sorta l'idea e trovato l'uomo capace di realizzarla è saltata fuori l'Organizzazione Spettacoli Sportivi il cui esordio è imminente: sabato 17 corrente. Il primo incontro della nuova organizzazione col pubblico è senza perdere di vista il lato spettacolare è soprattutto sportivo perchè comprende il lancio dei nostri neo professionisti che dal come si stavano mettendo le cose pugilistiche a Trieste stavano rischiando di andare in pensione per mancanza di lavoro prima ancora di iniziare la nuova attività. Infatti, quattro mesi fa sono passati al professionismo quattro dilettanti triestini. Il campione d'Italia dei pesi leggeri Semeraro, l'azzurro Lepre e i prima serie Bartoli e Sanna.

In tutto questo tempo e benchè i procuratori Fabris e Tiralongo abbiano offerto i loro ragazzi a condizioni favorevolissime agli organizzatori di Roma, Bologna e Milano, Semeraro ha combattuto una sola volta, Sanna è stato messo in programma dalla S.P.T. sabato scorso al Palazzo dello Sport, Lepre a Mestre e Bartoli non ha avuto ancora la possibilità di infilare i guanti di sei once. Ora, la nuova organizzazione si ripromette di far lavorare in sede i nostri giovani professionisti non solo ma di far svolgere nel contempo anche una buona attività sia ai dilettanti che ai «novizi».

Così, come si presentano le cose, si dovrebbe aprire una nuova possibilità al pugilato triestino e per la realizzazione di questo programma la nuova organizzazione spera di poter contare sull'appoggio di tutte le società pugilistiche locali e della regione. Il programma di sabato 17 corrente è in via di elaborazione. La riunione avrà luogo al Palazzo dello Sport.

Dalla Lega Nazionale FIGC

Respinti i ricorsi di Muccinelli e Randon

Milano, 7

Il Consiglio della Lega Calcio ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di società e giuocatori. Ha squalificato per una giornata Battistella (Alessandria) e Fabrello (Taranto). Ha ammonito: Lupi (Legnano), Baldini (Como), Romano (Bari), Boglinino (Sanremese), Eufemi (Livorno), Lazzari (Empoli), Rossi (Sanbenedettese), Gandini (Como), Parodi (Legnano), Bredesen (Udinese), Duzioni (Lecco), Petiziol (Mestrina), Mari (Taranto), Zamperlini (Verona). Ha ammonito con diffida: Grani (Bari), Novi e Pampana (Empoli) e Negri (Vigevano).

Inoltre, la Lega, esaminati i ricorsi della Lazio e del Bologna contro le squalifiche per due giornate inflitte ai giocatori Muccinelli e Randon, ha respinto i ricorsi stessi.

Un'altra affermazione dei bridgisti del C.M.M.

La squadra di bridge del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» composta dai signori Toffoli (cap.), Freschi, Gschwend e Vici, ha conquistato un prezioso pareggio a Milano dove ha incontrato la fortissima squadra milanese nella quale militavano numerosi giocatori «nazionali».

E' questa la seconda affermazione esterna ottenuta dalla valorosa squadra triestina che nella prima giornata aveva già riportato una netta vittoria a Este.

E' tanto più notevole l'affermazione della imbattuta squadra triestina perchè anche in questa trasferta non ha potuto usufruire di alcuna riserva da immettere nella squadra nei momenti di maggiore stanchezza. Non è esagerato affermare che è proprio tale circostanza che ha privato la nostra squadra dall'ottenere addirittura la vittoria.

OGGI S'INIZIA IL CONGRESSO DELL' U. V. I.

Tra Rodoni e Farina l'ombra del regista Improta

Nelle sale del Maschio Angioino pace o guerra? La prima giornata dedicata alle normali formalità

Napoli, 7

A Napoli esiste un personaggio indefinibile, sia dal lato organizzativo che dal lato sportivo. Si chiama Giuseppe Improta, è commendatore, fu presidente del Comitato regionale campano dell'Unione Velocipedistica Italiana, è presidente di quella cassa ciclistica per il Mezzogiorno che fu un'arma elettorale di primissimo ordine per Rodoni. C'è da aggiungere che Improta, già vicepresidente dell'U.V.I. in regime rodoniano, era stato anche in un certo periodo suo irreducibile nemico.

Appunto ad Improta è stata affidata l'organizzazione del congresso di Napoli, e per la verità, dal punto di vista organizzativo, le cose sono state fatte per benino. Domani mattina, con la riunione del Consiglio direttivo dell'U.V.I. e la verifica dei poteri, avranno inizio i lavori del congresso nella sala del Maschio Angioino. Si tratta d'un monumento medioevale che serve ad identificare Napoli in molti cartelli pubblicitari, di un edificio provvisto di locali accoglienti e spaziosi come solo i nostri padri antichi sapevano costruire, senza preoccupazione di attività funzionale, ma nemmeno di carenza di suolo.

I lavori del congresso si alterneranno con pranzi, ricevimenti, saluto al sindaco, spettacoli e gite. La regia, insomma, è delle più brillanti. Quanto ai lavori del congresso poco vi è da aggiungere a quanto è già stato detto e scritto. La lotta tra l'ex presidente dell'U.V.I. Rodoni e l'attuale presidente Farina si è già scatenata prima ancora dell'apertura del congresso. Ha avuto fasi vivaci, tanto che di esse si è interessato perfino il CONI. Si ripeterà la «battaglia» domani nelle sale del Maschio Angioino? Oppure i due contendenti rinvieranno la contesa? Difficile la risposta. La situazione è piuttosto fluida e crediamo che nelle acque agitate delle botte e delle risposte avrà ragione il più abile o il più dialettico. Ci auguriamo di cuore di essere smentiti dai fatti nell'interesse del ciclismo. Ma queste sono anticipazioni. Agli effetti del programma, che riguarda il congresso propriamente detto, precisiamo che la intera giornata di domani si esaurirà nella verifica dei poteri, mentre i lavori veri e propri avranno il loro svolgimento venerdì in due sedute che avranno inizio rispettivamente alle ore 9.30 e alle ore 15.30. La giostra si concluderà con il congresso dell'A.N.U.G.C., che avrà luogo il giorno 11. Speriamo che i giudici di gara non debbano far altro che prendere atto della serenità che è regnata nell'ambiente dell'U.V.I. e regolarsi in conformità.

Tennis da tavolo

Il Trofeo Trieste a tre giornate dalla fine

Risultati della quarta giornata del girone di ritorno: *AGI-Arac B 4-2, Virtus-*C.M.M. 5-1, Montegrappa-*La Soffitta 5-1, *Arac A-Bancari 6-0. Classifica: Montegrappa p. 22, Arac A 20, Virtus 14, Arac B 9, La Soffitta e AGI 7, Bancari 5, C.M.M. 4.

Mancando tre giornate di gare alla conclusione del torneo, è ormai matematicamente certo che la questione del primato riguarda soltanto la Montegrappa e l'Arac A, e presumibilmente la decisione si avrà nel confronto diretto in programma per sabato. Notevole l'impennata dell'AGI, la quale ha migliorato le proprie prestazioni e sta risalendo la classifica.

Ed ecco il programma della quinta giornata del girone di ritorno che si disputerà domani, venerdì: Arac B-Virtus (Giardino Pubblico, ore 20.30), Bancari-La Soffitta (via Pellico 2, ore 21), C.M.M. Montegrappa (via Rossini 6, ore 21), AGI-Arac A (via Diaz 12, ore 19.30).

Gino Rossi, il peso medio pordenonese, a Grandville (Francia) ha pareggiato col prima serie francese André Drille.

PER LE OLIMPIADI DI CORTINA

VIAGGI E OSPITALITA' agli offici dell'U.T.A.T

Il comitato interprovinciale ospitalità e trasporti per i VII Giuochi olimpici invernali di Cortina ha comunicato che l'UTAT - Ufficio Turistico dell'Adriatico di Trieste, i cui uffici si trovano a Trieste in via Imbriani n. 11, è stato incaricato dell'organizzazione logistica e dei trasporti dalle provincie di Trieste, Udine e Gorizia per Cortina d'Ampezzo in occasione dello svolgimento dei VII Giuochi olimpici invernali fissati per il periodo dal 26 gennaio al 5 febbraio 1956.

A tal fine è stata messa a disposizione dell'UTAT una dotazione di letti a Sappada (da cui dipartiranno quotidianamente servizi per Cortina con ritorno in giornata), carte turistiche, biglietti d'ingresso per le varie manifestazioni, nonchè i moduli per ottenere l'ingresso delle macchine a Cortina d'Ampezzo, in modo da consentire di fornire agli interessati informazioni e la preparazione di programmi per assistere alle gare, con prenotazione di alloggi, passaggi in pullman, ecc.

Oggi a Trieste

CALCIO

Sant'Anna-Edera, campionato di Promozione (ricupero); campo di via Flavia ore 14.30.

Ponziana-Juventina, campionato di Promozione (anticipo); campo Ponziana ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.15. Premio dei Colibrì, lire 132.000, metri 1650. Per puledri di due anni.

«SUGAR» IN UN'IMPRESA QUASI DISPERATA

Bobo lo ha spodestato ed ora vuol vendicarsi

PER LA TERZA VOLTA DI FRONTE

Il grande Ray Robinson, il pugile che ha fatto delirare nell'ultimo decennio le folle di tutto il mondo, ritornerà sul ring a Chicago per incontrare il campione del mondo dei pesi medi Carl Olson. «Sugar» decise di abbandonare la boxe tre anni fa dopo l'insuccesso riportato nell'incontro con il detentore del titolo dei mediomassimi Joey Maxim. Il negro aveva conquistato durante i suoi anni di carriera — esordì come professionista nel 1940 — due titoli mondiali: quello dei welters, categoria in cui militò dapprima da incontrastato dominatore, e quello dei medi che strappò in un memorabile combattimento a Jack La Motta. In America ed in Europa invano tentarono i suoi avversari di spodestarlo dall'inaccessibile trono finchè il mulatto Randy Turpin, quando Robinson aveva ormai superato i trent'anni ed era reduce da una faticosa «tournée» nel nostro continente, improvvisamente lo battè.

Il feroce e vendicativo «Sugar» fece pagare amaramente all'inglese la sconfitta di Londra infliggendogli nell'incontro di rivincita una tale punizione da stroncargli quasi completamente la carriera. La possibilità di realizzare un buon guadagno e l'ambizione di riuscire in un'impresa insuperata nella storia della boxe lo spinsero a sfidare l'italo-americano Maxim che deteneva nel 1952 il titolo dei mediomassimi. Ray superò il suo avversario ai punti ma alla penultima delle quindici riprese, quando stava già per assaporare la gioia di un nuovo successo dovette arrendersi di fronte alla resistenza dell'avversario. Sfibrato dal caldo soffocante di quella sera — l'arbitro svenne e dovette essere sostituito — Robinson non riuscì più a rialzarsi dal suo sgabello e perse il «match».

Robinson ed Olson si sono incontrati già due volte, in entrambe con il titolo mondiale in palio. Il 26 ottobre 1950 il negro battè per k.o. l'hawaiiano al 12.o «round». Due anni dopo, il 13 marzo 1952, il verdetto fu ancora favorevole a Robinson, detentore del titolo, che prevalse però solo di misura ai punti sullo sfidante. «Bobo» Olson divenne poi a sua volta campione, il 21 ottobre 1953, battendo Randy Turpin.

A Chicago, dove si svolgerà il «match», Robinson ed Olson si troveranno quindi di fronte per la terza volta. Olson, nonostante la sconfitta subita da Moore, è favorito nel rapporto da tre ad uno. Gioca a suo vantaggio la più giovane età: 27 anni contro i 35 di Robinson. Hanno molta importanza specialmente in una categoria in cui difficilmente un pugile riesce ad età avanzata a mantenersi nella ristretta cerchia dei valori mondiali.

G. C.

Comunicato ufficiale della Lega giuliana

Estratto dal comunicato n. 13 (7-12-55) della Lega Regionale Venezia Giulia della F.I.G.C.

Punizioni. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di Società: multa di lire 1000 per ritardo: Fossalon; multa di lire 500: Valnatisone, Savorgnana, Gavagnin Boys, Doria-Castions; multa di lire 300: Aquileia, Tergestina ragazzi; multa di lire 3000: Ronchi, per comportamento scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro e dei giuocatori avversari. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Mossa (in campo avversario), Gradese ragazzi.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: a) per aver colpito un avversario: Luigi Bernardi (Fiumicello), Antonio Montagner (Aquileia), Angelo Montanari (Sagrado), Mario Medeot (Mossa), Luigi Depase (Fortitudo), Enzo Manzon (Isonzo), Mario Visintin (Ronchi B), Walter Indri (Cava Romana); b) per offese all'arbitro e comportamento scorretto: Ermanno Sgualdini (Fortitudo); c) per aver reagito ad un avversario e successivo tentativo di colpirlo nuovamente: Antonio Cargnelutti (Vittoria Romana); d) per aver colpito un avversario durante la gara amichevole del 27-11-55: Michele Cocetta (Alba) (decorrenza squalifica dal 3-12-55). Squalifica per una giornata: a) per aver reagito ad un avversario: Ermanno Palumbo (Cervignano); b) per aver tentato di colpire un avversario: Marino Virgolin (Sevegliano), Ermenegildo Mosca (Terzo); c) per offese all'arbitro: Vinicio Bon (Corona), Luciano Ius (Doria B); e) per offese e minacce ad un giuocatore avversario: Nordio Salvini (guardialinee Villesse). Ammonizione: a) per proteste: Giacomo D'Odorico (Ricreatorio), Delfino Tonzar (San Canciano), Luigino Martini (Manzano); b) per scorrettezze: Marcello Furlan (Sanvitese B), Vittorio Moro e Vittorio Zago (Fiume Veneto).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: per aver colpito un avversario, su rapporto del commissario di campo: Bruno Giombetti (San Giovanni), Diego Simeon (Aiello). Ammonizione: per proteste: Eno Cucit (cap. Corona), Giorgio Zorni (Audace). Sospeso da ogni attività in attesa di accertamenti Mario Michelini (Muggesana). Squalifica fino al 19 dicembre 1955, per offese all'arbitro sig. Bruno Tonello (presidente Cervignano).

Scioglimento riserve. A scioglimento della riserva di cui al comunicato n. 11 si delibera di addebitare all'A. C. Corona l'importo di lire 16.952, quale rimborso spese sostenute dal giuocatore Albino Sossi dell'Aurisina, a causa dell'aggressione subita da un sostenitore della società predetta.

Le punizioni di cui al presente comunicato avranno decorrenza a partire dal 10 dicembre 1955. Le multe dovranno essere versate entro il 20 dicembre 1955.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO INCIDENTE A BERLINO EST

DUE SOLDATI AMERICANI ARRESTATI DAI SOVIETICI

Secondo la radio comunista essi avrebbero aggredito un attore di varietà tedesco - La questione fluviale

Berlino, 7

La Radio di Berlino Est ha diffuso un comunicato della polizia popolare annunciante l'arresto di due militari americani accusati di aver aggredito un cittadino nel settore sovietico della capitale.

L'incidente — precisa il comunicato — è avvenuto dinanzi allo «Hajo Bar» a Berlino Est. Due militari americani in divisa che uscivano dal locale e che si trovavano in stato di ubriachezza, insultavano e provocavano un attore di varietà a nome Verner Lierck, pronunciando inoltre frasi ingiuriose contro la Repubblica democratica tedesca. «Alle proteste dell'attore — prosegue il comunicato — uno dei due soldati lo aggrediva e lo malmenava fino a fargli perdere i sensi». I due cercavano poi di fuggire, ma l'intervento di un conducente di tassì che era stato testimone dell'incidente permetteva il loro arresto da parte della polizia.

L'incidente sarebbe avvenuto nelle primissime ore del mattino all'esterno dello «Hajo Bar» sito nella Friedrichstrasse, presso il locale notturno «Distel». L'attore di varietà aggredito dai due militari si esibisce al «Distel», locale noto per le satire antiamericane che in esso si rappresentano.

Non risulta ben chiaro come mai i due militari americani si trovassero a Berlino Est. Infatti le autorità americane pur insistendo che deve esistere piena libertà di movimenti in tutta Berlino, compreso il settore sovietico, hanno da tempo ordinato ai militari americani di non recarsi a Berlino Est se non in comitive guidate e ciò allo scopo di evitare incidenti.

L'incidente odierno pone la questione se i sovietici consegneranno semplicemente i due militari alle autorità americane come hanno fatto in casi analoghi nel passato, oppure se essi lasceranno che le autorità della Germania Orientale li imprigionino e, forse, li deferiscano a giudizio. Il giornale pomeridiano di Berlino Est «B.Z. am Abend» informa intanto che i due soldati sono stati consegnati dalla polizia popolare alle autorità militari sovietiche, conformemente al trattato vigente tra la Germania Orientale e l'URSS, trattato il quale conserva ai russi la responsabilità per quanto riguarda i contatti con gli alleati occidentali ed il rispetto degli accordi quadripartiti sulla Germania. Il trattato cui il giornale fa riferimento è quello firmato a Mosca il 20 settembre scorso.

Frattanto il Comando militare americano di Berlino informa che finora nessun soldato della guarnigione berlinese risulta mancante ma aggiunge che occorrerà ancora del tempo per controllare i militari che si trovano in permesso. Comunque un ufficiale del Comando americano ha telefonato al Quartier generale sovietico per chiedere informazioni.

Da Washington si apprende che funzionari del Dipartimento di Stato hanno reso noto che il Governo di Washington intende tenere l'URSS responsabile dell'incolumità dei due soldati statunitensi arrestati.

Un portavoce ufficiale di Bonn ha dichiarato che il Governo Adenauer non è stato colto di sorpresa dalla decisione inglese di riconoscere ai comunisti tedeschi l'autorità sul traffico fluviale precisando che la Repubblica di Bonn era stata informata della decisione del Governo di Londra fin dall'ottobre scorso quando venne presa.

Oggi intanto è stata tenuta la preannunciata riunione del Comitato ministeriale che si è riunito sotto la presidenza del Vicecancelliere Bluecher per concretare la risposta alla lettera inviata dal Ministro dei Trasporti della Germania Orientale il quale voleva sapere quale autorità della Germania Ovest si deve occupare del traffico fluviale in seguito alla decisione dell'Unione Sovietica di concedere la sovranità alla Germania Est. Il Comitato dovrà studiare come rispondere alla lettera senza che ciò implichi il riconoscimento del regime di Pankow.

Radio Berlino Ovest annuncia che un funzionario dell'Ambasciata sovietica a Berlino Est ha dichiarato a un commentatore della radio che le autorità sovietiche «non hanno mai preteso» che lo statuto quadripartito di Berlino non sia più in vigore. Secondo la Radio il funzionario sovietico ha aggiunto che anche i giornali dell'URSS, dal canto loro, non hanno mai scritto che lo statuto quadripartito è stato soppresso.

L'AVIAZIONE RUSSA in un giudizio inglese

Londra, 7

La rivista aeronautica «Jane» afferma nel suo ultimo numero che l'URSS sarà dotata tra breve di un'aviazione da bombardamento «formidabile».

Questa rivista, che è un'autorità in materia, dichiara che verso la metà di quest'anno i russi hanno presentato in pubblico nell'ultima parata aerea un bombardiere pesante dotato di quattro reattori, una formazione di 54 bombardieri medi tipo «39 Badger», oltre a una versione migliorata del caccia a reazione «Mig-17», nuovi elicotteri bimotori, bombardieri a turbopropulsione, una grande formazione di bireattori da caccia notturna e un aereo da trasporto a reazione, dalle ali a freccia, molto simile al «Comet».

La rivista aggiunge che, secondo i calcoli degli esperti occidentali, le prestazioni di questi nuovi apparecchi sono relativamente elevate. D'altra parte, la rivista segnala i primi segni della rinascita dell'industria aeronautica tedesca. L'aviazione della Germania occidentale — essa aggiunge — sarà probabilmente dotata di apparecchi messi a punto e costruiti da Messerschmitt, Heinkel e Dornier; il primo apparecchio costruito in serie sarà un aereo scuola bireattore, progettato da Messerschmitt, il cui prototipo, lo «Ha-200», è stato già realizzato in Spagna.

12 morti e 11 feriti in una sciagura stradale

Vienna, 7

Dodici persone sono rimaste uccise e 21 ferite quando un treno merci ha investito un autopullman carico di passeggeri a un passaggio a livello in località Teplice, nella Boemia settentrionale. Lo si è appreso dal giornale «Pruboj».

PARLA UN SUPERSTITE AL PROCESSO DI UDINE

Nascosto nella paglia sfuggì all'esecuzione

Ancora contestazioni sulla data del tragico episodio che viene rievocato nell'aula della Corte d'Assise

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 7

Il processo per le fucilazioni nella Destra Tagliamento avvenute nei giorni della Liberazione è continuato stamane alla Corte d'Assise di Udine. Sono comparsi a rispondere quali testi a carico l'ex milite della Guardia nazionale repubblicana Italo Gatto, il quale nascondendosi nella paglia riuscì a sfuggire alla fucilazione operata dai patrigiani e l'altro milite Bruno Bagnariol. Ambedue hanno narrato i momenti di terrore che precedettero la fucilazione degli undici detenuti e il modo rocambolesco con il quale riuscirono a sfuggire alla morte. In particolare il Bagnariol, che fu militare in Jugoslavia, a Udine e a Maniago, ha dichiarato di essere stato prelevato dal partigiano «Alsido» il pomeriggio del 30 aprile.

«In carcere vennero a farci visita Mirko, Ario, Stanko, Zambo e un certo Tigre». La sua dichiarazione ha destato scalpore in quanto dai testi e dall'istruttoria finora non si era saputo che Ario, comandante della piazza di Pordenone, si fosse recato alle carceri a scegliere i morituri. Ne nasce un piccolo incidente tra la Difesa e la Parte civile. Infine il presidente dott. Boschian invita il teste a indicare Ario. Puntando il dito Bagnariol indica lo Ardito Fornasir (Ario) e precisa: «Allora era senza dentiera».

Sono quindi saliti sulla pedana due guardiacarcere, Ermenegildo Michielis ed Ermenegildo Pasut. Quest'ultimo in particolare ha dichiarato che nessun fascista venne arrestato prima del 30 mattina, mentre i documenti di carico dei detenuti da egli stesso compilati portano la data del 29. Il particolare ha molta importanza in quanto la Difesa ha inquadrato una serie di avvenimenti bellici e di altri fatti tra il 30 aprile e il primo maggio, che, se venisse accettata la data precisa degli arresti e delle fucilazioni, potrebbero essere in parte sfatati. Altri particolari acquisiti dalla escussione dei successivi testimoni, tra i quali il partigiano Giuseppe Burci (Cristo) hanno fatto rilevare un altro fatto importante: cioè che le truppe tedesche non si erano ritirate dalla città come ha affermato la Difesa, ma si trovavano raccolte in attesa degli angloamericani nel piazzale del Macello di Pordenone e nei pressi di San Valentino.

Ha deposto quindi Mario Carli, rappresentante del partito comunista in seno al Comitato di liberazione nazionale, il quale ha dichiarato a sua volta che il pomeriggio della fucilazione giunse in ritardo per poter evitare l'esecuzione. Per avere più precisi particolari il P.M. dott. Biancardi chiede allora che vengano fatti comparire per l'udienza del 10 corr. altri componenti del CLN.

Chiara e precisa è seguita la deposizione di mons. Muccin, vescovo di Belluno, allora parroco del duomo di San Marco di Pordenone. Egli ha narrato dedlle prime ambasciate fatte su incarico del CLN al comando germanico per invitare i tedeschi alla resa. Ne ebbe sempre netti rifiuti.

Mons. Muccin ha poi parlato delle tragiche ore della fucilazione e dell'affannosa richiesta fatta al comandante Ario che fino all'ultimo istante gli promise che nessuno sarebbe stato ucciso. «Stavo per tornare presso le carceri per portare la lieta novella quando già Stanko, Mirko, Zambo, Garibaldi e altri partigiani avevano allineati gli undici fascisti per ucciderli. Arrivò — ha dichiarato il presule — il sig. Carli e il dott. Valussi. Quest'ultimo disse, rivolto a Stanko: «Nessuno deve essere ucciso». Invece dopo qualche istante poche scariche di mitra erano la risposta».

Le dichiarazioni del presule hanno non poco meravigliato la Corte la quale finora non era al corrente che anche il dott. Valussi, presidente del CLN, aveva svolto personalmente il suo intervento al fine di evitare l'esecuzione.

Alla fine dell'udienza è sorto un battibecco fra l'avv. Loris Fortuna della difesa e l'avv. Pesenti di Parte civile. Questo ultimo ha chiesto che, come alla difesa è concesso risalire alla situazione bellica durante la quale accaddero le uccisioni, anche la parte civile ha il diritto di poter chiarire la posizione dei fucilati. Il P.M. dott. Biancardi si è associato alla richiesta dell'avv. Pesenti che la Corte però dopo una breve riunione ha respinto dichiarando che tale richiesta esula dalla sostanza e dalle circostanze per le quali i testi vengono chiamati a deporre. La Parte civile però non ha accettato la decisione della Corte, riservandosi di rinnovare la richiesta.

Il processo riprenderà dopodomani 9 corrente.

Arrigo Bongiorno

Minuziosa inchiesta sui dispersi in Russia

Vienna, 7

Il principe Ruffo, presidente dell'Alleanza tra i familiari dei dispersi in Russia, accompagnato dal colonnello Di Crescenzo dell'ufficio del delegato italiano presso la Commissione dell'ONU per i prigionieri di guerra, è giunto in questi giorni a Vienna per assumere attraverso i reduci austriaci rientrati dalla prigionia sovietica ogni possibile elemento di informazione sulla sorte degli italiani dati come dispersi nell'URSS. Il principe Ruffo e il colonnello Di Crescenzo hanno preso contatto con l'Ambasciata d'Italia, che ha sempre dedicato la massima attenzione alla questione, e con le autorità austriache, dalle quali hanno ricevuto il più caloroso appoggio.

Dopo questi primi contatti, essi rimarranno qualche tempo a Vienna e successivamente ritorneranno ancora in Austria per continuare un accurato e minuzioso lavoro d'inchiesta presso tutti coloro, specialmente i reduci dalla prigionia, i quali possano fornire notizie utili.

PENETRAZIONE DI MOSCA NEL MEDIO ORIENTE

Tecnici russi in Egitto nelle basi lungo il Canale

Il Governo del Cairo avrebbe acquistato 200 «Mig» Sotto controllo sovietico gli aerodromi già della RAF

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Il corrispondente del «Daily Mail» dal Cairo scrive oggi che l'Unione Sovietica starebbe stendendo una rete aerea attorno al Canale di Suez. Punti di concentrazione comunisti si troverebbero attorno al Cairo, ad Alessandria, a Damasco e lungo le coste del Canale.

Gli aerodromi costruiti ed equipaggiati dagli inglesi e consegnati dalla RAF all'Egitto sono stati attrezzati per ospitare piccole unità, altamente allenate, di piloti e di tecnici provenienti da oltre la cortina di ferro.

Il corrispondente del «Daily Mail», che afferma di avere attinto le notizie da personalità che hanno stretto contatto con le autorità militari egiziane, si dice sicuro che recentemente lo Egitto avrebbe acquistato 200 «Mig», molti più di quanti potrebbe usare e mantenere col personale e con l'organizzazione esistente oggi nel paese.

I primi posti di concentrazione del personale sovietico sarebbero all'aeroporto di Dekhella o nei suoi dintorni, non lontano da Alessandria, e ad Alaza vicino al Cairo. I sovietici portano abiti civili e sono inquadrati da «guardie» che impediscono loro di fraternizzare con la popolazione egiziana. Ad essi sono stati riservati mense e uffici.

Gli stessi informatori ritengono che queste basi saranno presto estese agli aerodromi consegnati dalla RAF alle Forze aeree egiziane in seguito agli accordi per lo sgombero della zona del Canale. Questi includono: Abu Suweir, Fayid, Kabrit, Shallufa, Deversoir e Moascar. Tutti questi sono punti vitali per la difesa del Canale.

Nel piano elaborato al momento dell'accordo per lo sgombero si era previsto che il comando e le forze inglesi di Cipro in caso di guerra si sarebbero immediatamente trasferite nella zona di Suez per riattivarne le basi. L'attuazione di questo piano è ora resa impossibile. La Granbretagna verrebbe così privata di una base adeguata nelle zone nordafricane del Mediterraneo. Cipro, al paragone dell'Egitto è una base di molto minore importanza.

Si crede in genere tra gli esperti inglesi per il Medio Oriente che, per salvaguardare la sua posizione, l'Inghilterra dovrebbe aumentare il numero delle sue truppe ed agire fortemente su Nasser. Gli aerodromi finora inglesi che coprono la parte meridionale della zona di Suez sono già stati consegnati agli egiziani. Quelli della parte settentrionale non avranno più il controllo inglese quando gli ultimi 30 mila uomini lasceranno l'Egitto, il prossimo anno.

Le Forze aeree egiziane non possono assorbire i 200 «Mig», e i 20 piloti inglesi che Nasser ha richiesto sono insufficienti. Se i «Mig» fossero accompagnati da un numero considerevole di tecnici sovietici, ciò sarebbe d'altra parte contrario allo spirito degli accordi presi per lo sgombero della zona di Suez. Dopo il Cairo, Alessandria e il Canale di Suez, sembra chiaro che il nuovo grande obiettivo dei russi nel Medio Oriente debba essere Damasco.

A. P.

Un trapianto di cornea eseguito a Rovereto

Trento, 7

Con un delicato intervento chirurgico è stata creata la possibilità di restituire la vista ad una giovane operaia di Rovereto, alla quale è stata trapianata la cornea di un cacciatore rimasto vittima di un incidente durante una partita di caccia. Alberto Carpenteri, di 54 anni, di Folgaria, colpito da una fucilata partita inavvertitamente dalla doppietta di un amico, aveva dovuto subire la asportazione dell'occhio.

Inaugurato il restauro del "Salotto dei milanesi,,

Milano, 7

Nella ricorrenza di Sant'Ambrogio, Patrono della città, il sindaco prof. Ferrari, accompagnato dai componenti la Giunta, e da un folto gruppo di consiglieri comunali, ha inaugurato stamane i restauri della Galleria Vittorio Emanuele, definitivamente ripristinata dai gravi danni sofferti per le incursioni aeree durante la guerra.

Il restauro della grande tettoia a vetri, è stato condotto a termine con la fedele ricostruzione degli stucchi e delle decorazioni che ornavano in origine il «Salotto dei milanesi». Il problema della illuminazione è stato risolto con un impianto di luce mista, normale dall'alto e fluorescente lateralmente mentre sulle pareti sono state installate riproduzioni fedeli degli antichi globi con sostegno di bronzo.

RUBATA L'AUTO a un Ministro francese

Parigi, 7

In un trafiletto pubblicato da «France-Soir» nell'angolo in cui vengono allineate le notizie curiose, viene riferito che al Ministro della Salute pubblica, Bernard Lafay, è stata rubata l'automobile, mentre egli si trovava a un cocktail ufficiale. Il ladro non si è affatto impressionato della coccarda tricolore che la vettura del Ministro inalberava accanto alla targa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Salvo sulla pianura veneta e su alcune località dell'Umbria e della Toscana, ove si avrà cielo molto nuvoloso, ovunque predominerà bel tempo. Nebbia e foschia persisteranno sulla Val Padana e sulle Marche.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.6, 9.8; Trento —2.6, 5.6; Trieste 6.5, 8.2; Venezia 4.8, 5.8; Milano 0.6, 2.2; Torino —4.4, 8.2; Genova 10, 13.9; Bologna 0.4, 2.8; Firenze —0.8, 13.2; Pisa 0.9, 14.5; Ancona 4.3, 6.2; Perugia 4.2, 9.8; Pescara 0.1, 11.4; L'Aquila —1.5, 10.4; Roma 2.1, 14.5; Campobasso 4.3, 7.5; Bari 4, 14;; Napoli 5.8, 15.2; Potenza 2.8, 10; Reggio Calabria 8, 15.6; Messina 9.8, 14.8; Palermo 9, 16.6; Catania 10, 19.4; Cagliari 4.4, 16.4; Alghero 6, 16.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

LA CORTE ALLA MINIERA DI ALLUMIERE

CON DISINVOLTURA DEJANA HA RICOSTRUITO LA RAPINA

«Alle 13 sbucammo fuori dalla boscaglia; Serra con il mitra sparò sull'operaio Armani»

Roma, 7

La Corte di assise si è trasferita oggi ad Allumiere per esaminare il luogo che l'8 ottobre 1953 fu teatro della rapina organizzata dai fuorilegge sardi Luigi Dejana, Antonio Serra e Costantino Guiso. Alle 7.30 di questa mattina, un cellulare grigio è uscito dal carcere di Regina Coeli con a bordo gli imputati Dejana e Guiso. Il Serra s'è rifiutato di seguire gli agenti, protestandosi estraneo all'aggressione.

Le vetture sono giunte sulla piazza di Allumiere alle 9.25. I detenuti sono stati però trattenuti nel furgone fino all'arrivo della Corte, avvenuto alle 10.30. Da un pullman azzurro, appositamente noleggiato, è sceso per primo il Presidente Vittorio Tangheri, seguito dal Pubblico Ministero Francesco Macrì e dai componenti della giuria. Lo automezzo era seguito da una «jepp» della polizia. I magistrati hanno esaminato attentamente il piazzale che si stende a ridosso di una montagna chiamata Le Grazie; sulla sinistra si erge il locale che fu assalito dai banditi: una baracca in cemento armato con una pesante porta di ferro con un sol vetro. Intorno alla costruzione è scavata nel terreno una scaletta che porta alla boscaglia adiacente e, a pochi metri di distanza, c'è un binario con alcuni vagoncini che servono al trasporto del materiale estratto dalla miniera.

La Corte ha ordinato ai minatori di porre sui binari tre carrelli, per ricostruire esattamente la scena verificatasi nell'ottobre del 1953. S'è così constatato che evidentemente i rapinatori si appostarono dentro la boscaglia; scesero per la scaletta e penetrarono nell'ufficio amministrativo della miniera per impadronirsi dei tre milioni destinati alle paghe degli operai.

Luigi Dejana ha confermato tale supposizione, indicando il punto esatto in cui si nascose coi suoi complici prima di sferrare l'attacco. «Ci demmo appuntamento su quella prominenza del monte che si chiama Roccaccia», ha proseguito con disinvoltura l'imputato. «Mandammo quindi Costantino Guiso a sondare il terreno alle 8.10 e alle 12.30. Alle 13 sbucammo fuori dalla boscaglia; Serra armato di mitra sparò sull'operaio Lorenzo Armani e penetrò nel locale. Io girai a sinistra e rimasi fermo a fare la guardia dinanzi alla finestra».

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA giovane capacissima offresi ristorante Trieste o fuori. Cassetta 25095 A UPI.
STABILE fidata per tutto fare offresi. Cass. 25087 A UPI.
55.ENNE sana volonterosa capace tutto fare occuperebbesi presso persona distinta sola anche fuori città. Cass. 25090 A UPI.

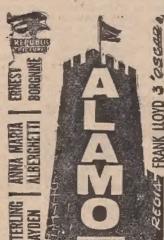
B Rich. pers. servizio L. 25

CATTOLICA signorile sicura famiglia anticipando viaggio, assume domestica anche principiante qualsiasi età, ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 6561 B
DOMESTICA giovane pratica tuttofare cercasi. Urlini, Via Ireneo Croce 6. 51896 B
DONNA anziana scopo assistenza cambio servizi cercasi, stabile. Recapito trattoria, via Marconi 18, dalle 10-11. 51902 B
RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Udine 3-I, sinistra, pomeriggio. 51932 B
RAGAZZE friulane, slovene, istriane, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B
STABILE o prestaservizi dalle 8-18, praticissima anche cucinare per piccola distinta famiglia. Buon stipendio, richiedonsi referenze. Telefonare n. 38279. 51926 B

C Richieste d'impiego L. 10

CASSIERA 27.enne bella presenza 50.000 cauzione vincolata offresi negozio bar. Cassetta 25082 C UPI.
GIOVANE estetista diplomata scuola francese offresi ovunque. Cassetta 25088 C UPI.
PRATICISSIMA occuperebbesi proprio domicilio corrispondenza tedesco, francese, inglese, spagnolo, tenitura libri paghe. Previdenza Sociale. Telefonare 45474, dalle 14 alle 16. 71347 C
STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente; conoscenza inglese francese pratica lavori ufficio e rappresentanze offresi. Cassetta 25073 C UPI.
16.ENNE licenziata Biennali cerca primo impiego commessa o impiegata. Telef. 93033. 51966 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 51866 CC
MARSI, piazza Sansovino 5, telefono 90683. Riparazioni accurate borse, valige, bambole. 51915 CC
PELLICCE pronte. Riparazioni. Guarnizioni. Prezzi bassi. Ginnastica 21, tel. 95972. 51897 CC
PELLICCERIA Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Telefonare n. 31253, via S. Nicolò 22.
PERMANENTI complete tiepide francesi 1000. Tutte le gentili Signore, per una permanente Oreol Pastel riceveranno in omaggio un delizioso profumo. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51904 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 71359 CC
RADIO, elettricità, riparazioni di qualsiasi genere, servizio a domicilio, garanzia. Telefonare 25442. Laboratorio, Boccaccio 1. 71212 CC
SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffeure de Paris, prodotti extra, tinture meravigliose gamme riflessi, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, telefono 24163. 14783 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne cerca Salone Verdi, parrucchiere, via del Teatro 4. 51891 D
APPRENDISTA pasticcere 14 anni cercasi. Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37. 51887 D
COMANDANTE patentato lungo corso e capo macchinista patente primo grado abilitato motori e turbine cercansi. Trattamento da combinarsi con l'Armatore. Presentarsi Agenzia Marittima E. Audoly, via F. Filzi n. 6, tel. 35238.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese pratico lavoro esportazioni cercasi disposto trasferirsi Sicilia. Inviare curriculum vitae a Cassetta 7 G, Società Pubblicità Italia, Messina. 6690 D
GIOVANE 18-20 anni per lavoro spedizioni cerca primario stabilimento. Richiedesi referenze. Cass. 12345 D UPI.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6702 D
RAGAZZA 18-20.enne bella presenza apprendista banconiera cercasi. Rivolgersi 13-15, Rossetti 101. 51958 D
RAGAZZA 16.enne volonterosa cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 51889 D
RAGAZZI massimo 16.enni lavoro stabile fabbrica cartotecnica cercansi. Scrivere Cassetta 14881 D UPI.
RAGAZZO apprendista con cognizioni di elettricità cercasi per negozio. Offerte dettagliate Cass. 25096 D UPI.
RAGAZZO massimo 15.enne pratica dattilografia cercasi. Offerte Cass. 25081 D UPI.
REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6695 D
STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco conoscenza inglese cercasi. Cass. 25012 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 51939 F
CAMERA mobiliata 2 persone acqua corrente affittasi. Crispi 9-III, destra. 57923 F
CAMERETTA o matrimoniale affittasi. Ind. UPI 51895 F.
CENTRALISSIMA trattamento familiare volendo vitto affittasi uno due distinti. Tarabochia 3, porta 8. 51920 F
MATRIMONIALE affittasi, eventualmente stanza pranzo con comodo cucina. Tel. 33338, dalle 10-12. 51969 F
MATRIMONIALE bagno telefono escluso cucina affittasi distinti. Genova 11-I, Bonetti. 51890 F
STANZA mobiliata poggiolo riscaldamento bagno telefono ascensore, escluso donne, paraggi Sonnino, dodicimila. Cassetta 25094 F UPI.
STANZA bella mobiliata comodità affittasi ad impiegata. Gatteri 7-II. 51899 F
STANZE due vuote affittasi. Genova 11, porta 10, visitare 14-16. 51912 F
UFFICIO ampio signorile arredato 2 stanze anticamera servizi riscaldamento centrale paraggi Tribunale cedesi affittanza. Cass. 14892 F UPI.
UFFICIO stanza grande vuota semi-indipendente affittasi. Telefonare 31865. 51918 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 71209 G
LINGUE straniere: Lezioni pratiche, parlate. Accettansi traduzioni, corrispondenza, legalizzazioni, composizioni. Giulia 41-IV, tel. 47726. 51908 G
MATEMATICA latino, lingue moderne, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 71353 G
MATEMATICA fisica studente ingegneria impartisce lezioni metodo pratico scuole medie superiori. Telefono 28977. 51922 G
RIPETIZIONI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Preparazione esami. Giulia 26-I. 51949 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo giovane, pelo giallo, muso nero rinvenuto. Ricovero Animali, tel. 96826. 51963 H
PORTAMONETE rete argento, caro ricordo, smarrito 29 nov. pomeriggio tratto piazza S. Giovanni - S. Lazzaro. Onesto rinvenitore pregato depositarlo Ammin. «Piccolo» verso mancia. 51914 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. APPARTAMENTO due stanze bagno accessori rimesso nuovo cedesi affittanza. AGEP, Torrebianca 8. 51942 I
A.A.A. APPARTAMENTO seminuovo camera cucinino soggiorno bagno affittasi prelevando mobilio. AGEP, Torrebianca 8. 51942 I
AMBULATORIO medico internista bene attrezzato, vicino Ospedale Maggiore affittasi. Telefonare 44144, ore 13-17. 25080 I
APPARTAMENTI lussuosissimi 5 stanze, doppi servizi, nuovissimo palazzo via Filzi, affittata prontamente Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 51905 I
APPARTAMENTO due stanze cameretta, bagno, calefazione, ascensore, via Cologna n. 12, affittasi prontamente L. 25.000 mensili, L. 150.000 rimborso lavori. Amministrazione Sbisà, Filzi 23, tel. 28818. 51905 I
APPARTAMENTO piazza Carlo Alberto, due stanze, stanzino, bagno, telefono, accessori, preferibilmente prelevando arredamento completo elegante, nuovo, adatto sposi, affittasi subito. Cass. 14887 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori centro 15.000 mensili 300.000 riparazione; altro 4 stanze doppi servizi 35 mila affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 51938 I
APPARTAMENTO paraggi Piccardi tricamere bagno calefazione, altri Rossetti, Hermet, Belpoggio, Piccolomini affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I
CAMERE una due cucina più compenso offronsi cambio completa assistenza infermo. Telefonare 33904, ore 18-21.
DISPONENDO ampio magazzino, assumerei deposito anche temporaneo mobili, macchinari od altro. Cassetta 25071
LOCALE angolo tre fori adatto qualsiasi uso, pressi inizio viale Sonnino affittasi, modesto compenso. Brunetti, piazza Borsa 4. 51911 I
MAGAZZINO centrale 90 mq. 3 fori facciata affittasi. «Julia», 23317. 51894 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in affitto 2-3 quadristanze compensando cercansi, avendo richieste. Agenzia, Galleria Rossoni.
APPARTAMENTO 1-2 stanze vuoto mobiliato coniugi forestieri cercasi affitto. Telefono 30077. 51938 L
CAMERA cucina o simile vuoto cercasi pagando anno anticipato. Cassetta 25082 L UPI.
LOCALI 4-5 moderni centrali, nuova costruzione cercasi per uso ufficio e rappresentanza. Cassetta 25056 L UPI.
MAGAZZINO vuoto, buona posizione, adatto caffè-latteria cercasi. Telefonare 95517.
QUARTIERE 2-3 stanze, cercasi affitto, pagando anno anticipato, paraggi Rossetti. Telefonare 90682. 71356 L
SEDE per associazione artigiana professionale mq. 100 circa cercasi. Scrivere dettagliando, pretese, Cassetta 3480 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Aequator», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 14877 M
A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 51925 M
A. A. KOZMANN, Lavatrici, frigoriferi, stufe, cucine. Piazza Ospedale 7. 35 M
A. CALZATURE prezzi di tracollo vende solo Calzoleria Uberti, Sanspiridione 8. 51919 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M
CASTORINI su misura 200 mila. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 51964 M
CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Morning e Warstein; stufe a gasolio Federal; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli casalinghi presso «Intra», Via Roma n. 22, tel. 38543. Rateazioni. 51918 M
CUCINE Sirio, Triplex, Osva, Aequator, legna, carbone, gas, elettriche. Confrontate i prezzi, Kozmann, Piazza Ospedale n. 7. 35 M
CUCINA economica «nuova» occasione vendesi. Via Baiamonti 11/1, Dicollalto.
CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M
ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 28 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M
FONOBAR nuovissimo con dischi sinfonici, 50.000 vendesi causa partenza, Gatteri 7-II. 71254 M
FONOTAVOLINO moderno occasione vendesi. Piazza Tra i Rivi 11-IV. 51909 M
LAMPADA Petromax vendesi occasione. Toso, via Ricci 9. 51903 M
MACCHINA Singer mobiletto lusso 39.000, nuova ricamo automatico 30.000, zig-zag, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 51945 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000; zig-zag occasione; altre 6000 in poi, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 51965 M
MACCHINA «Singer» mobile perfetto vendo. Bosco 3, angolo traversale. 51944 M
MATERASSI lana, suste metalliche, sci, bicicletta bambini vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51948 M
MURMELL, ratmousqué, persiani, prezzi mai visti. Ziliotto, via Milano 16-III. 51964 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 58 M
PELLICCE giacche stolette guarnizioni. Riparazioni. Prezzi convenientissimi. Bravin, De Amicis 29. 69505 M
PELLICCE ratmousqué - murmell nuove vendonsi occasionissima. Milano 25-III, Lippera. 51961 M
PELLICCIA ratmousqué bellissima 120.000; zampe persiano 50.000. Riparazioni. Ginnastica 21. 51897 M
QUADRI d'autore pregiati vendonsi presso Sala d'Arte, Galleria Rossoni. 71198 M
RADIO revisionate Telefunken, Phonola, Philips, Magnadyne, Geloso, lire 4000, garanzia 18 mesi. Ventisettembre 15, negozio. 51676 M
RADIOFONOBAR con cine 16 mm. perfetto bellissimo valore 500.000 vendesi 180.000 anche facilitazioni. Ind. UPI 51910 M.
SCARPONI sci n.ri 37 e 34 vendonsi ottimo stato. Fabio Severo 82, porta 15. 51900 M
STUFA liquigas «Raysol» nuova vendesi. Tel. 90307, dalle 8.30 alle 11. 71348 M
STUFA gas perfettissima 3500, altra Becchi, sparherd Zoppas vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51948 M
TAPPETI persiani occasione. Visitate la Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 51941 M
TUBO per stufa Warm-Morning vendesi. Tel. 23677. 519533 M
VOLPI polari bianche grande occasione vendonsi. Ziliotto, via Milano 16-III. 51964 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N
MOBILI soprammobili qualsiasi genere, macchine cucire pagando bene. Tel. 38196. 51936 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 51863 NN
A. MATRIMONIALE lussuosa 4 porte vendesi occasione. Bazzoni 5. 51712 NN
A. MATRIMONIALI grandi 92.000 fino 350.000 nove cristalli lussuosa. Cucine. Tinelli linoleum. Armadi. Mobili singoli. Prezzi concorrenza, facilitazioni. Molinavento 33, telefono 96543. 51930 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN
ARMADIO guardaroba 9000; mobili cucina, camera vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51948 NN
CUCINA grandiosa, altra piccola vendonsi anche rateale. Crispi 51, falegnameria. 51858 NN
CUCINA, 2 poltroncine, tavolinetto in bianco vendonsi. Telefono 23677, Zovenzoni 5-I, sinistra. 51934 NN
CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.
MATRIMONIALE paniforti 100.000, assortimento lussuose prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 66. 51950 NN
MATRIMONIALE nuova quadriporte, frassino, svendo 135 mila partendo. Mazzini 22, Siderot. 51937 NN
MATRIMONIALE noce 4 porte vendesi occasione. Industria n. 33. 51960 NN
PIANINI nuovi e ricco assortimento occasioni, primarie marche; prezzi straordinari per le prossime feste, facilitazioni. Carducci 32-II. 100 NN
PIANO tedesco ottimo per studio noleggiasi. Via Besenghi n. 31. 51968 NN
PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 51921 NN
PIANOFORTE meccanica inglese oppure pianino marca rinomata acquisterebbesi privatamente. Telefonare 46622. 51901 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA ventennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria affida gratis grandioso campionario vendita privati, assegno, rateale, agenti introdottissimi. Tessilnova, Prato. 6701 P
PRODUTTORE venditore veramente introdotto alimentaristi provvisto automezzo cercasi, buona possibilità lavoro. Cassetta 25070 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. RUMI 125, nuovi modelli, abbuoni natalizi, massime facilitazioni. Norton bicilindriche 500. Molino Vapore 6. 51952 Q
A. RICAMBI pneumatici: Vespa, Lambretta, altri. Carburatori Dallorto, cuscinetti inglesi ogni tipo. Prezzi convenientissimi. Molino Vapore 6. 51953 Q
AERMACCHI 125/U, Aermacchi Sport, Ducati 65, B.S.A. occasione vendonsi causa partenza. Prenotate nuovi modelli Aermacchi e Motobi due e quattro tempi cilindrate 125, 150, 175. Concessionario Martellani, Timeus 4. 51940 Q
APRILIA 1350 efficientissima occasione. Visibile Autorimessa, Gulli 12, telefono 23952. 51893 Q
FIAT 1400, 500 B, Furgoncino, 500 A, Opel vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 51947 Q
FIAT 1400, 1100/103, 500 C, Belvedere, 1100 E, Ardea, 500 B, 600 nuova consegna pronta. S. Nicolò 12, Duplica. 51946 Q
FIAT 1400, 600, 500 C '54-A, Belvedere, 1100/103, 1100 E-A, 103 Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban, telef. 28372. 51954 Q
GIARDINETTA C Fiat e Vespa in ottimo stato vendo. Valle 6, Autorimessa Lampo. 51928 Q
VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Vespe usate d'occasione. 71187 Q
1100 A, 1400, rimesse a nuovo con accessori e radio vendonsi. Officina Brusaferro, via Rossetti 76/1, ore 10-13. 71349 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAFFE' gelateria bene avviato vendesi. Via Caprin 19. 51959 R
CARTOLERIA avviata darebbesi gestione per limite età a persona esperta; capitale occorrente circa 2 milioni. Cassetta 25075 R UPI.
CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio mercerie, centro Monfalcone. Fermoposta 28.399.350. 2333 R
LATTERIA vendesi. Per informazioni tel. 47770. 51898 R
MEDICO dentista associerebbesi ad odontotecnico con ambulatorio avviato. Offerte Cassetta 14883 R UPI.
LABORATORIO radio attrezzato modernamente, buona posizione, con lavoro in corso, cedesi causa partenza. Scrivere Cassetta 25085 R UPI.
NEGOZIO fiori centralissimo vendesi. Cass. 25083 R UPI.
PRESTITI su automezzi condomini tassi bancari rapidamente concedonsi. Compagnia Finanziaria, via Fabio Filzi 21, telefono 23635. 51917 R
PRESTITO 60.000 cerco, buon interesse, massima serietà. Restituibili 7.000 mensili. Cassetta 25074 R UPI.
SOCIO con apporto capitale cerca vecchia Ditta locale. Cassetta 25068 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI, negozi, condominio occupati ottimo impiego capitale, altri liberi vie Leo, Sanmarco, vende «Julia», Tommaseo 2. 51935 S
A. A. CONDOMINIO nuovo piazza Scorcola, 4 stanze, doppi servizi, terrazze, riscaldamento centrale, pronta consegna, mutuo vendesi. Klauer, Imbriani 6. 71342 S
A Muggia abitazione con terreno indipendente, vicinissima stazione corriere, commercialmente indicatissima vendesi. Inintermediari. Cassetta 25093 S UPI.
APPARTAMENTI lussuosissimi 5 stanze, doppi accessori, tutti i confort, nuovissimo palazzo via Filzi vendonsi, consegna immediata. Ottimo impiego di capitale. Amministrazione Sbisà, Filzi 23, telefono 28818. 51905 S
APPARTAMENTI condominio una due stanze, liberi, occupati, comodità, esentasse, via Leo vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 51927 S
APPARTAMENTI 2 condominio pronta entrata, stesso piano, 2-3 stanze, accessori vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, venerdì. 51962 S
APPARTAMENTI liberi e occupati, case, ville, magazzini vendonsi. Telefono 95982. 51957 S
APPARTAMENTO nuovo pronta entrata due stanze accessori tutti comforts Sonnino, altri prossima consegna vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S
APPARTAMENTO condominio pronta entrata, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4, venerdì. 51962 S
APPARTAMENTO 4 stanze bagno doppi servizi soleggiato zona signorile vendesi. Telefonare 38638. 51967 S
APPARTAMENTO in casetta 2 camere cucina vendesi occasione. Agenzia, Galleria Rossoni. 51924 S
CAMERA cucina condominio libero subito vendesi. Visitare solo dalle ore 12-14, via Guardia n. 11-III. 5929 S
CASA 4 appartamenti, magazzinetto vuoto, posizione panoramica vendesi. Tel. 95982. 51957 S
CASETTA vuota, posto signorile, 3 stanze palchettate, mq. 510 giardino vendo L. 1.600.000. Via Corsica 10, Gorizia. 51931 S
CONDOMINIO libero 3 stanze accessori acquisterei contanti. Cassetta 14894 S UPI.
STABILE o villa anche periferia comprasi. Offerte dettagliate Cass. 25091 S UPI.
VENDESI: I) due vani (negozio) via Giuliani 26, prezzo base lire 2.200.000; II) arredamento detti lire 91.000. Informazioni dott. Peinkhofer, telefono 37994, Ghega 1. 3493 S
VILLA 7 stanze cucina, bagno più servizi giardino vendesi. Aurisina, via Stazione 53. 12345 S
VILLA Besenghi 10 vani bagno garage giardino calefazione nafta vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

U Matrimoniali L. 60

CESI seria riservatissima organizzazione matrimoniale. Vaste possibilità. Caselpostale n. 7117, Roma. 6687 U

V Diversi L. 50

PASSAPORTI, pratiche amministrative, tutti i documenti procura sollecitamente Agenzia «Julia», Tommaseo 2. 51935 V